
REPORT ANNUALE SUI DANNI DA LAVORO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA:

infortuni e malattie professionali denunciate, definite e indennizzate

(analisi eventi al 2012)

**a cura di Giorgia Collini, Pamela Mancuso, Rocco Caliandro,
Antonella Gorgoglione, Ferdinando Luberto, Paolo Giorgi Rossi**

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e impegnati nella riduzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, Organizzazioni sindacali, Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa essere utile nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

INDICE

PRESENTAZIONE	1
1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE.....	2
2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA	10
2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	10
2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI.....	13
2.3. INDICE STANDARDIZZATO INFORTUNI RICONOSCIUTI. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI	21
2.4. INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE AGRICOLTURA	25
2.5. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI.....	33
2.6. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI	38
2.7. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA.....	40
3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA	44
3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2003-2012 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	46
3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI.....	49
3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL AGRICOLTURA ...	55
3.4 LE MALATTIE PROFESSIONALI PER TIPOLOGIA NELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	57
3.5. LE MALATTIE PROFESSIONALI SEGNALATE AI SERVIZI TERRITORIALI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE USL.....	60
GLOSSARIO.....	66
APPENDICE - GRAFICI.....	71

PRESENTAZIONE

L'edizione 2014 del Report, con i dati aggiornati al 2012, consta come di consueto, di tre sezioni: la prima dedicata alla struttura produttiva regionale, la seconda riferita all'analisi degli infortuni e infine una parte relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute.

I dati sono tratti dai Nuovi Flussi Informativi INAIL - Regioni (NFI) edizione 2013 integrati con l'aggiornamento scaricato a giugno 2014.

La prima parte, oltre a fornire informazioni di carattere demografico, prende in esame la distribuzione percentuale degli addetti nei vari comparti produttivi, sia nell'intera Regione Emilia-Romagna, sia nel dettaglio delle singole AUSL.

Nella seconda sezione, relativa agli infortuni nel periodo 2003-2012, si esamina l'andamento dell'incidenza degli eventi nelle diverse AUSL della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi più rilevanti.

L'andamento nelle AUSL è monitorato mediante gli indici specifici di incidenza degli infortuni. Nel capitolo 2.1 sono presentati e commentati gli indicatori di completezza delle denunce di infortunio confrontando l'Emilia-Romagna e l'Italia. Viene riproposta anche l'analisi del fenomeno infortunistico legato ad incidenti stradali. E' presente inoltre un confronto dell'andamento del fenomeno infortunistico tra Italia ed Europa.

La terza sezione, relativa alle malattie professionali (MP), descrive il quadro del fenomeno per le principali Gestioni INAIL (vedi glossario). Viene proposta un'analisi delle MP denunciate e definite nella nostra regione nel periodo 2003-2012 e si effettuano confronti tra il dato regionale e quello nazionale. Inoltre vengono presentati i dati di fonte SPSAL estrapolati dal progetto "MalProf". A partire da questa edizione le Malattie Professionali vengono presentate anche attraverso la codifica secondo l'ICD-10, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, adottato dai NFI solo dal 2010, in vigore in Italia dal 2006.

E' presente un'appendice contenente i grafici relativi ad alcune tabelle presenti nel Report. Ognuno di questi grafici è identificabile dal titolo che lo introduce, e possono risultare utili ai fruitori del Report stesso, per avere una più nitida lettura dei dati analizzati.

1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

Il territorio della Regione Emilia-Romagna (RE-R) si estende su una superficie di 22.124 kmq ed è suddiviso in nove province e 11 AUSL (dal 2014 divengono 8, dopo l'accorpamento di Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena a costituire l'AUSL Romagna). La popolazione residente e il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 anni e più, rispettivamente in RE-R e in Italia, sono illustrati in tabella 1.

Il tasso di occupazione in Regione, è pari al 60% nei maschi e al 44,7% nelle femmine. In Italia si registrano valori decisamente inferiori: 54,6% nei maschi e 35,4% nelle femmine.

Tab. 1 - Residenti e occupati per genere nella RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2012)

	Residenti			Occupati (dati in migliaia)					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Tasso di occup.ne Maschi	Femmine	Tasso di occup.ne Femmine	Totale	Tasso di occup.ne tot.
RE-R	1.810.199	1.974.961	3.785.160	1.086	60,0%	883	44,7%	1.969	52,0%
Italia	24.599.674	26.737.215	51.336.889	13.441	54,6%	9.458	35,4%	22.899	44,6%

Fonte Residenti: ISTAT "Demografia in cifre", rilevazione al 01/01/2013

Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2012"

La percentuale di donne fra gli occupati è leggermente più alta in RE-R, rispetto all'Italia, (44,8% vs 41,3%) (Tab. 2).

Ciò si riscontra solo fra gli occupati di cittadinanza italiana, mentre fra gli stranieri la percentuale di donne è uguale in RE-R e in Italia.

Tab. 2 - Occupati per genere e cittadinanza nella RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2012; dati in migliaia)

Cittadinanza	RE-R						ITALIA					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Italiana	941	54,8	777	45,2	1.718	100,0	12.142	59,0	8.423	41,0	20.565	100,0
Straniera	145	55,8	106	44,2	251	100,0	1.299	55,6	1.035	44,4	2.334	100,0
Totale	1.086	55,2	883	44,8	1.969	100,0	13.441	58,7	9.458	41,3	22.899	100,0

Fonte Occupati Italia: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2012"

Fonte Occupati RE-R: ISTAT; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna "Forze di lavoro media anni 2012 e 2011".

In Regione e in Italia, la fascia d'età con un più alto numero di occupati risulta essere la fascia 35-44 anni, seguita dalla fascia 45-54 anni (Tab. 3).

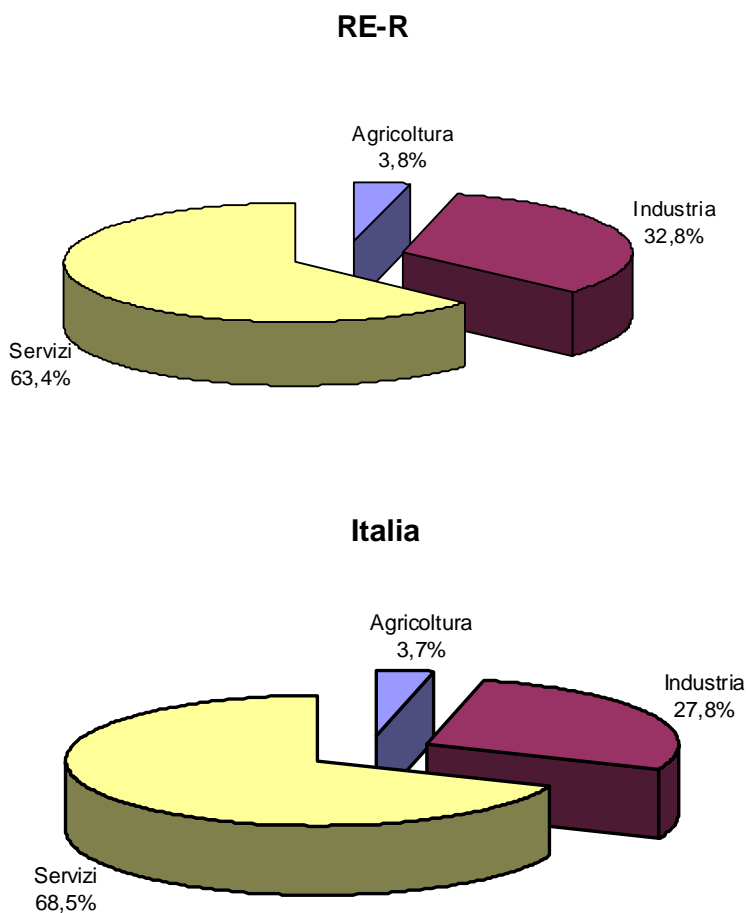
Tab. 3 - Occupati per genere e classi di età nella RE-R e in Italia (2012; dati in migliaia)

Classe di età	RE-R						Italia					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
15-24 anni	50	4,6	39	4,4	89	4,5	680	5,1	442	4,7	1.122	4,9
25-34 anni	215	19,8	180	20,4	395	20,1	2.668	19,8	1.999	21,1	4.667	20,4
35-44 anni	344	31,7	287	32,5	630	32,0	4.106	30,5	2.973	31,4	7.079	30,9
45-54 anni	302	27,8	260	29,4	563	28,6	3.833	28,5	2.753	29,1	6.586	28,8
55-64 anni	140	12,9	108	12,2	248	12,6	1.833	13,6	1.195	12,6	3.028	13,2
65+ anni	35	3,2	9	1,0	44	2,2	321	2,4	96	1,0	417	1,8
Totale	1.086	100,0	883	100,0	1.969	100,0	13.441	100,0	9.458	100,0	22.899	100,0

Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2012"

La distribuzione degli occupati, nei settori Agricoltura, Industria e Servizi (attività economiche Ateco 2007), in Emilia-Romagna e in Italia, è riportata, per l'anno 2012, nel grafico seguente (Graf. 1).

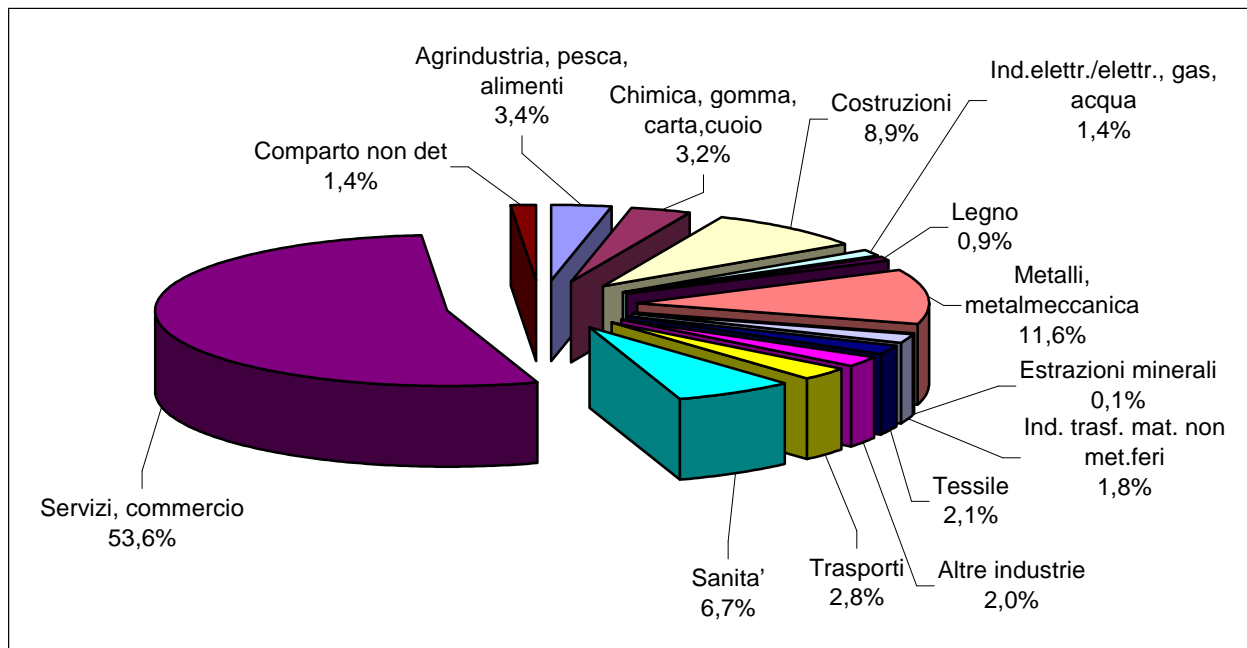
Grafico 1 - Distribuzione percentuale degli occupati per attività economica nella RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2012)



Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2012"

Analizzando per l'Emilia-Romagna la distribuzione della forza lavoro nei vari settori produttivi, aggregati per omogeneità dei fattori di rischio prevalenti (Graf. 2), si osserva che i comparti dei Servizi, a favore della comunità e a supporto dell'industria, e quello del Commercio, registrano la percentuale più alta di addetti: 53,6%. Seguono i comparti Metalli e metalmeccanica con l'11,6%, quello delle Costruzioni con il 8,9% e la Sanità con il 6,7%.

Grafico 2 - Distribuzione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2012)



Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2012"

In tabella 4 è riportato l'andamento in valori assoluti della forza lavoro nei vari comparti produttivi nel periodo 2007-2012. Si può osservare un aumento del 5,1% dal 2007 al 2008; segue poi un rilevante calo dal 2008 al 2012, imputabile alla crisi economica, che si traduce in una variazione negativa degli addetti totali pari all'11%.

Il comparto produttivo che fa registrare incrementi rilevanti nel numero di addetti, in valore assoluto, nel periodo 2007-2012 è Agrindustria, pesca, alimenti (4.086). Il settore Metalli e metalmeccanica e quello delle Costruzioni sono invece in deciso calo: rispettivamente -30.652 e -28.463.

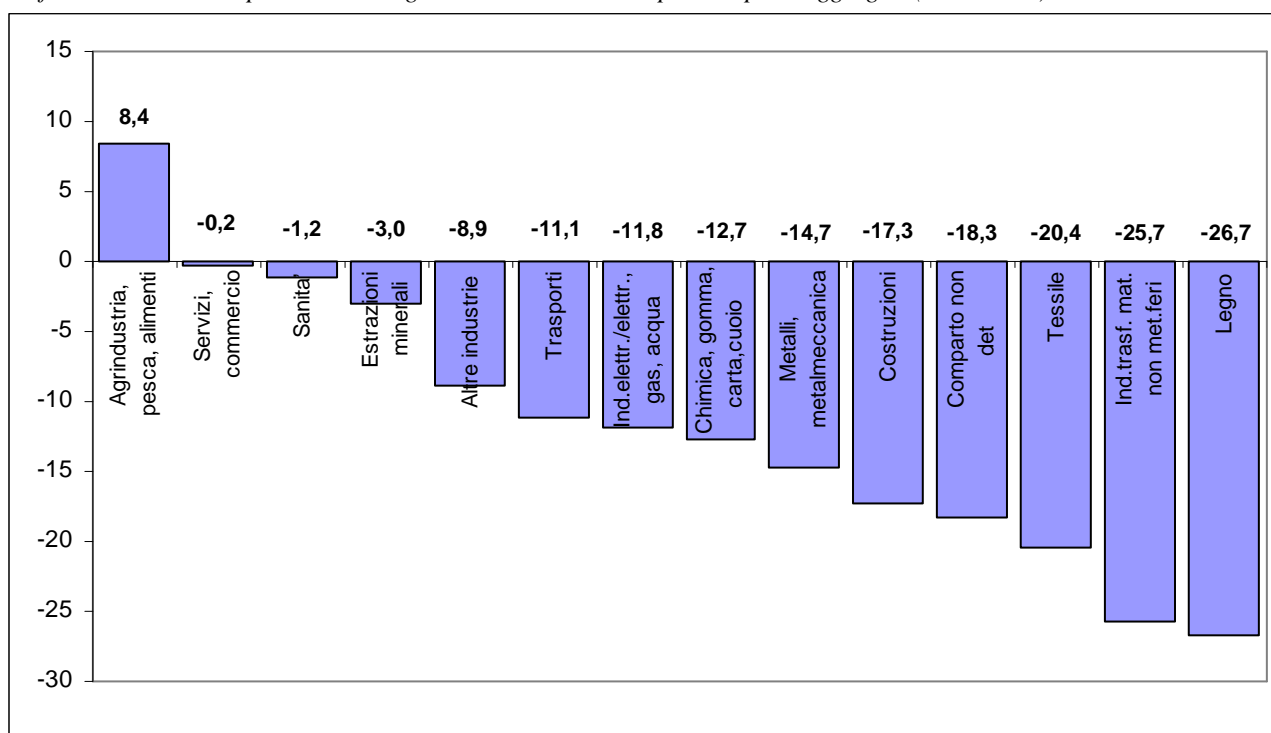
Nel grafico 3 è riportata la variazione percentuale del numero degli addetti del 2012 vs il 2007. Come si può osservare, l'unico comparto che mostra un incremento percentuale in positivo è il comparto Agrindustria, pesca e alimenti (8,4).

Tab. 4 - Distribuzione degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

Comparti	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	48.407	53.520	52.576	52.421	53.020	52.493
Chimica, gomma, carta, cuoio	56.863	57.970	53.822	50.575	50.839	49.621
Costruzioni	164.223	165.137	155.948	147.795	143.892	135.760
Ind.eletr./elettr., gas, acqua	24.398	24.595	22.648	21.477	21.595	21.519
Legno	19.565	19.130	17.457	15.817	15.424	14.334
Metalli, metalmeccanica	207.947	214.446	182.418	177.445	181.445	177.295
Estrazioni minerali	1.656	1.920	1.601	1.669	1.650	1.605
Ind.trasf. mat. non met.feri	37.160	36.277	30.967	30.190	29.225	27.622
Tessile	40.476	40.072	36.326	33.233	34.118	32.236
Altre industrie	33.560	33.219	31.074	30.138	31.534	30.567
Trasporti	47.766	47.961	46.688	44.138	43.963	42.461
Sanita'	104.586	114.156	110.979	109.252	109.491	103.324
Servizi, commercio	822.785	884.082	854.315	835.496	826.961	820.993
Comparto non det	26.568	26.633	25.390	24.114	22.367	21.708
TOTALE	1.635.959	1.719.119	1.622.210	1.573.759	1.565.524	1.531.538

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Grafico 3 - Variazione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati (2007-2012)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

La distribuzione degli addetti per AUSL nei vari comparti produttivi è piuttosto differenziata ed è riportata in tabella 5 in valori assoluti, e in tabella 6 in percentuale.

I comparti Servizi e Commercio fanno registrare i valori più elevati nelle AUSL di Rimini (61,3%), Bologna (61,1%) e Cesena (58,8%). I valori più bassi sono registrati invece, nelle AUSL a più spiccata impronta manifatturiera: Ferrara (48,9%), Piacenza (48,3%) e Modena (47,3%).

Tab. 5 - Numero degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2012)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*
Agrindustria, pesca, alimenti	2.766	12.252	6.840	8.644	5.276	1.001	2.925	5.230	2.271	3.169	2.119	12.789
Chimica, gomma, carta, cuoio	2.485	5.721	7.435	8.056	9.971	1.168	3.416	5.071	2.896	1.663	1.739	11.369
Costruzioni	8.107	15.240	19.440	23.663	20.724	3.636	9.042	12.385	6.518	7.362	9.644	35.909
Ind.eletr./eletr., gas, acqua	934	1.478	3.605	3.167	6.243	1.077	984	2.131	537	436	928	4.032
Legno	828	1.351	2.110	1.995	1.847	599	774	997	1.216	1.060	1.558	4.831
Metalli, metalmeccanica	13.851	16.368	30.342	35.605	36.855	5.880	9.410	10.197	5.936	5.169	7.684	28.985
Estrazioni minerali	183	283	68	91	127	8	57	579	30	155	24	788
Ind.trasf. mat. non met.feri	1.094	2.638	5.436	11.755	676	1.628	772	1.964	319	462	878	3.623
Tessile	760	2.379	4.194	9.819	4.679	432	1.547	1.345	1.992	3.093	1.997	8.427
Altre industrie	1.458	2.422	3.797	7.498	7.157	466	2.568	911	1.956	773	1.563	5.202
Trasporti	3.977	4.374	4.420	5.676	10.479	827	2.516	3.522	1.727	2.289	2.655	10.192
Sanita'	5.774	12.528	12.223	15.034	22.867	2.734	8.594	8.525	5.284	2.641	7.122	23.571
Servizi, commercio	40.459	87.890	99.460	122.596	210.033	19.304	41.633	61.357	36.082	40.589	61.590	199.618
Comparto non det	1.071	2.650	2.283	5.396	6.597	271	955	1.388	68	116	913	2.485
TOTALE	83.746	167.572	201.652	258.995	343.530	39.029	85.192	115.601	66.830	68.976	100.414	351.821

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Tab. 6 - Percentuale degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2012)

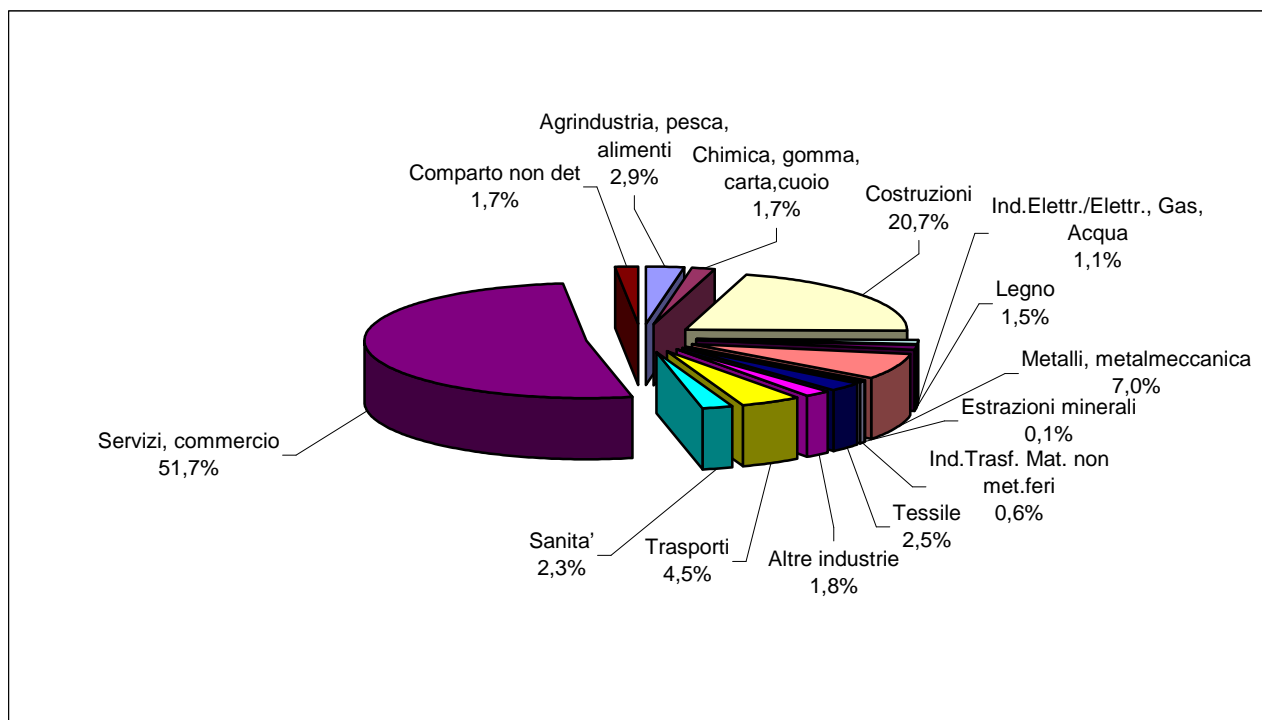
Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3,3	7,3	3,4	3,3	1,5	2,6	3,4	4,5	3,4	4,6	2,1	3,6	3,4
Chimica, gomma, carta, cuoio	3,0	3,4	3,7	3,1	2,9	3,0	4,0	4,4	4,3	2,4	1,7	3,2	3,2
Costruzioni	9,7	9,1	9,6	9,1	6,0	9,3	10,6	10,7	9,8	10,7	9,6	10,2	8,9
Ind.eletr./eletr., gas, acqua	1,1	0,9	1,8	1,2	1,8	2,8	1,2	1,8	0,8	0,6	0,9	1,1	1,4
Legno	1,0	0,8	1,0	0,8	0,5	1,5	0,9	0,9	1,8	1,5	1,6	1,4	0,9
Metalli, metalmeccanica	16,5	9,8	15,0	13,7	10,7	15,1	11,0	8,8	8,9	7,5	7,7	8,2	11,6
Estrazioni minerali	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,1
Ind.trasf. mat. non met.feri	1,3	1,6	2,7	4,5	0,2	4,2	0,9	1,7	0,5	0,7	0,9	1,0	1,8
Tessile	0,9	1,4	2,1	3,8	1,4	1,1	1,8	1,2	3,0	4,5	2,0	2,4	2,1
Altre industrie	1,7	1,4	1,9	2,9	2,1	1,2	3,0	0,8	2,9	1,1	1,6	1,5	2,0
Trasporti	4,7	2,6	2,2	2,2	3,1	2,1	3,0	3,0	2,6	3,3	2,6	2,9	2,8
Sanita'	6,9	7,5	6,1	5,8	6,7	7,0	10,1	7,4	7,9	3,8	7,1	6,7	6,7
Servizi, commercio	48,3	52,4	49,3	47,3	61,1	49,5	48,9	53,1	54,0	58,8	61,3	56,7	53,6
Comparto non det	1,3	1,6	1,1	2,1	1,9	0,7	1,1	1,2	0,1	0,2	0,9	0,7	1,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Le aziende sono state identificate sulla base delle loro Posizioni Assicurative Territoriali (PAT). La distribuzione delle PAT in RE-R nel 2011 è riportata nel grafico seguente (Graf. 4). Si evidenzia che la metà circa delle aziende fa parte dei comparti Servizi e commercio (51,7%), mentre il comparto delle Costruzioni comprende ben il 20,7% delle PAT.

Grafico 4 - Distribuzione percentuale delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2012)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Il tessuto produttivo regionale è caratterizzato, in tutto il periodo preso in esame, per il 96% circa da aziende con numero di addetti inferiore o uguale a 15 (Tab. 7).

Tab. 7 – Numero e percentuale delle PAT RE-R per dimensione aziendale. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

Dim Aziendale		2007	2008	2009	2010	2011	2012
<=15 addetti	n	332.194	331.769	329.344	324.991	325.404	324.489
	%	96,1	95,9	96,3	96,4	96,4	96,5
>15 addetti	n	13.322	14.005	12.490	12.019	12.156	11.650
	%	3,9	4,1	3,7	3,6	3,6	3,5
Totale	n	345.516	345.774	341.834	337.010	337.560	336.139

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Nelle tabelle 8 e 9 vengono illustrate rispettivamente la distribuzione per comparto delle PAT con numero di addetti inferiore o uguale a 15 e quella delle PAT con numero di addetti superiore a 15. La variazione percentuale 2007-2012 del totale delle PAT (Graf. 5), principalmente influenzata da quelle di piccola dimensione, mostra un valore negativo per la maggioranza dei comparti; gli unici comparti che registrano una variazione positiva sono la Sanità (+16%), Agrindustria, pesca e alimenti (+3%) e Servizi e commercio (+2%).

Per le PAT con più di 15 dipendenti, invece, l'unico dato positivo viene registrato dal comparto Sanità, con il 2,2%. Tutti gli altri comparti registrano un andamento in calo nel periodo medesimo (2007-2012).

Tab. 8 - Distribuzione delle PAT con n° Addetti INAIL ≤15 RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

Comparti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Variaz. % 2007-12
Agrindustria, pesca, alimenti	9.041	8.838	8.858	9.009	9.157	9.308	3,0
Chimica, gomma, carta,cuoio	5.622	5.533	5.503	5.195	5.148	5.119	-8,9
Costruzioni	73.827	73.994	72.758	69.952	69.993	68.939	-6,6
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	3.577	3.480	3.486	3.410	3.391	3.378	-5,6
Legno	5.408	5.338	5.227	5.048	4.931	4.857	-10,2
Metalli, metalmeccanica	23.765	23.598	23.528	22.127	21.934	21.807	-8,2
Estrazioni minerali	170	169	167	167	167	163	-4,1
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	2.149	2.163	2.150	2.027	1.990	1.917	-10,8
Tessile	8.807	8.675	8.523	8.127	8.027	8.033	-8,8
Altre industrie	6.592	6.423	6.307	6.217	6.131	5.989	-9,1
Trasporti	16.913	16.372	15.960	15.254	14.970	14.732	-12,9
Sanita'	6.234	6.431	6.593	6.768	7.018	7.262	16,5
Servizi, commercio	164.504	164.970	164.763	166.487	167.434	167.539	1,8
Comparto non det	5.585	5.785	5.521	5.203	5.113	5.446	-2,5
TOTALE	332.194	331.769	329.344	324.991	325.404	324.489	-2,3

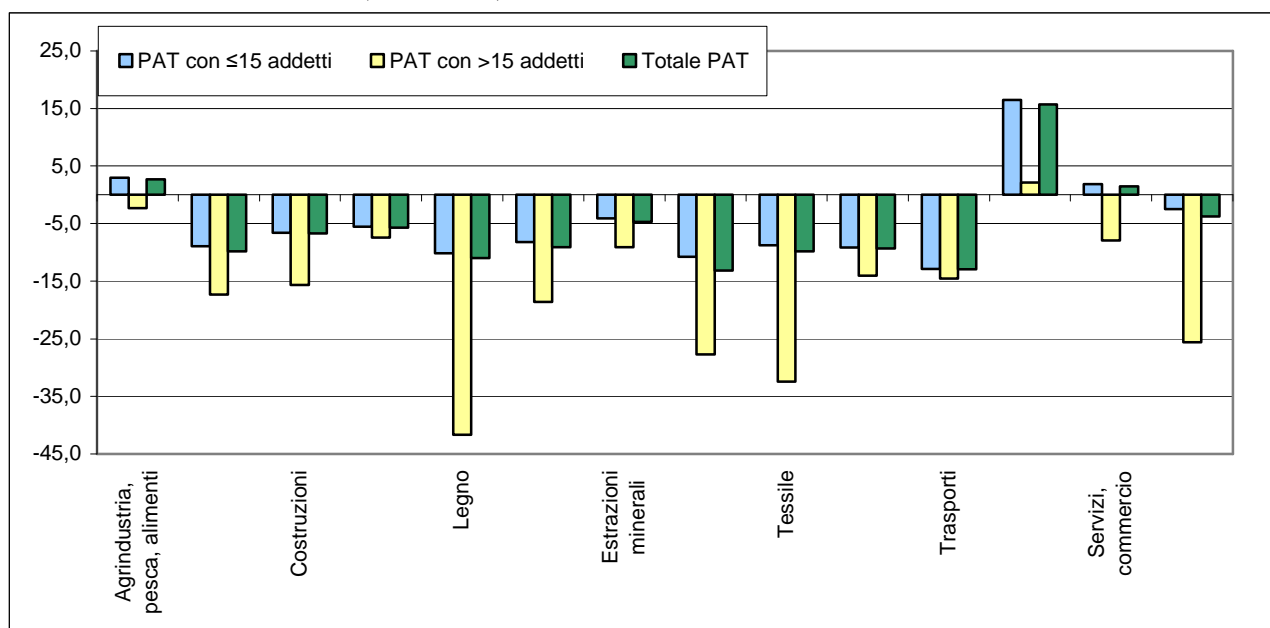
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Tab. 9 - Distribuzione delle PAT con n° Addetti INAIL >15 RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

Comparti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Variaz. % 2007-12
Agrindustria, pesca, alimenti	429	454	429	407	419	419	-2,3
Chimica, gomma, carta,cuoio	675	680	607	573	590	558	-17,3
Costruzioni	803	872	777	721	746	677	-15,7
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	255	279	253	239	238	236	-7,5
Legno	144	133	115	97	96	84	-41,7
Metalli, metalmeccanica	2.259	2.361	1.890	1.869	1.924	1.840	-18,5
Estrazioni minerali	22	20	21	21	23	20	-9,1
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	354	345	298	273	268	256	-27,7
Tessile	401	376	314	286	306	271	-32,4
Altre industrie	228	237	223	209	202	196	-14,0
Trasporti	316	324	288	277	272	270	-14,6
Sanita'	372	373	389	384	392	380	2,2
Servizi, commercio	6.732	7.222	6.582	6.379	6.409	6.196	-8,0
Comparto non determinato	332	329	304	284	271	247	-25,6
TOTALE	13.322	14.005	12.490	12.019	12.156	11.650	-12,6

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Grafico 5 - Variazione % delle PAT RE-R per dimensione aziendale nei comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Analizzando per Azienda USL la distribuzione delle PAT di piccole dimensioni, le percentuali più alte rispetto al valore medio regionale si osservano nelle province di Piacenza, Ferrara, Cesena e Rimini. Tali PAT appartengono principalmente ai comparti Costruzioni, Legno, Trasporti e Servizi, commercio (Tab. 10).

Tab.10 – Percentuale delle PAT con n° Addetti INAIL ≤15 RE-R per comparti aggregati e AUSL. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2012)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	95,2	93,1	95,7	95,2	97,4	96,3	97,5	95,2	95,4	97,5	97,5	96,2	95,7
Chimica, gomma, carta, cuoio	90,6	89,9	89,8	90,9	90,0	90,1	92,8	86,2	84,7	90,6	95,0	89,3	90,2
Costruzioni	99,3	98,8	99,4	98,8	99,1	99,1	99,3	98,7	97,9	98,6	99,3	98,7	99,0
Ind. Elettr./Elettr., Gas, Acqua	94,0	94,5	93,5	90,8	93,9	89,5	95,1	91,4	94,4	96,5	96,2	94,5	93,5
Legno	99,1	98,2	97,5	98,8	99,4	98,3	98,5	97,2	96,7	98,9	97,3	97,5	98,3
Metalli, metalmeccanica	91,1	93,6	91,0	91,0	91,3	91,4	94,8	93,1	92,8	93,6	95,9	93,9	92,2
Estrazioni minerali	94,7	91,3	100,0	90,5	95,8	100,0	90,0	70,4	100,0	72,2	100,0	80,0	89,1
Ind. Trasn. Mat. non met. feri	86,9	87,3	83,8	83,4	97,2	83,3	90,6	89,4	96,4	96,7	95,2	93,4	88,2
Tessile	98,0	95,1	98,4	96,2	97,2	97,5	96,8	97,6	96,1	92,8	97,8	96,2	96,7
Altre industrie	97,5	96,4	96,9	96,1	96,1	97,5	97,0	98,8	96,6	97,5	98,0	97,8	96,8
Trasporti	95,7	96,4	98,4	98,6	98,8	98,7	98,9	97,8	98,4	97,9	99,0	98,3	98,2
Sanita'	95,7	95,4	94,6	95,8	94,9	94,3	95,6	95,1	92,8	94,6	94,5	94,4	95,0
Servizi, commercio	96,7	96,3	95,8	96,2	95,8	96,2	97,6	96,4	96,0	96,6	97,9	96,9	96,4
Comparto non det	96,9	95,6	96,3	92,7	93,5	96,9	98,1	96,0	100,0	99,5	98,0	97,9	95,7
TOTALE	96,6	96,3	96,4	96,1	96,1	96,3	97,7	96,4	96,0	96,8	97,9	96,9	96,5

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Gli infortuni sul lavoro denunciati in RE-R, nel periodo 2003-2012, sono complessivamente in diminuzione in modo simile al dato italiano (Tab. 11).

Tab. 11 - Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia (2003-2012)¹

	Regione Emilia-Romagna									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Inabilità temporanea	82.127	81.004	79.013	78.444	76.833	71.889	62.314	61.640	57.715	53.015
Inabilità permanente	3.688	4.179	4.267	4.731	4.817	5.053	4.838	4.525	3.820	3.687
Casi mortali	142	125	135	126	119	118	94	93	90	97
TOTALE INDENNIZZATI	85.957	85.308	83.415	83.301	81.769	77.060	67.246	66.258	61.625	56.799
Regolari senza indennizzo	6.163	6.638	7.025	7.391	7.872	8.007	8.204	8.558	8.545	7.940
DENUNCIATI	146.897	147.491	144.263	142.214	139.419	132.595	116.387	115.693	109.066	100.946
%Indennizzati/Denunciati	58,5%	57,8%	57,8%	58,6%	58,6%	58,1%	57,8%	57,3%	56,5%	56,3%

	Italia									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Inabilità temporanea	621,745	612,207	591,003	581,641	568,207	537,278	480,104	470,579	435,450	388,401
Inabilità permanente	33,408	37,252	37,986	40,161	40,064	41,561	41,324	40,624	36,534	31,937
Casi mortali	1,362	1,246	1,207	1,305	1,178	1,080	1,003	965	855	811
TOTALE INDENNIZZATI	656,515	650,705	630,196	623,107	609,449	579,919	522,431	512,168	472,839	421,149
Regolari senza indennizzo*	71,192	75,353	75,808	77,315	79,810	85,267	83,843	87,872	85,709	81,188
DENUNCIATI	1,066,432	1,058,031	1,028,675	1,017,789	1,000,807	964,575	877,838	871,032	817,525	745,157
%Indennizzati/Denunciati	61.6%	61.5%	61.3%	61.2%	60.9%	60.1%	59.5%	58.8%	57.8%	56.5%

Gli **infortuni denunciati** in RE-R nel periodo 2003-2012 sono diminuiti del 31,3%, passando da 146.897 a 100.946.

In Italia, la diminuzione degli eventi denunciati nello stesso periodo è sovrapponibile: da 1.066.432 infortuni registrati nel 2003 a 745.157 nel 2012 (30,1%).

¹ vedi glossario

Gli **infortuni indennizzati** in Regione diminuiscono da 85.957 nel 2003 a 56.799 nel 2012 (-29.158 eventi, pari al 33,9%). Anche il rapporto tra infortuni indennizzati e denunciati presenta un lieve ma progressivo calo nel decennio preso in considerazione: dal 58,5% nel 2003 al 56,3% nel 2012.

In Italia, gli infortuni indennizzati variano da 656.515 nel 2003 a 421.149 nel 2012 (235.366 eventi in meno, pari a 35,8%). Anche in Italia il rapporto tra infortuni indennizzati e denunciati è diminuito nel periodo: da 61,6% nel 2003 al 56,5% nel 2012.

Tab. 12 - Numero di infortuni totali indennizzati nelle AUSL e nella RE-R (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	4.562	4.614	4.660	4.719	4.717	4.516	4.150	3.917	3.641	3.379
PR	9.109	9.336	9.101	9.163	8.734	8.146	7.352	7.234	6.865	6.513
RE	10.481	10.345	9.887	9.572	9.534	9.314	8.085	8.018	7.684	7.189
MO	14.388	14.272	13.811	14.168	14.426	13.357	11.094	10.855	10.367	9.652
BO	15.194	15.063	14.680	14.991	14.347	13.741	12.067	12.024	11.168	10.369
Imo	2.677	2.536	2.585	2.543	2.447	2.239	1.862	1.849	1.659	1.517
FE	5.886	5.773	5.665	5.563	5.465	4.896	4.222	3.954	3.661	3.222
RA	8.189	8.010	8.029	7.884	7.742	7.389	6.699	6.582	6.138	5.419
For	4.310	4.303	4.102	3.925	3.826	3.589	3.159	3.138	2.743	2.360
Ces	5.297	4.841	4.723	4.510	4.540	4.130	3.424	3.459	3.053	2.868
RN	5.864	6.215	6.172	6.263	5.991	5.743	5.132	5.228	4.646	4.311
Romagna*	23.660	23.369	23.026	22.582	22.099	20.851	18.414	18.407	16.580	14.958
RE-R	85.957	85.308	83.415	83.301	81.769	77.060	67.246	66.258	61.625	56.799

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Le **forme permanenti** in RE-R sono in aumento nel periodo 2003-2008, per poi iniziare a decrescere dal 2009 fino a far registrare un netto calo nel 2012 (-27% rispetto al 2008). Lo stesso andamento si rileva nel peso percentuale che hanno sul totale degli indennizzati: se nel 2003 rappresentano circa il 4,3%, nel 2009 raggiungono un picco del 7,2% per poi diminuire nel 2012 al 6,5%. Anche in Italia gli infortuni permanenti sono in aumento nel periodo 2003-2008; nel 2009 si evidenzia un leggero calo che nel 2012 diventa consistente (-9.387 eventi rispetto al 2009). La percentuale rispetto al totale degli indennizzati è in aumento dal 2003 al 2008, con un picco di circa l'8% nel 2009 per poi decrescere nell'ultimo triennio.

Sebbene gli **infortuni mortali** in RE-R abbiano registrato un calo del 37% nel periodo 2003-2012, per la prima volta dal 2005, proprio nell'ultimo anno di rilevazione abbiamo un numero di infortuni mortali superiore all'anno precedente. Questa variazione è legata in maniera quasi esclusiva ai 13 decessi sul lavoro registrati in provincia di Modena e 4 in provincia di Ferrara a causa del terremoto. Al netto di questi eventi legati a un fenomeno catastrofico, la tendenza alla riduzione sarebbe proseguita anche nel 2012.

Anche in Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento in calo per quanto riguarda il valore assoluto (40,5% in meno tra il 2003 e il 2012), mentre il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati rimane attorno allo 0,2% per tutto il periodo.

Nelle tabelle seguenti viene illustrata la distribuzione degli infortuni per tipologia nelle AUSL RE-R.

Tab. 13 - Numero di infortuni temporanei nelle AUSL e nella RE-R (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	4.237	4.301	4.352	4.387	4.385	4.210	3.883	3.677	3.428	3.174
PR	8.743	8.907	8.611	8.628	8.227	7.647	6.881	6.752	6.467	6.119
RE	9.989	9.779	9.262	8.903	8.792	8.528	7.323	7.318	7.111	6.645
MO	13.814	13.611	13.210	13.492	13.774	12.683	10.469	10.223	9.829	9.082
BO	14.480	14.326	13.855	14.119	13.502	12.812	11.185	11.184	10.456	9.701
Imo	2.559	2.391	2.439	2.397	2.289	2.072	1.690	1.680	1.513	1.349
FE	5.660	5.518	5.471	5.307	5.105	4.458	3.876	3.656	3.404	2.999
RA	7.890	7.656	7.610	7.392	7.267	6.840	6.196	6.163	5.758	5.057
For	4.142	4.119	3.916	3.718	3.612	3.409	2.936	2.949	2.584	2.240
Ces	5.070	4.594	4.498	4.277	4.296	3.891	3.201	3.229	2.868	2.670
RN	5.543	5.802	5.789	5.824	5.584	5.339	4.674	4.809	4.297	3.979
Romagna*	22.645	22.171	21.813	21.211	20.759	19.479	17.007	17.150	15.507	13.946
RE-R	82.127	81.004	79.013	78.444	76.833	71.889	62.314	61.640	57.715	53.015

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 14 - Numero di infortuni permanenti nelle AUSL e nella RE-R (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	311	298	294	323	327	294	260	234	208	196
PR	352	417	476	520	494	490	462	471	391	386
RE	469	553	611	662	720	776	757	693	557	531
MO	553	647	581	656	637	660	607	623	528	543
BO	693	717	802	846	823	910	869	814	698	659
Imo	116	139	138	143	154	165	167	168	142	167
FE	211	231	182	250	351	417	338	287	249	212
RA	293	345	407	476	464	536	489	412	365	354
For	158	179	182	199	207	175	219	184	158	119
Ces	218	245	220	228	238	235	219	225	180	193
RN	314	408	374	428	402	395	451	414	344	327
Romagna*	983	1.177	1.183	1.331	1.311	1.341	1.378	1.235	1.047	993
RE-R	3.688	4.179	4.267	4.731	4.817	5.053	4.838	4.525	3.820	3.687

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 15 - Numero di infortuni mortali nelle AUSL e nella RE-R. (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	14	15	14	9	5	12	7	6	5	9
PR	14	12	14	15	13	9	9	11	7	8
RE	23	13	14	7	22	10	5	7	16	13
MO	21	14	20	20	15	14	18	9	10	27
BO	21	20	23	26	22	19	13	26	14	9
Imo	2	6	8	3	4	2	5	1	4	1
FE	15	24	12	6	9	21	8	11	8	11
RA	6	9	12	16	11	13	14	7	15	8
For	10	5	4	8	7	5	4	5	1	1
Ces	9	2	5	5	6	4	4	5	5	5
RN	7	5	9	11	5	9	7	5	5	5
Romagna*	32	21	30	40	29	31	29	22	26	19
RE-R	142	125	135	126	119	118	94	93	90	97

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le tabelle seguenti riportano l'andamento per tipologia degli infortuni nella gestione Industria, Commercio e Servizi.

Tab. 16 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia (2003-2012)

	Regione Emilia-Romagna									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Inabilità temporanea	74.492	73.749	72.044	71.627	70.543	66.884	57.538	56.956	53.374	49.117
Inabilità permanente	3.101	3.456	3.570	3.927	4.054	4.227	4.006	3.742	3.151	3.081
Casi mortali	129	108	121	109	107	100	78	84	75	87
TOTALE INDENNIZZATI	77.722	77.313	75.735	75.663	74.704	71.211	61.622	60.782	56.600	52.285
Regolari senza indennizzo	757	914	1.090	1.086	1.311	1.539	1.387	1.365	1.392	1.243
DENUNCIATI	126.089	127.243	124.051	122.055	119.961	114.171	98.029	96.334	90.744	83.803
%Indennizzati/Denunciati	61,6%	60,8%	61,1%	62,0%	62,3%	62,4%	62,9%	63,1%	62,4%	62,4%

	Italia									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Inabilità temporanea	567.574	559.842	540.870	534.360	525.328	497.850	441.597	434.095	401.649	357.845
Inabilità permanente	28.325	31.366	32.059	33.896	34.136	35.137	34.471	33.812	30.293	26.436
Casi mortali	1.229	1.066	1.061	1.167	1.062	943	865	837	736	701
TOTALE INDENNIZZATI	597.128	592.274	573.990	569.423	560.526	533.930	476.933	468.744	432.678	384.982
Regolari senza indennizzo	9.721	10.299	11.392	11.254	13.035	16.123	14.728	14.733	14.884	13.712
DENUNCIATI	880.221	869.404	844.954	836.328	825.966	790.273	705.239	693.025	647.581	584.824
%Indennizzati/Denunciati	67,8%	68,1%	67,9%	68,1%	67,9%	67,6%	67,6%	67,6%	66,8%	65,8%

Se si confrontano queste tabelle con quelle analoghe del paragrafo precedente, è possibile riscontrare come gli andamenti nel periodo considerato sostanzialmente corrispondano.

Gli infortuni mortali includono anche quelli stradali (sia in itinere che in orario di servizio), che rappresentano nel periodo considerato il 60% circa degli infortuni mortali, che saranno oggetto di un approfondimento successivo (Paragrafo 2.5, Tab. 38).

Di seguito è riportato l'andamento degli infortuni nel periodo 2003-2012, per tipologia nei vari comparti. Il calo è evidente per tutti i comparti, anche per quelli dove non si è osservata la diminuzione di addetti (Agrindustria, Sanità, Commercio).

Tab.17 - Numero di infortuni denunciati RE-R nei Comparti aggregati INAIL (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	4.108	3.829	3.622	3.461	3.334	3.568	3.539	3.434	3.295	3.060
Chimica, gomma, carta,cuoio	3.933	3.615	3.447	3.361	3.404	2.932	2.420	2.468	2.261	1.898
Costruzioni	14.850	14.658	14.193	13.623	13.156	12.092	10.468	9.679	8.874	7.713
Ind.Eletr./Elettr., Gas, Acqua	1.341	1.382	1.089	1.093	1.080	1.021	828	668	678	564
Legno	1.823	1.752	1.798	1.639	1.676	1.477	1.207	1.151	1.019	793
Metalli, metalmeccanica	17.120	16.545	15.590	16.184	16.302	15.465	10.899	10.629	10.488	9.455
Estrazioni minerali	127	95	105	92	79	78	63	60	64	37
Trasf. Non metalliferi	4.206	4.122	3.880	3.688	3.386	3.279	2.342	2.308	2.175	1.918
Tessile	1.371	1.240	1.134	1.122	1.067	1.010	804	765	754	628
Altre industrie	2.031	1.961	1.796	1.748	1.711	1.536	1.237	1.044	945	871
Trasporti	4.334	4.281	4.016	3.952	3.754	3.630	3.400	3.382	3.100	2.901
Sanita'	4.972	4.998	5.472	5.537	5.690	5.689	6.685	7.278	6.885	6.495
Servizi, commercio	28.632	29.651	29.559	29.107	29.245	28.092	26.796	26.473	24.692	23.699
Comparto non det + missing	37.241	39.114	38.350	37.448	36.077	34.302	27.354	27.005	25.514	23.771
TOTALE	126.089	127.243	124.051	122.055	119.961	114.171	98.042	96.344	90.744	83.803

Tab.18 - Numero di infortuni totali indennizzati RE-R nei Comparti aggregati INAIL (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	3.545	3.376	3.230	3.058	2.917	3.165	3.067	2.946	2.777	2.581
Chimica, gomma, carta,cuoio	3.373	3.112	3.000	2.928	2.930	2.516	2.072	2.120	1.897	1.588
Costruzioni	12.588	12.482	12.201	11.758	11.358	10.405	8.943	8.291	7.520	6.541
Ind.Eletr./Elettr., Gas, Acqua	1.101	1.171	916	933	911	854	717	564	565	465
Legno	1.603	1.524	1.582	1.469	1.477	1.311	1.060	995	899	714
Metalli, metalmeccanica	14.560	14.204	13.345	14.017	14.038	13.283	9.275	8.976	8.796	7.865
Estrazioni minerali	108	85	90	77	74	68	52	56	56	31
Trasf. Non metalliferi	3.661	3.611	3.399	3.243	2.989	2.899	2.075	2.044	1.886	1.667
Tessile	1.165	1.026	939	930	899	838	661	625	625	518
Altre industrie	1.695	1.588	1.508	1.459	1.407	1.296	1.039	866	778	696
Trasporti	3.812	3.804	3.526	3.504	3.351	3.220	2.996	2.996	2.713	2.554
Sanita'	4.009	4.042	4.435	4.543	4.661	4.656	5.417	5.921	5.543	5.234
Servizi, commercio	23.238	24.286	24.376	24.240	24.264	23.036	21.550	21.329	19.662	18.974
Comparto non det + missing	3.264	3.002	3.188	3.504	3.428	3.664	2.698	3.053	2.883	2.857
TOTALE	77.722	77.313	75.735	75.663	74.704	71.211	61.622	60.782	56.600	52.285

Tab. 19 - Numero di infortuni temporanei RE-R nei Comparti aggregati INAIL (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	3.411	3.219	3.095	2.910	2.775	2.981	2.861	2.778	2.616	2.444
Chimica, gomma, carta, cuoio	3.250	2.983	2.886	2.797	2.786	2.368	1.961	1.982	1.791	1.510
Costruzioni	11.806	11.657	11.354	10.894	10.469	9.494	8.141	7.534	6.869	5.956
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1.045	1.113	877	877	862	800	680	529	529	438
Legno	1.513	1.454	1.503	1.386	1.362	1.204	971	932	827	647
Metalli, metalmeccanica	14.130	13.678	12.889	13.409	13.409	12.634	8.755	8.450	8.357	7.455
Estrazioni minerali	100	76	81	73	69	61	45	49	50	29
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	3.555	3.505	3.263	3.115	2.870	2.785	1.973	1.944	1.787	1.578
Tessile	1.121	980	891	880	844	786	606	587	582	488
Altre industrie	1.635	1.546	1.445	1.411	1.347	1.237	982	832	743	656
Trasporti	3.529	3.511	3.238	3.192	3.059	2.904	2.711	2.708	2.490	2.324
Sanita'	3.898	3.904	4.264	4.360	4.501	4.442	5.183	5.707	5.361	5.047
Servizi, commercio	22.351	23.248	23.222	22.984	22.934	21.718	20.145	20.035	18.648	17.851
Comparto non det + missing	3.148	2.875	3.036	3.339	3.256	3.470	2.524	2.889	2.724	2.694
TOTALE	74.492	73.749	72.044	71.627	70.543	66.884	57.538	56.956	53.374	49.117

Gli infortuni permanenti e mortali sono riportati nelle tabelle 20 e 21. Gli infortuni permanenti registrano una diminuzione del 23,1%; il calo più rilevante si osserva nel comparto Costruzioni (-27%). Gli infortuni mortali, invece rimangono stabili nell'ultimo triennio, nonostante si noti, comunque, un calo nel decennio (-32,5%).

Questi infortuni sono più numerosi nei comparti Costruzioni, Trasporti, Metalmeccanica e Servizi e commercio; solo per i primi due si osserva un decremento rispettivamente del 31,6% e 21,4%.

Tab. 20 - Numero di infortuni permanenti RE-R nei Comparti aggregati INAIL (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	130	155	133	144	142	180	202	165	156	133
Chimica, gomma, carta, cuoio	116	127	111	127	139	144	110	136	102	77
Costruzioni	751	795	814	835	860	886	783	738	638	572
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	53	57	39	54	47	52	36	32	35	24
Legno	88	69	79	80	113	106	89	63	72	66
Metalli, metalmeccanica	413	514	441	600	622	633	508	519	428	396
Estrazioni minerali	8	8	9	4	5	7	7	7	6	1
Trasf. Non metalliferi	103	103	132	127	116	113	102	99	95	85
Tessile	44	46	47	50	54	50	54	37	43	29
Altre industrie	58	42	61	46	59	59	56	34	34	39
Trasporti	261	272	266	299	270	298	271	274	213	219
Sanita'	109	138	169	177	158	213	234	212	182	185
Servizi, commercio	858	1.011	1.126	1.220	1.301	1.294	1.383	1.269	992	1.099
Comparto non det + missing	109	119	143	164	168	192	171	157	155	156
TOTALE	3.101	3.456	3.570	3.927	4.054	4.227	4.006	3.742	3.151	3.081

Tab. 21 - Numero di infortuni mortali RE-R nei Comparti aggregati INAIL (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	4	2	2	4	0	4	4	3	5	4
Chimica, gomma, carta, cuoio	7	2	3	4	5	4	1	2	4	1
Costruzioni	31	30	33	29	29	25	19	19	13	13
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	3	1	0	2	2	2	1	3	1	3
Legno	2	1	0	3	2	1	0	0	0	1
Metalli, metalmeccanica	17	12	15	8	7	16	12	7	11	14
Estrazioni minerali	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Trasf. Non metalliferi	3	3	4	1	3	1	0	1	4	4
Tessile	0	0	1	0	1	2	1	1	0	1
Altre industrie	2	0	2	2	1	0	1	0	1	1
Trasporti	22	21	22	13	22	18	14	14	10	11
Sanita'	2	0	2	6	2	1	0	2	0	2
Servizi, commercio	29	27	28	36	29	24	22	25	22	24
Comparto non det + missing	7	8	9	1	4	2	3	7	4	7
TOTALE	129	108	121	109	107	100	78	84	75	87

Per analizzare la reale dimensione del fenomeno infortunistico in comparti a diverso numero di occupati è necessario introdurre un indice che tenga conto della numerosità degli addetti. Uno dei più usati è l'*indice o tasso grezzo di incidenza*^{*}, che rappresenta il rapporto tra il numero di infortuni e il numero di addetti x 100.

Per quanto riguarda il trend dell'incidenza nel periodo 2003-2012, si osserva (Tab. 22) un andamento in complessivo decremento per tutti i comparti, ad eccezione della Sanità in cui risulta sostanzialmente stabile.

Tab.22 - Andamento indice di incidenza infortunistico RE-R per comparto (2003-2012; Indice x 100)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	6,3	5,9	5,6	5,4	5,3	5,2	5,1	5,1	4,7	4,4
Chimica, gomma, carta, cuoio	5,1	4,6	4,4	4,3	4,1	3,5	3,2	3,5	3,0	2,7
Costruzioni	7,5	7,1	6,8	6,5	6,2	5,6	5,1	5,0	4,7	4,4
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	3,1	2,6	2,4	2,9	2,8	2,7	2,5	2,1	2,0	1,7
Legno	7,1	7,0	7,2	6,7	6,5	6,0	5,5	5,6	5,4	4,6
Metalli, metalmeccanica	6,3	6,1	5,7	5,8	5,7	5,2	4,4	4,4	4,2	3,9
Estrazioni minerali	6,8	5,9	5,6	4,6	4,1	3,3	3,2	3,1	3,2	1,9
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	8,1	8,4	7,8	7,6	7,0	7,1	6,0	6,1	5,8	5,5
Tessile	1,7	1,8	1,6	1,6	1,6	1,5	1,3	1,4	1,4	1,2
Altre industrie	4,1	3,7	3,6	3,5	3,4	3,1	2,7	2,4	2,1	1,9
Trasporti	7,7	7,4	7,1	7,0	6,6	6,3	6,0	6,4	5,8	5,7
Sanità	4,4	4,3	3,9	3,8	3,9	3,6	4,2	4,7	4,5	4,4
Servizi, commercio	2,3	2,3	2,4	2,3	2,2	2,0	1,9	1,9	1,8	1,7
TOTALE	4,1	4,0	3,9	3,8	3,7	3,3	3,1	3,1	2,9	2,7

^{*} vedi glossario per la definizione di Indice di Incidenza.

Di seguito si riporta:

- l'andamento degli indici di incidenza grezzi AUSL e RE-R (Tab. 23);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (Tabb. 24-29).

Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nei gruppi 3100 e 6200 nelle AUSL della RE-R si può far riferimento alle figure 1 e 2 a pag.24.

L'Indice di incidenza grezzo, nel periodo 2003-2012, presenta un trend complessivamente decrescente nelle singole AUSL. Nel 2012 l'indice di Bologna risulta il più basso (2,2) seguito da Imola (2,6) che resta sotto la media annuale regionale (2,7).

Tab. 23 - Andamento indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	3,9	4,1	4,0	4,1	3,5	4,8	3,8	4,5	4,8	5,2	4,4	4,6	4,1
2004	3,7	4,3	3,9	4,0	3,4	4,2	4,2	4,3	4,6	4,7	4,4	4,5	4,0
2005	3,8	4,1	3,7	4,0	3,2	4,3	4,2	4,3	4,5	4,7	4,2	4,4	3,9
2006	4,0	4,0	3,5	3,8	3,2	4,1	4,0	4,1	4,3	4,3	4,5	4,3	3,8
2007	3,7	3,8	3,4	3,8	3,0	3,9	4,1	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	3,7
2008	3,4	3,4	3,1	3,5	2,7	3,6	3,6	3,8	3,6	3,9	3,8	3,8	3,3
2009	3,1	3,3	2,9	3,2	2,4	3,1	3,4	3,7	3,4	3,4	3,7	3,6	3,1
2010	3,3	3,2	3,0	3,2	2,5	3,3	3,2	3,7	3,5	3,5	3,7	3,6	3,1
2011	3,0	3,1	2,8	3,0	2,5	2,8	3,1	3,4	3,1	3,1	3,4	3,3	2,9
2012	2,9	2,9	2,7	2,8	2,2	2,6	2,8	3,2	2,7	2,9	3,2	3,1	2,7

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 24 - Andamento nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	6,9	7,4	5,6	7,9	7,5	6,0	7,3	9,1	9,0	10,2	9,4	9,4	7,6
2004	6,5	8,0	5,2	7,7	7,3	5,7	6,3	8,8	8,2	8,0	8,7	8,5	7,2
2005	5,8	6,9	5,2	6,8	7,2	6,1	6,1	7,9	8,6	8,0	7,3	7,9	6,7
2006	5,6	6,9	4,6	6,1	7,7	5,6	5,3	6,6	7,6	8,5	9,1	7,9	6,5
2007	5,3	6,1	4,1	5,9	7,0	5,4	5,4	6,8	6,1	8,6	8,1	7,4	6,1
2008	4,8	6,1	4,0	5,5	6,1	4,1	4,5	6,0	6,4	7,0	6,3	6,4	5,5
2009	4,6	5,7	3,8	4,7	5,5	3,8	4,2	5,5	6,4	5,8	6,2	5,9	5,0
2010	4,6	5,6	4,1	4,1	5,0	4,2	4,0	5,3	5,9	5,5	5,7	5,6	4,8
2011	4,0	5,1	3,5	4,2	4,9	3,2	3,5	4,4	5,3	4,6	4,8	4,7	4,3
2012	4,1	4,0	4,2	4,8	3,7	3,6	4,2	5,8	5,3	6,7	5,2	4,5	4,1

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 25 - Andamento nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-'12; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	6,4	5,7	6,9	6,7	6,7	7,9	6,1	7,1	9,9	5,8	8,1	7,7	7,0
2004	7,2	5,4	5,9	7,6	6,0	6,5	7,8	7,6	8,8	7,5	8,6	8,2	7,0
2005	6,5	5,4	6,8	7,1	6,0	6,4	6,9	10,1	8,2	4,5	9,0	7,9	6,9
2006	6,6	7,2	6,2	6,6	5,7	6,2	6,6	6,0	8,8	6,6	8,3	7,5	6,8
2007	6,4	6,7	5,7	6,2	6,0	5,0	8,8	7,8	8,8	4,8	5,9	6,6	6,3
2008	6,8	5,8	6,6	5,2	4,8	5,1	7,1	6,9	7,7	4,1	7,2	6,5	6,0
2009	4,1	6,1	5,9	6,6	4,9	5,4	5,0	5,6	6,2	4,0	6,1	5,5	5,6
2010	7,2	5,0	6,5	5,8	4,5	4,3	4,6	5,1	7,4	5,2	6,4	6,0	5,6
2011	5,1	5,5	6,8	4,8	4,2	5,1	4,8	5,2	6,5	6,6	5,8	6,0	5,5
2012	4,7	4,4	6,0	5,3	4,1	4,9	3,0	5,6	4,0	4,7	4,0	4,5	4,7

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 26 - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	5,9	8,1	6,7	7,0	6,2	6,6	6,5	9,5	11,0	11,4	7,0	9,6	7,1
2004	5,2	8,0	6,6	6,4	5,8	6,2	5,6	8,4	9,2	10,4	8,8	9,1	6,7
2005	5,2	6,7	5,9	6,2	5,4	6,1	5,3	8,3	9,1	9,1	8,6	8,7	6,3
2006	5,6	6,5	5,6	6,5	5,7	6,4	5,8	8,2	9,1	6,9	8,4	8,2	6,3
2007	5,6	6,9	5,7	6,6	5,5	5,3	6,1	7,5	8,5	7,8	7,8	7,9	6,3
2008	5,5	6,5	5,3	6,2	5,2	4,7	5,7	6,9	7,9	7,2	7,3	7,3	5,9
2009	4,9	5,5	4,3	5,5	4,1	4,2	4,7	7,2	5,6	6,1	6,2	6,4	5,0
2010	4,5	5,2	4,6	5,4	3,9	4,4	3,7	7,4	6,6	7,0	6,4	6,9	4,9
2011	4,3	4,5	4,4	5,2	3,9	3,9	4,5	6,4	5,7	6,9	5,5	6,2	4,7
2012	3,7	4,6	4,2	4,9	3,2	3,8	3,8	7,1	5,7	5,7	4,9	6,0	4,4

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 27 - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	4,5	5,0	5,2	5,5	3,9	5,5	7,2	5,9	8,2	7,3	5,3	6,3	5,1
2004	3,9	4,6	5,5	5,2	4,3	4,9	6,6	6,9	9,3	7,9	5,6	7,0	5,2
2005	3,9	5,3	4,7	5,0	3,0	3,5	9,2	7,4	8,2	7,3	5,4	6,8	4,8
2006	4,0	4,7	5,1	4,9	3,2	3,6	7,3	6,2	8,8	8,8	5,6	6,8	4,8
2007	4,1	4,2	5,0	5,2	3,4	3,5	8,0	6,2	8,6	7,1	5,2	6,3	4,8
2008	3,1	4,2	5,1	4,6	3,0	2,9	5,6	6,5	6,7	5,7	4,9	5,8	4,3
2009	3,3	4,1	4,5	4,2	2,4	3,1	4,3	4,9	6,1	4,6	3,7	4,6	3,8
2010	3,8	3,3	4,2	3,7	2,4	2,4	4,4	4,5	6,0	4,1	4,7	4,7	3,6
2011	3,2	2,6	4,1	3,8	2,3	2,3	4,0	4,4	5,8	4,3	3,9	4,4	3,4
2012	2,6	3,2	3,9	3,6	2,1	1,9	3,4	4,3	5,2	4,4	3,8	4,3	3,2

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 28 - Andamento nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	4,8	12,2	8,1	7,7	8,2	11,1	10,0	6,9	5,9	10,2	6,0	6,9	8,0
2004	5,8	15,7	8,4	8,1	6,5	8,4	12,1	6,8	6,7	7,8	10,1	7,8	8,3
2005	9,3	10,3	7,5	7,9	6,9	7,2	6,4	6,5	6,7	9,9	9,0	7,5	7,8
2006	6,3	13,3	7,8	7,6	6,7	5,8	6,7	6,1	8,2	10,3	8,0	7,3	7,6
2007	4,8	10,6	6,5	7,2	5,5	6,3	5,3	6,2	6,9	9,1	5,7	6,4	6,8
2008	5,9	10,6	7,4	7,2	7,1	6,3	6,8	6,5	7,4	8,6	8,3	7,3	7,2
2009	5,6	8,3	7,0	6,0	5,3	4,4	4,5	4,4	8,5	5,2	6,2	5,3	6,0
2010	4,4	7,7	7,2	6,3	5,1	4,7	4,9	4,0	5,6	7,8	5,7	4,9	6,1
2011	4,4	6,1	7,9	5,6	3,3	4,1	4,2	3,8	6,2	6,1	4,6	4,5	5,7
2012	2,7	6,1	6,9	5,2	3,6	2,8	3,7	3,2	3,5	5,5	7,1	4,4	5,2

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 29 - Andamento nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	RE-R
2003	3,7	4,3	11,5	3,0	4,5	5,6	5,0	4,6	3,0	3,1	5,3	4,1	4,4
2004	3,1	5,7	9,0	2,9	4,4	4,7	5,1	4,7	3,1	3,1	4,4	3,9	4,3
2005	3,8	5,7	2,5	3,0	3,7	5,4	5,7	4,7	2,5	2,4	5,1	3,8	4,0
2006	3,9	5,6	2,1	3,2	3,8	3,6	5,9	3,9	1,5	1,8	5,0	3,2	3,8
2007	3,6	5,6	2,6	3,0	4,1	4,6	5,8	4,3	2,3	2,4	4,6	3,6	3,9
2008	3,6	5,2	2,0	2,8	3,5	3,4	5,7	3,4	2,0	2,3	4,8	3,2	3,6
2009	4,2	5,7	2,8	3,7	4,0	4,1	5,6	4,4	2,8	2,4	5,9	4,0	4,2
2010	5,1	5,6	3,5	4,3	4,9	4,9	5,7	5,1	3,1	2,8	6,6	4,6	4,7
2011	4,4	5,5	3,2	3,7	4,4	4,4	6,1	4,9	3,9	2,4	6,8	4,6	4,5
2012	4,9	5,0	3,0	3,7	4,5	4,2	5,0	4,7	3,2	2,3	6,3	4,6	4,4

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

2.3. INDICE STANDARDIZZATO INFORTUNI RICONOSCIUTI. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2010-2012 e sono estratti da NFI 2013.

Indice standardizzato per attività economica degli infortuni indennizzati

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l'indice grezzo degli infortuni riconosciuti (vedi pag 17) che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato.

Tale indice non è adatto a confrontare tra di loro realtà territoriali differenti, le quali sono fortemente influenzate dalla diversa distribuzione di variabili che incidono sull'evento in studio.

Nel caso degli infortuni uno dei fattori più importanti è rappresentato dall'attività economica: è noto che la probabilità di accadimento infortunistico dipende dall'attività economica; l'incidenza di infortuni è maggiore in edilizia o nella mineraria. Pertanto, confrontare due popolazioni lavorative ove la prevalenza di addetti nel comparto edile o minerario è rispettivamente molto elevata e molto bassa, potrebbe portare a conclusioni fuorvianti. Per ovviare a questo problema, sono disponibili alcune misure in grado di annullare (o ridurre fortemente) l'effetto confondente della differente distribuzione per attività economica degli occupati nelle diverse Regioni/Province/AUSL.

L'indice standardizzato è un indicatore costruito in modo "artificiale" senza corrispondenza con un valore reale, ma è adatto al confronto tra popolazioni diverse. Un valore più elevato dell'indice standardizzato in una provincia rispetto ad un'altra, esprime una maggiore occorrenza di infortuni in quella provincia, indipendentemente dalla suddivisione degli addetti per attività economica. Si utilizza un metodo diretto di standardizzazione, considerando come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'intero territorio nazionale appartenenti all'artigianato e industria nell'anno 2000, stratificati per settore economico.

Importazione ed esportazione di infortuni

Uno dei principali vantaggi dei dati resi disponibili dai Flussi Informativi rispetto al passato, consiste nella possibilità di collegare i singoli infortuni alle posizioni assicurative (aziende e/o unità locali) cui fanno capo i lavoratori infortunati.

Grazie a questa possibilità, è stato rilevato un aspetto che era stato in parte sottovalutato quando gli indicatori di incidenza venivano calcolati ponendo al denominatore il numero degli addetti di un determinato territorio e al numeratore il numero di eventi senza poter verificare l'appartenenza degli infortunati all'insieme dei lavoratori esposti al rischio.

L'effetto di questa mancanza di coincidenza tra l'insieme dei lavoratori usato al denominatore e quello da cui realmente sorgono gli eventi infortunistici, è più rilevante man mano che si restringe l'ambito territoriale di interesse: pertanto, se a livello nazionale la questione è irrilevante, gli indicatori di regione, provincia, AUSL e comune ne risentono in modo progressivamente più pesante.

Possiamo pertanto definire, in breve:

- “importati” in un territorio, gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma a lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso.
- “esportati” gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori di esso (ovunque in Italia)

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2009-2011 per tutte le AUSL della RE-R, per la RE-R e per l'Italia (cfr. Tab. 30).

I dati mostrati - per territorio e per azienda - consentono di stimare il rapporto tra infortuni e territori. Sono state infatti calcolate due diverse tipologie di indici: uno (indice standardizzato “per territorio”) calcolato rapportando tutti gli eventi accaduti sul territorio, con i soli addetti delle ditte ubicate nel territorio stesso, indice che è il più elevato dei due calcolati, tranne che nelle AUSL di Reggio Emilia e di Cesena, e un secondo indice, (indice standardizzato “per azienda”) ottenuto rapportando gli infortuni avvenuti ovunque in Italia ai lavoratori di ditte del territorio, che rappresenta l'indice certamente più corretto dal punto di vista della corrispondenza tra numeratore (eventi) e denominatore (addetti).

L'interesse dell'elaborazione sta nel tentativo di calcolare statisticamente il peso dei fenomeni di import-export degli infortuni che sappiamo essere, soprattutto in edilizia e nei trasporti, uno dei problemi, di difficile soluzione statistico epidemiologica, che rendono difficile l'interpretazione del fenomeno e la confrontabilità dei territori.

In pratica, nei territori in cui l'indice “per territorio” è minore di quello calcolato “per azienda”, ovvero, in Emilia-Romagna, le due AUSL sopra indicate (Reggio Emilia e Cesena), prevale “l'esportazione” degli infortuni sull'“importazione” e viceversa.

Nelle AUSL in cui la differenza tra i due indici è minore (ad esempio Bologna, Forlì, Modena e Parma) i due fenomeni si bilanciano, mentre nelle AUSL dove la riduzione è più marcata (Imola, Rimini, ma anche, a seguire, Ferrara, Piacenza e Ravenna) l'import prevale più nettamente sull'export, ovvero sono maggiori gli infortuni accaduti sul proprio territorio a dipendenti di ditte provenienti da fuori che viceversa.

Entrambi gli indici mostrano, nella maggior parte delle AUSL così come nella RE-R e in Italia, un andamento in calo nel periodo.

Tab. 30 – Indici di incidenza standardizzati infortuni riconosciuti AUSL, RE-R e Italia (2009-2011; indice x 100)

Tasso standardizzato infortuni definiti positivi	2009	2010	2011	Triennio 2009 - 2011
Bologna	2,92	2,94	2,76	2,9
	2,77	2,81	2,69	2,8
Cesena	3,31	3,44	2,96	3,2
	3,35	3,45	3,21	3,3
Ferrara	3,26	3,04	2,97	3,1
	2,88	2,59	2,57	2,7
Forlì	3,09	3,14	2,71	3,0
	3,07	3,20	2,77	3,0
Imola	3,39	3,46	3,00	3,3
	2,64	2,69	2,24	2,5
Modena	3,26	3,33	3,05	3,2
	3,15	3,17	2,98	3,1
Parma	3,51	3,51	3,32	3,4
	3,34	3,32	3,14	3,3
Piacenza	3,02	3,22	3,02	3,1
	2,80	2,75	2,64	2,7
Ravenna	3,59	3,53	3,33	3,5
	3,24	3,22	3,07	3,2
Reggio emilia	2,91	2,95	2,68	2,8
	3,12	3,21	3,00	3,1
Rimini	3,81	3,87	3,61	3,8
	3,20	3,33	3,04	3,2
Emilia-Romagna	3,14	3,16	2,94	3,1
	3,02	3,05	2,88	3,0
Italia	2,17	2,17	2,01	2,1
	2,17	2,17	2,01	2,1

Tasso Indice standardizzato "per territorio"

$$\frac{\text{Infortuni avvenuti nel territorio}}{\text{Addetti di ditte con sede nel territorio}}$$

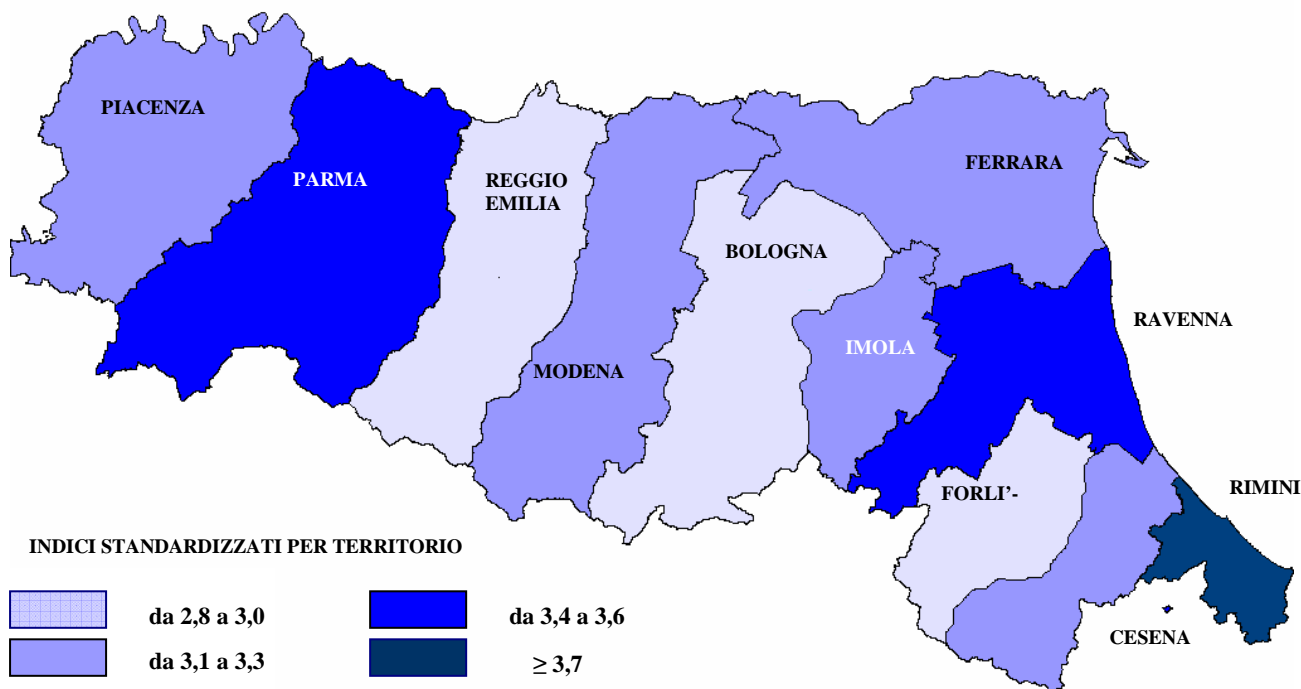
Tasse Indicezzato "per azienda"

$$\frac{\text{Infortuni avvenuti ovunque in Italia a dipendenti di ditte del territorio}}{\text{Addetti di ditte con sede nel territorio}}$$

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013

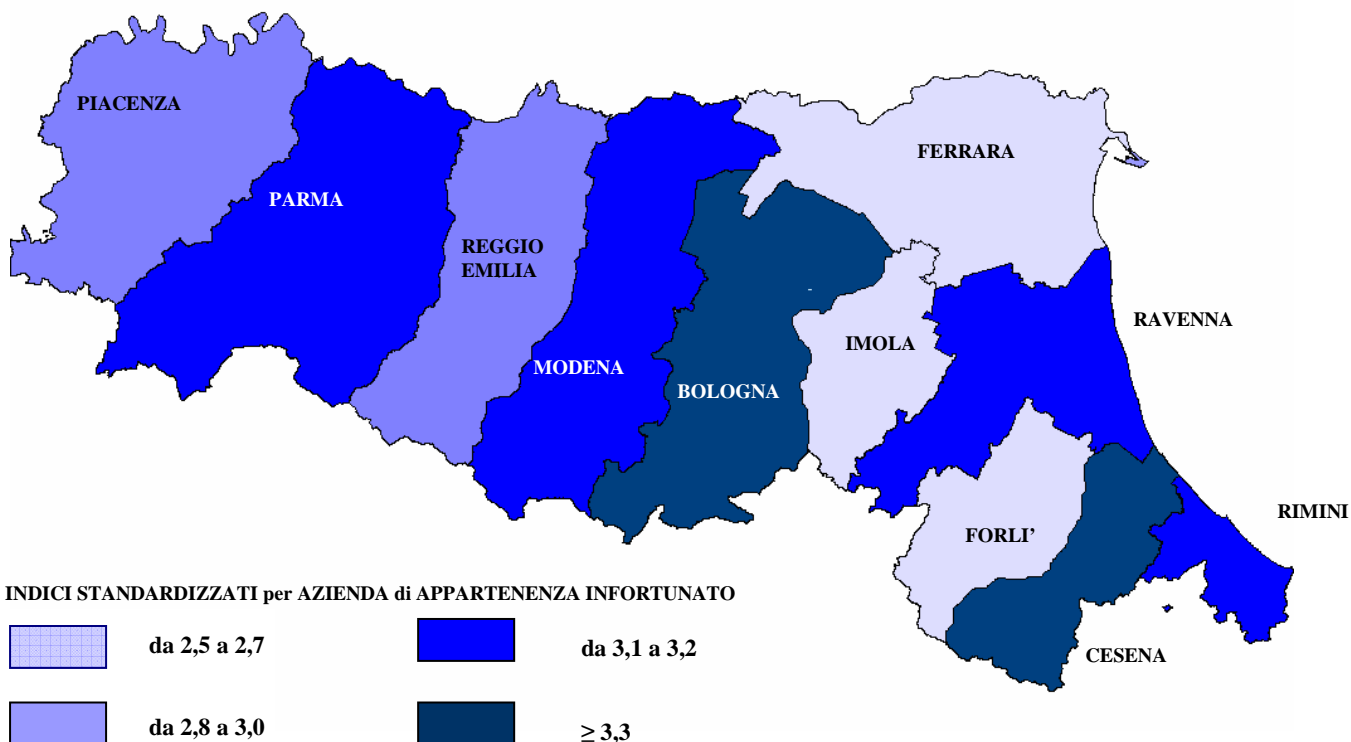
Per una visualizzazione grafica degli indici standardizzati per territorio e per azienda nelle AUSL della RE-R si può far riferimento alle mappe riportate di seguito.

Fig. 1 - Mappa indici standardizzati infortuni riconosciuti per AUSL RE-R di infortuni avvenuti nel territorio (il numeratore non è sempre compreso nel denominatore) della AUSL su addetti di aziende appartenenti alla AUSL (triennio 2009-2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013

Fig. 2 - Mappa indici standardizzati infortuni riconosciuti per AUSL RE-R di infortuni avvenuti anche fuori dal territorio (il numeratore è sempre compreso nel denominatore) AUSL su addetti di aziende appartenenti alla AUSL (triennio 2009-2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013

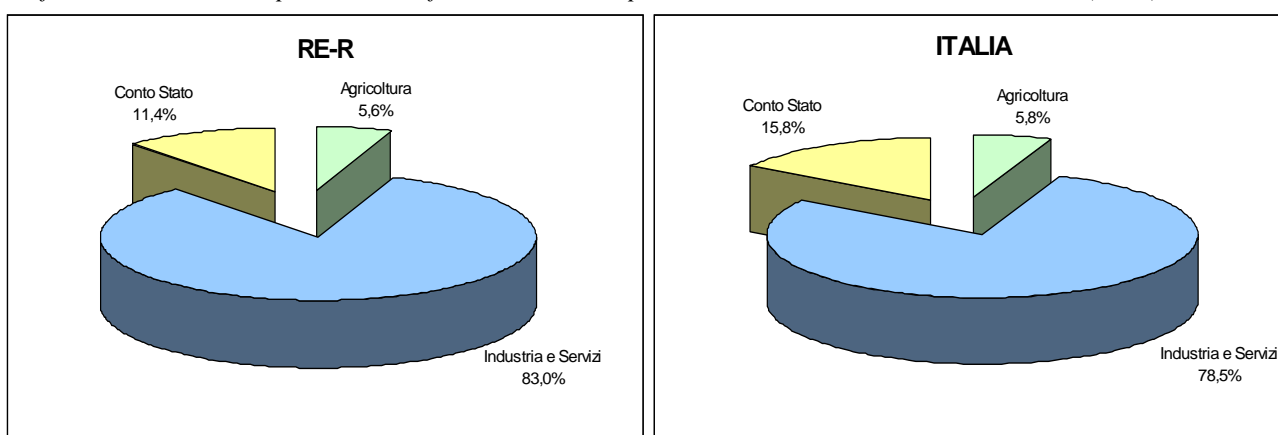
2.4. INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE AGRICOLTURA

L'analisi dei dati infortunistici in Agricoltura si propone di colmare una lacuna che ha da sempre caratterizzato questo settore: i dati relativi agli occupati in Agricoltura non sono infatti reperibili nei database che l'INAIL gestisce (Banca Dati Statistica e Flussi Informativi), pertanto non è possibile calcolare gli indici di incidenza.

Solo a partire dal 2011, in via sperimentale, sono stati resi disponibili nei Flussi Informativi dati parziali relativi agli occupati per l'anno 2010.

In Emilia-Romagna nel 2012 gli infortuni agricoli rappresentano solo il 5,6% del totale, distribuzione che rispecchia quella nazionale (Graf. 6).

Grafico 6 - Distribuzione percentuale infortuni denunciati per Gestione INAIL nella RE-R e in Italia (2012)



Esaminando l'andamento temporale, appare immediatamente evidente come in un decennio si sia determinato, a livello regionale, un netto calo degli infortuni complessivi (-31,3% dal 2003 al 2012) e nelle gestioni Industria (-33,5 %) e Agricoltura (-44,8%). La gestione Conto Stato è la sola che presenta un incremento nel tempo (+8,4%), fino al 2010, per poi decrescere nei due anni successivi. A livello nazionale, si osserva lo stesso trend: gli infortuni in Agricoltura sono infatti diminuiti nel decennio del 40%, contro la diminuzione del 33,6% nell'Industria e l'incremento del 2,3% negli eventi Conto Stato (Tab. 31).

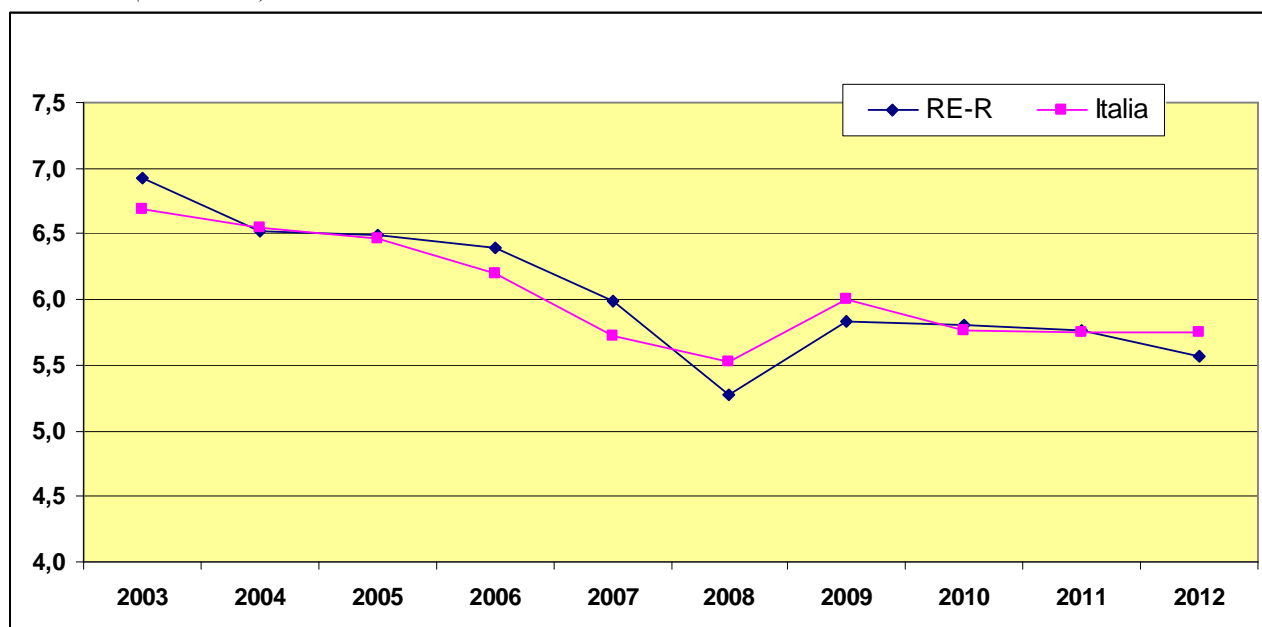
Tab. 31 - Numero di infortuni denunciati per gestione INAIL in RE-R e in Italia (2003-2012)

	Regione Emilia-Romagna										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Variaz. % 2003-12
Agricoltura	10.179	9.624	9.359	9.090	8.341	6.992	6.784	6.724	6.290	5.621	-44,8
Industria e Servizi	126.089	127.243	124.051	122.055	119.961	114.171	98.042	96.344	90.744	83.803	-33,5
Conto Stato	10.629	10.624	10.853	11.069	11.117	11.432	11.561	12.625	12.032	11.522	8,4
TOTALE	146.897	147.491	144.263	142.214	139.419	132.595	116.387	115.693	109.066	100.946	-31,3

	Italia										Variaz. % 2003-12
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Agricoltura	71.379	69.263	66.467	63.081	57.204	53.354	52.665	50.180	47.046	42.853	-40,0
Industria e Servizi	880.221	869.404	844.954	836.328	825.966	790.273	705.239	693.025	647.581	584.824	-33,6
Conto Stato	114.832	119.364	117.254	118.380	117.637	120.948	119.934	127.827	122.898	117.480	2,3
TOTALE	1.066.432	1.058.031	1.028.675	1.017.789	1.000.807	964.575	877.838	871.032	817.525	745.157	-30,1

La quota di infortuni denunciati in Agricoltura sul totale dei denunciati in RE-R ha un andamento sovrapponibile a quello dell'Italia nel corso degli anni (Graf. 7).

Grafico 7 - Distribuzione percentuale infortuni denunciati in Agricoltura sul totale degli infortuni denunciati nella RE-R e in Italia (2003-2012)



Per il periodo 2007–2012 in Emilia-Romagna gli infortuni temporanei sono in media l'88,7% degli infortuni indennizzati in Agricoltura, i casi con postumi permanenti sono l'11,1%, e i mortali lo 0,2%.

La tendenza in diminuzione è stata più marcata negli infortuni temporanei rispetto ai permanenti, conseguentemente la percentuale di casi con postumi è salita dall'8,9% al 10,9%. La percentuale dei casi mortali si è mantenuta costante negli anni (circa 13 casi ogni anno).

Confrontando i dati regionali con quelli dell'Italia si nota una sostanziale simmetria sia nell'andamento in diminuzione del numero assoluto, sia nel costante incremento della percentuale dei casi gravi sul totale (dal 9,2% all'11,6%). Il numero dei casi mortali, in tendenziale diminuzione nel tempo, si aggira negli ultimi anni su 100-110 casi ogni anno, che rappresentano lo 0,3% del totale (Tab. 32).

Tab. 32 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati nella gestione Agricoltura per tipologia in RE-R e in Italia (2003-2012)

	Regione Emilia-Romagna											
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Inabilità temporanea	6.271	90,9	4.984	88,2	4.740	87,5	4.656	88,0	4.317	88,4	3.879	88,9
Inabilità permanente	615	8,9	650	11,5	664	12,3	625	11,8	550	11,3	474	10,9
Casi mortali	12	0,2	16	0,3	15	0,3	9	0,2	15	0,3	10	0,2
TOTALE INDENNIZZATI	6.898	100,0	5.650	100,0	5.419	100,0	5.290	100,0	4.882	100,0	4.363	100,0
Franchigie	608	8,8	561	9,9	580	10,7	619	11,7	547	11,2	514	11,8
DENUNCIATI	8.341	-	6.992	-	6.784	-	6.724	-	6.290	-	5.621	-
%Indennizzati/ Denunciati	82,7%	-	80,8%	-	79,9%	-	78,7%	-	77,6%	-	77,6%	-

	Italia											
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Inabilità temporanea	42.518	90,6	39.045	89,2	38.073	88,1	35.979	87,8	33.332	88,0	30.112	88,1
Inabilità permanente	4.303	9,2	4.604	10,5	5.022	11,6	4.869	11,9	4.429	11,7	3.964	11,6
Casi mortali	104	0,2	120	0,3	119	0,3	110	0,3	106	0,3	99	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	46.925	100,0	43.769	100,0	43.214	100,0	40.958	100,0	37.867	100,0	34.175	100,0
Franchigie	3.094	6,6	2.906	6,6	2.975	6,9	2.875	7,0	2.870	7,6	2.699	7,9
DENUNCIATI	57.204	-	53.354	-	52.665	-	50.180	-	47.046	-	42.853	-
%Indennizzati/ Denunciati	82,0	-	82,0	-	82,1	-	81,6	-	80,5	-	79,7	-

Confrontando il numero degli infortuni nelle diverse AUSL della regione si osserva come il calo più marcato di infortuni indennizzati nel periodo 2007-2012 abbia interessato la Romagna in particolare nell'AUSL di Cesena, dove si registra una riduzione del 61,8%, seguita da Forlì (49,6%), Ferrara (44,3%) e Ravenna (35,1%). Una forte riduzione ha interessato anche le province emiliane di Modena (36,8%) e Piacenza (34,4%).

La AUSL che ha registrato percentualmente la minore flessione è Reggio Emilia (11%), ma la diminuzione risulta contenuta anche a Rimini (24,3%) e Imola (20%).

Se si esaminano gli stessi dati sotto il profilo della gravità, percentuale degli infortuni permanenti e mortali sul totale infortuni indennizzati, si possono fare alcune considerazioni: innanzitutto, anche in presenza di nette oscillazioni, in quasi tutte le AUSL si nota una tendenza all'incremento della proporzione di casi gravi sul totale.

Nel confronto tra le diverse realtà territoriali, emerge come, soprattutto negli ultimi anni esaminati, le percentuali più elevate si riscontrino nel territorio di Imola (18,8% di gravi nel 2011 che salgono al 22,8% dei casi nel 2012), seguito da Reggio Emilia (con una media di circa 16,5% nel triennio 2008-2010, che scende al 13,8% del 2012, in controtendenza con il generale andamento in aumento). La percentuale di gravi sul totale nelle altre AUSL si colloca invece su valori del 10-12% circa (Tab. 33).

Tab. 33 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati nella gestione Agricoltura per tipologia e AUSL in RE-R (2007-2012).

AUSL PIACENZA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	447	88,3	416	87,2	442	89,5	383	87,8	359	89,8	298	89,8
Permanente	57	11,3	59	12,4	52	10,5	52	11,9	39	9,8	34	10,2
Casi mortali	2	0,4	2	0,4	0	0,0	1	0,2	2	0,5	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	506	100,0	477	100,0	494	100,0	436	100,0	400	-	332	100,0
Franchigie	20	-	18	-	24	-	25	-	15	-	16	-
DENUNCIATI	582	-	549	-	589	-	518	-	481	-	406	-
%Indennizzati/Denunciati	86,9%	-	86,9%	-	83,9%	-	84,2%	-	83,2%	-	81,8%	-

AUSL PARMA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	576	91,0	465	89,9	446	86,4	441	88,4	410	88,0	407	91,3
Permanente	55	8,7	51	9,9	70	13,6	58	11,6	56	12,0	38	8,5
Casi mortali	2	0,3	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
TOTALE INDENNIZZATI	633	100,0	517	100,0	516	100,0	499	100,0	466	100,0	446	100,0
Franchigie	34	-	40	-	26	-	28	-	24	-	32	-
DENUNCIATI	765	-	663	-	638	-	619	-	562	-	554	-
%Indennizzati/Denunciati	82,7%	-	78,0%	-	80,9%	-	80,6%	-	82,9%	-	80,5%	-

AUSL REGGIO EMILIA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	559	85,7	472	82,1	571	83,1	529	84,6	494	86,8	500	86,2
Permanente	90	13,8	103	17,9	114	16,6	96	15,4	71	12,5	80	13,8
Casi mortali	3	0,5	0	0,0	2	0,3	0	0,0	4	0,7	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	652	100,0	575	100,0	687	100,0	625	100,0	569	100,0	580	100,0
Franchigie	77	-	87	-	109	-	103	-	70	-	90	-
DENUNCIATI	817	-	756	-	927	-	843	-	745	-	762	-
%Indennizzati/Denunciati	79,8%	-	76,1%	-	74,1%	-	74,1%	-	76,4%	-	76,1%	-

AUSL MODENA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	856	91,6	673	89,5	657	91,8	635	89,2	636	91,1	534	90,4
Permanente	78	8,3	76	10,1	55	7,7	75	10,5	60	8,6	54	9,1
Casi mortali	1	0,1	3	0,4	4	0,6	2	0,3	2	0,3	3	0,5
TOTALE INDENNIZZATI	935	100,0	752	100,0	716	100,0	712	100,0	698	100,0	591	100,0
Franchigie	76	-	83	-	103	-	85	-	95	-	68	-
DENUNCIATI	1117	-	932	-	892	-	903	-	895	-	748	-
%Indennizzati/Denunciati	83,7%	-	80,7%	-	80,3%	-	78,8%	-	78,0%	-	79,0%	-

AUSL BOLOGNA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	429	92,9	354	86,8	379	84,6	365	87,5	313	85,5	282	88,4
Permanente	33	7,1	52	12,7	68	15,2	49	11,8	50	13,7	35	11,0
Casi mortali	0	0,0	2	0,5	1	0,2	3	0,7	3	0,8	2	0,6
TOTALE INDENNIZZATI	462	100,0	408	100,0	448	100,0	417	100,0	366	100,0	319	100,0
Franchigie	23	-	21	-	20	-	39	-	51	-	40	-
DENUNCIATI	538	-	481	-	531	-	524	-	507	-	406	-
%Indennizzati/Denunciati	85,9%	-	84,8%	-	84,4%	-	79,6%	-	72,2%	-	78,6%	-

AUSL IMOLA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	217	88,2	213	88,0	185	81,9	168	81,2	169	81,3	152	77,2
Permanente	29	11,8	29	12,0	39	17,3	39	18,8	39	18,8	45	22,8
Casi mortali	0	0,0	0	0,0	2	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	246	100,0	242	100,0	226	100,0	207	100,0	208	100,0	197	100,0
Franchigie	45	-	32	-	36	-	30	-	24	-	22	-
DENUNCIATI	316	-	305	-	282	-	257	-	253	-	247	-
%Indennizzati/Denunciati	77,8%	-	79,3%	-	80,1%	-	80,5%	-	82,2%	-	79,8%	-

AUSL FERRARA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	626	89,8	495	85,6	461	88,0	464	89,2	413	88,2	348	89,7
Permanente	71	10,2	79	13,7	62	11,8	55	10,6	54	11,5	40	10,3
Casi mortali	0	0,0	4	0,7	1	0,2	1	0,2	1	0,2	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	697	100,0	578	100,0	524	100,0	520	100,0	468	100,0	388	100,0
Franchigie	63	-	57	-	42	-	69	-	43	-	51	-
DENUNCIATI	857	-	728	-	637	-	679	-	612	-	529	-
%Indennizzati/Denunciati	81,3%	-	79,4%	-	82,3%	-	76,6%	-	76,5%	-	73,3%	-

AUSL RAVENNA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	1.061	92,9	836	89,2	752	88,5	808	90,0	720	89,7	679	91,6
Permanente	80	7,0	98	10,5	94	11,1	89	9,9	80	10,0	60	8,1
Casi mortali	1	0,1	3	0,3	4	0,5	1	0,1	3	0,4	2	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	1.142	100,0	937	100,0	850	100,0	898	100,0	803	100,0	741	100,0
Franchigie	160	-	116	-	120	-	139	-	124	-	123	-
DENUNCIATI	1430	-	1155	-	1066	-	1147	-	1065	-	979	-
%Indennizzati/Denunciati	79,9%	-	81,1%	-	79,7%	-	78,3%	-	75,4%	-	75,7%	-

AUSL FORLÌ												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	387	91,5	290	91,2	259	87,5	248	87,3	227	90,1	196	92,0
Permanente	34	8,0	27	8,5	36	12,2	36	12,7	25	9,9	16	7,5
Casi mortali	2	0,5	1	0,3	1	0,3	0	0,0	0	0,0	1	0,5
TOTALE INDENNIZZATI	423	100,0	318	100,0	296	100,0	284	100,0	252	100,0	213	100,0
Franchigie	36	-	36	-	23	-	22	-	25	-	14	-
DENUNCIATI	516	-	399	-	365	-	352	-	322	-	279	-
%Indennizzati/Denunciati	82,0%	-	79,7%	-	81,1%	-	80,7%	-	78,3%	-	76,3%	-

AUSL CESENA												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	882	93,5	559	91,8	396	89,6	399	90,7	375	91,0	310	86,1
Permanente	60	6,4	50	8,2	46	10,4	40	9,1	37	9,0	49	13,6
Casi mortali	1	0,1	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0	1	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	943	100,0	609	100,0	442	100,0	440	100,0	412	100,0	360	100,0
Franchigie	68	-	63	-	66	-	71	-	69	-	51	-
DENUNCIATI	1114	-	754	-	600	-	599	-	570	-	483	-
%Indennizzati/Denunciati	84,6%	-	80,8%	-	73,7%	-	73,5%	-	72,3%	-	74,5%	-

AUSL RIMINI												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	231	89,2	211	89,0	192	87,3	216	85,7	201	83,8	173	88,3
Permanente	28	10,8	26	11,0	28	12,7	36	14,3	39	16,3	23	11,7
Casi mortali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	259	100,0	237	100,0	220	100,0	252	100,0	240	100,0	196	100,0
Franchigie	6	-	8	-	11	-	8	-	7	-	7	-
DENUNCIATI	289	-	270	-	257	-	283	-	278	-	228	-
%Indennizzati/Denunciati	89,6%	-	87,8%	-	85,6%	-	89,0%	-	86,3%	-	86,0%	-

AUSL ROMAGNA*												
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	2.561	92,6	1.896	90,2	1.599	88,4	1.671	89,2	1.523	89,2	1.358	89,9
Permanente	202	7,3	201	9,6	204	11,3	201	10,7	181	10,6	148	9,8
Casi mortali	4	0,1	4	0,2	5	0,3	2	0,1	3	0,2	4	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	2.767	100,0	2.101	100,0	1.808	100,0	1.874	100,0	1.707	100,0	1.510	100,0
Franchigie	270	-	223	-	220	-	240	-	225	-	195	-
DENUNCIATI	3349	-	2578	-	2288	-	2381	-	2235	-	1969	-
%Indennizzati/Denunciati	82,6%	-	81,5%	-	79,0%	-	78,7%	-	76,4%	-	76,7%	-

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Incrocio Forma e Agente degli infortuni positivi - Accorpamento RE-R 2007-2012

Le modalità di accadimento più frequenti sono state aggregate in 9 gruppi e l'analisi è stata condotta tramite l'incrocio "Forma di accadimento" e "Agente materiale".

Raggruppamenti	Forme di accadimento	Raggruppamenti	Forme di accadimento
Contatto con	A contatto con Ha calpestato Ha ingerito Ha inalato Esposto a	Afferramento, investimento	Impigliato agganciato a Afferrato da Sommerso da Travolto da Rimasto incastrato Investito da
Urtato contro	Si e' colpito con Si e' punto con Ha urtato contro	Morso, punto da	Morso da Punto da
Caduta in piano e profondità	Ha messo un piede in fallo Movimento scoordinato Caduto in piano su Caduto in profondità'	Caduto dall'alto	Caduto dall'alto
		Incidente a bordo di	Incidente a bordo di Incidente alla guida di
Sollevamento	Sollevando spostando Sollevando spostando	Urtato da	Colpito da Schiacciato da Urtato da

Nel 49% circa degli eventi (15.999) la forma di accadimento è sconosciuta o mancante, mentre in 15.840 casi non è noto l'agente materiale. Questo impone di valutare con cautela i dati successivi. La forma prevalente nel periodo considerato è stata "urtato da" (forma passiva), che unita alla analoga forma attiva ("ha urtato contro") conta 8.922 casi, pari al 27,2% del totale. Numerosi sono anche i casi in cui l'infortunio è stato determinato da cadute in piano e in profondità (4.302 casi, 13,1%). Seguono i casi di "sollevamento" e "investimento-afferramento" (che insieme rappresentano il 6,3%) causati in prevalenza da macchine e mezzi di sollevamento e trasporto. Più modesto il numero delle cadute dall'alto (687 casi; 2,1%) che avvengono prevalentemente da alberi (potatura e raccolta dei prodotti), dai tetti dei fienili per riparazioni e talvolta da mezzi agricoli (Tab. 34).

Tab. 34 Infortuni positivi² nella gestione Agricoltura per macrogruppi agente-forma accaduti in RE-R (2007-2012)

Forme di accadimento	Agente										Totale	%
	Macchine e parti di macchine	Mezzi sollevamento e trasporto	Impianti e Impianti di distribuzione	Attrezzature apparecchiature attrezzi utensili	Materiali sostanze radiazioni	Ambienti di lavoro	Persone animali e vegetali	Recipienti e contenitori	Missing			
Urtato da	943	182	57	783	823	268	1.141	83	277	4.557	13,9	
Urtato contro	704	569	31	385	335	1.570	437	88	246	4.365	13,3	
Caduta in piano e profondità	240	159	11	80	161	2.941	100	32	578	4.302	13,1	
Sollevamento	127	45	16	56	244	157	107	83	414	1.249	3,8	
Afferramento, investimento	92	413	4	10	36	42	112	13	88	810	2,5	
Caduta dall'alto	110	41	1	1	2	510	9	3	10	687	2,1	
Contatto con	36	8	11	9	251	31	24	7	90	467	1,4	
Morso, punto da	2	0	0	0	0	1	306	0	25	334	1,0	
Incidente a bordo di	0	45	0	0	0	0	0	0	0	45	0,1	
Sconosciuta	22	13	0	12	20	60	30	2	12.908	13.067	39,8	
Missing	0	0	0	0	0	0	0	0	2.932	2.932	8,9	
Totale complessivo	2.276	1.475	131	1.336	1.872	5.580	2.266	311	17.568	32.815	100,0	

² Vedi Glossario

Incrocio Sede e Natura degli infortuni positivi - Accorpamento RE-R 2007-2012

Esaminando le sedi delle lesioni, appare come la mano e le dita (6.842 casi, 20,9%) siano la parte più vulnerabile. Seguono le gambe e il cingolo pelvico (5.503 casi, 16,8%) e i piedi/caviglie (4.556 casi, 13,9%).

Per quanto concerne il tipo di lesione per mani e braccia si tratta prevalentemente di ferite e contusioni, mentre per le gambe, oltre alle contusioni, si evidenziano anche le lussazioni e le distorsioni (Tab. 35).

Tab. 35 Infortuni positivi nella gestione Agricoltura per gruppi sede-natura accaduti in RE-R (2007-2012)

Natura Sede	Ferita	Contusione	Lussazione, distorsione	Frattura	Perdita anatomica	Lesioni da infezioni parassiti	Lesioni da altri agenti	Corpi estranei	Lesioni da sforzo	Missing	Totale	%
Mano, pollice, indice, medio, anulare, mignolo	3.221	1.759	420	1.085	176	18	71	79	13	0	6.842	20,9
Cingolo pelvico, coscia, ginocchio, gamba	834	2.167	1.960	408	1	10	46	22	55	0	5.503	16,8
Caviglia, piede, alluce, altre dita	416	1.187	1.856	1.035	7	6	38	7	4	0	4.556	13,9
Braccio, gomito, avambraccio, polso	528	907	637	716	5	17	76	14	82	0	2.982	9,1
Cingolo toracico	13	1.150	1.108	165	0	2	5	0	95	0	2.538	7,7
Colonna vertebrale	14	1.208	56	1.125	0	1	10	0	15	0	2.429	7,4
Parete toracica	2	703	990	290	0	0	5	0	276	0	2.266	6,9
Occhio orecchio	517	645	0	1	0	9	138	723	0	0	2.033	6,2
Cranio	433	727	1	48	0	1	13	0	0	0	1.223	3,7
Faccia	430	267	0	180	1	15	55	5	0	0	953	2,9
Colonna vertebrale+midollo	1	194	213	72	0	1	1	0	53	0	535	1,6
Organi interni	15	63	301	4	0	1	7	1	2	0	394	1,2
Collo	14	94	12	14	0	4	202	2	18	0	360	1,1
Missing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	201	201	0,6
Totale	6.438	11.071	7.554	5.143	190	85	667	853	613	201	32.815	100,0

2.5. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI

A partire dal 2004, sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali secondo la “European Statistics of Accident at Work” (Esaw).

Analizzando il periodo 2007-2012, in Emilia-Romagna si sono verificati 410.757 infortuni (Tab. 11 pag. 10, Totale Indennizzati + Regolari senza indennizzo); di questi una proporzione tra 14,4 e il 15,5% è avvenuto su strada (Tab. 36). Questa percentuale presenta variazioni rilevanti a livello territoriale; le AUSL di Rimini, Ravenna, province che presentano anche la più elevata incidentalità generale in regione, e Bologna registrano una percentuale di infortuni stradali quasi costantemente superiore a quella regionale.

Gli infortuni sul lavoro avvenuti su strada sono classificabili in due tipologie: una quota è rappresentata dagli incidenti stradali avvenuti nel tragitto tra sede di lavoro e abitazione, infortuni “in itinere”, l'altra è costituita da quelli avvenuti per l'uso di mezzi di trasporto in orario e circostanza di lavoro.

Tab. 36 – Numero e percentuale infortuni riconosciuti avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2007-2012)

AUSL	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)						% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	725	755	672	578	549	521	13,7	14,9	14,3	12,8	13,2	13,4
PR	1.344	1.203	1.090	1.094	1.103	942	14,1	13,4	13,2	13,4	14,1	12,6
RE	1.501	1.441	1.343	1.390	1.285	1.111	14,6	14,0	14,7	15,3	14,7	13,4
MO	2.217	2.036	1.795	1.748	1.675	1.462	14,1	13,9	14,6	14,3	14,3	13,5
BO	2.639	2.520	2.048	2.070	1.969	1.780	17,0	17,0	15,4	15,8	15,9	15,5
Imo	452	356	344	317	293	232	16,5	14,1	15,9	14,9	14,9	13,1
FE	858	832	773	745	588	508	13,8	14,6	15,5	15,9	13,1	12,9
RA	1.434	1.410	1.251	1.240	1.192	973	17,0	17,4	16,8	17,0	17,1	15,8
For	728	634	546	556	505	438	16,8	15,5	15,0	15,0	15,9	16,0
Ces	566	614	570	511	476	402	11,2	13,4	14,6	12,8	13,5	12,2
RN	1.318	1.361	1.253	1.343	1.174	955	20,1	21,5	21,9	23,0	22,3	19,6
Romagna*	4.046	4.019	3.620	3.650	3.347	2.768	16,6	17,4	17,5	17,5	17,7	16,2
RE-R	13.782	13.162	11.685	11.592	10.809	9.324	15,4	15,5	15,5	15,5	15,4	14,4

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Nel periodo 2007-2012, l'86,9% degli infortuni stradali produce un'invalità temporanea e l'8,5% un'invalità permanente, seguono, coprendo il 4,1%, quelli senza indennizzo, ed i mortali, con un 0,5% sul totale. L'andamento degli infortuni stradali per tipologia di esito è riportato nella tabella seguente.

Tab. 37 - Numero infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) per tipologia di esito, AUSL RE-R (2007-2012)

AUSL	Invalidità Temporanea						Invalidità Permanente					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	642	658	593	510	483	457	60	70	53	41	41	39
PR	1.183	1.045	923	951	962	824	97	101	100	81	85	62
RE	1.285	1.228	1.116	1.205	1.094	957	154	149	164	123	124	86
MO	2.002	1.796	1.590	1.561	1.499	1.295	156	159	130	118	120	105
BO	2.322	2.196	1.779	1.809	1.725	1.549	206	221	180	177	152	164
Imo	381	296	292	274	245	200	40	39	40	31	31	28
FE	738	687	645	627	501	436	78	99	81	77	46	37
RA	1.277	1.224	1.082	1.093	1.058	852	111	127	110	96	83	70
For	639	551	476	482	434	379	45	42	39	41	38	27
Ces	513	540	491	439	412	337	38	54	50	51	37	39
RN	1.142	1.158	1.067	1.144	994	801	121	138	136	126	109	93
Romagna*	3.571	3.473	3.116	3.158	2.898	2.369	315	361	335	314	267	229
RE-R	12.124	11.379	10.054	10.095	9.407	8.087	1.106	1.199	1.083	962	866	750
AUSL	Morti						Regolari senza indennizzo					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	4	7	5	3	2	3	19	20	21	24	23	22
PR	7	3	5	7	4	4	57	54	62	55	52	52
RE	11	5	1	5	9	7	51	59	62	57	58	61
MO	12	9	11	6	7	10	47	72	64	63	49	52
BO	13	13	11	18	11	3	98	90	78	66	81	64
Imo	3	1	2	0	2	1	28	20	10	12	15	3
FE	4	14	5	10	6	5	38	32	42	31	35	30
RA	7	8	8	5	9	4	39	51	51	46	42	47
For	3	3	1	3	0	0	41	38	30	30	33	32
Ces	3	3	3	2	4	1	12	17	26	19	23	25
RN	4	5	3	5	3	4	51	60	47	68	68	57
Romagna*	17	19	15	15	16	9	143	166	154	163	166	161
RE-R	71	71	55	64	57	42	481	513	493	471	479	445

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Nel periodo 2007-2011 gli infortuni mortali stradali rappresentano, in media, il 62% degli infortuni mortali totali. Nel 2012, invece, si nota una diminuzione degli infortuni mortali stradali (-20%) mentre il totale degli infortuni mortali è in aumento. Questo mette in evidenza come, nell'anno 2012, l'aumento dei "non stradali" risulta notevole.

Tab.38 - Percentuale infortuni mortali stradali sul totale infortuni mortali, AUSL RE-R. (2007-2012)

AUSL	% Inf Mortali stradali sul tot inf Mortali					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	80,0	58,3	71,4	50,0	40,0	33,3
PR	53,8	33,3	55,6	63,6	57,1	50,0
RE	50,0	50,0	20,0	71,4	56,3	53,8
MO	80,0	64,3	61,1	66,7	70,0	37,0
BO	59,1	68,4	84,6	69,2	78,6	33,3
Imo	75,0	50,0	40,0	0,0	50,0	100,0
FE	44,4	66,7	62,5	90,9	75,0	45,5
RA	63,6	61,5	57,1	71,4	60,0	50,0
For	42,9	60,0	25,0	60,0	0,0	0,0
Ces	50,0	75,0	75,0	40,0	80,0	20,0
RN	80,0	55,6	42,9	100,0	60,0	80,0
Romagna*	58,6	61,3	51,7	68,2	61,5	47,4
RE-R	59,7	60,2	58,5	68,8	63,3	43,3

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Nel periodo 2007-2012 gli infortuni “in itinere”(Tab. 39) hanno costituito la quota più rilevante degli infortuni lavorativi stradali, con un andamento sostanzialmente costante e compreso tra il 68% e il 71%. Le percentuali sono più elevate in Romagna e nelle AUSL di Reggio Emilia e Modena.

Tab. 39 - Infortuni avvenuti su strada “in itinere” (% sul totale degli infortuni stradali), AUSL RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

Infortuni avvenuti su strada in “itinere” (% sul totale degli stradali)						
AUSL	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	71,7	64,4	64,1	61,8	65,6	68,9
PR	69,5	70,3	61,7	68,4	64,7	68,0
RE	69,8	75,6	69,5	70,0	72,2	72,7
MO	73,1	73,2	70,0	67,8	70,7	71,5
BO	64,4	65,4	64,6	62,8	65,9	67,6
Imo	67,9	64,0	68,9	68,8	72,7	69,8
FE	68,1	65,6	64,2	62,8	68,5	65,7
RA	72,0	72,0	71,1	67,8	66,9	66,9
For	75,4	75,6	76,2	68,2	70,7	74,0
Ces	73,5	72,0	73,5	74,6	77,1	74,9
RN	75,6	77,1	76,5	75,1	71,6	77,5
Romagna*	74,0	74,3	74,1	71,5	70,6	72,8
RE-R	71,0	70,5	69,1	68,0	69,7	70,7

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Nel periodo 2007-2012 l'Indice di Incidenza medio per 1.000 addetti degli infortuni stradali in Emilia-Romagna (Tab. 40) è del 6,7%; quasi tutte le AUSL della Romagna, Forlì, Ravenna e Rimini, insieme a Imola presentano valori più elevati: rispettivamente il 7%, 8,6%, 10,2% e 6,9%.

Tab. 40 - Indice di incidenza infortuni avvenuti su strada (per 1.000 addetti), AUSL RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

indice di incidenza (X 1.000 addetti)						
AUSL	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	6,8	6,9	6,2	5,9	5,4	5,3
PR	6,7	5,6	5,4	5,6	5,6	4,8
RE	6,1	5,4	5,6	6,0	5,5	4,8
MO	6,8	5,9	5,9	6,0	5,6	4,9
BO	6,5	5,9	4,9	5,2	5,1	4,6
Imo	8,8	6,5	7,2	7,1	6,4	5,1
FE	7,4	7,1	7,0	7,1	5,6	5,0
RA	9,7	9,1	8,4	8,7	8,4	7,2
For	8,6	7,6	6,8	7,0	6,6	5,6
Ces	6,6	7,0	6,7	6,2	5,4	4,8
RN	10,8	10,5	10,5	11,4	10,1	8,2
Romagna*	9,2	8,8	8,4	8,6	8,0	6,7
RE-R	7,3	6,6	6,3	6,5	6,0	5,3

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

La quota degli incidenti stradali sul totale degli infortuni positivi (Tab. 41) è rilevante, in particolare per i comparti Tessile, Servizi, commercio, Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua, Trasporti e Sanità.

Tab. 41 – Numero e percentuale infortuni riconosciuti avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) RE-R nei comparti aggregati INAIL, Gestione Industria Commercio e Servizi (2007-2012)

Comparti	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)						% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	299	393	338	289	288	248	10,1	12,2	10,9	9,6	10,2	9,5
Chimica, gomma, carta, cuoio	444	332	262	261	257	196	15,0	13,0	12,5	12,2	13,4	12,2
Costruzioni	1.245	1.193	1.063	1.026	945	706	10,8	11,2	11,6	12,1	12,3	10,6
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	235	200	164	143	145	106	25,5	23,0	22,7	24,8	25,0	22,2
Legno	155	132	109	109	74	64	10,4	9,9	10,2	10,8	8,1	8,8
Metalli, metalmeccanica	1.409	1.401	1.044	959	945	785	9,9	10,4	11,1	10,5	10,5	9,8
Estrazioni minerali	5	4	4	6	7	1	6,7	5,9	7,3	10,3	12,3	3,2
Trasf. Non metalliferi	259	221	183	164	150	105	8,6	7,6	8,7	8,0	7,8	6,2
Tessile	254	250	191	157	174	130	27,8	29,3	28,5	24,5	27,2	24,5
Altre industrie	238	240	207	148	142	118	16,8	18,3	19,5	16,9	17,9	16,8
Trasporti	714	663	622	638	580	496	21,1	20,3	20,4	21,0	21,0	19,1
Sanita'	797	820	879	928	876	781	16,5	16,9	15,7	15,1	15,2	14,4
Servizi, commercio	6.552	6.128	5.539	5.710	5.257	4.617	26,6	26,1	25,2	26,2	26,1	23,8
Comparto non det + missing	484	535	405	466	408	468	13,1	13,8	14,2	14,4	13,5	15,6
TOTALE	13.782	12.507	11.005	11.000	10.246	8.815	15,6	15,6	15,6	15,5	15,7	14,0

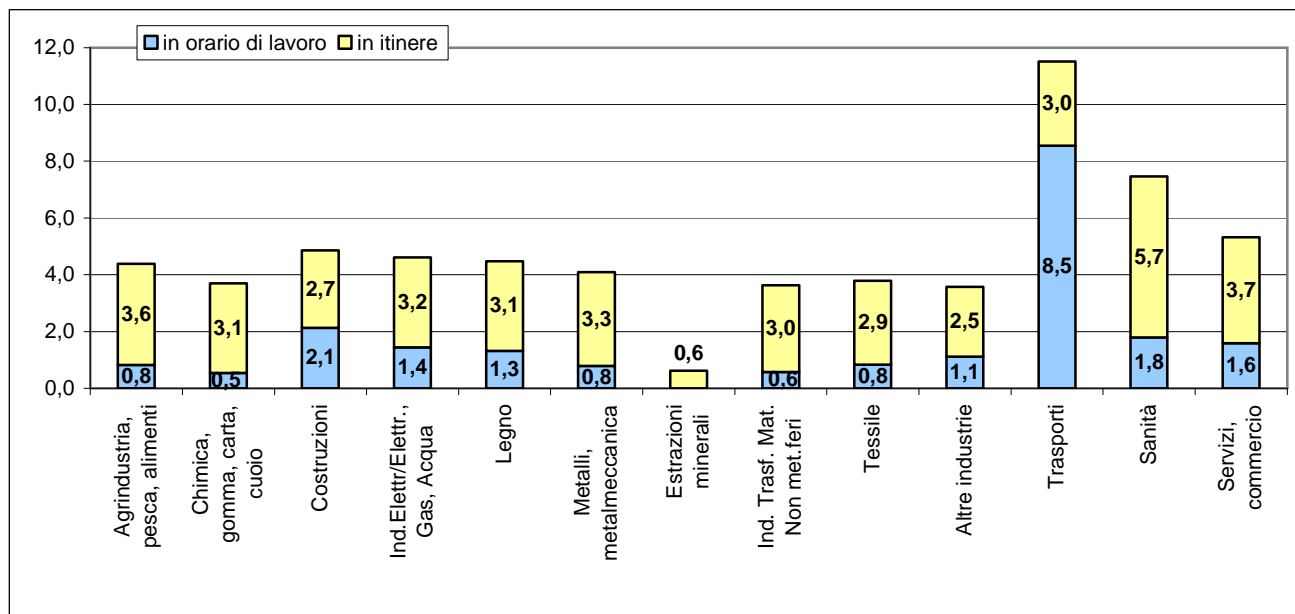
L'Indice di Incidenza degli infortuni stradali negli anni 2007-2012 (Tab. 42) registra un calo di circa del 38% in tutti i comparti. Come atteso, l'incidenza più alta si registra nei Trasporti, seguiti da Sanità e da Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua.

Tab. 42 - Indice di incidenza infortuni avvenuti su strada in RE-R nei comparti aggregati INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi (2007-2012)

Comparti	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	6,2	7,3	6,4	5,5	5,4	4,7
Chimica, gomma, carta, cuoio	7,8	5,7	4,9	5,2	5,1	3,9
Costruzioni	7,6	7,2	6,8	6,9	6,6	5,2
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	9,6	8,1	7,2	6,7	6,7	4,9
Legno	7,9	6,9	6,2	6,9	4,8	4,5
Metalli, metalmeccanica	6,8	6,5	5,7	5,4	5,2	4,4
Estrazioni minerali	3,0	2,1	2,5	3,6	4,2	0,6
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	7,0	6,1	5,9	5,4	5,1	3,8
Tessile	6,3	6,2	5,3	4,7	5,1	4,0
Altre industrie	7,1	7,2	6,7	4,9	4,5	3,9
Trasporti	15,0	13,8	13,3	14,5	13,2	11,7
Sanità	7,6	7,2	7,9	8,5	8,0	7,6
Servizi, commercio	8,0	6,9	6,5	6,8	6,4	5,6
Totale	7,7	7,0	6,6	6,5	6,2	5,0

Scorporando gli infortuni avvenuti su strada in orario di lavoro e quelli in itinere (Graf. 8) si osserva, come atteso, che la maggioranza degli incidenti nei Trasporti è dovuta a quelli in orario di lavoro, mentre negli altri comparti, in particolar modo in Sanità, Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua e nel comparto Agrindustria, pesca e alimenti, sono più rilevanti gli incidenti in itinere. Nelle Costruzioni si osserva, invece, una distribuzione piuttosto simile tra le due tipologie di infortunio.

Grafico 8 - Indice di incidenza infortuni avvenuti su strada in orario di lavoro ed in itinere RE-R nei comparti aggregati INAIL (2012)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

2.6. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

I dati riportati in questa sezione si riferiscono agli anni 2003-2012 e sono estratti da NFI.

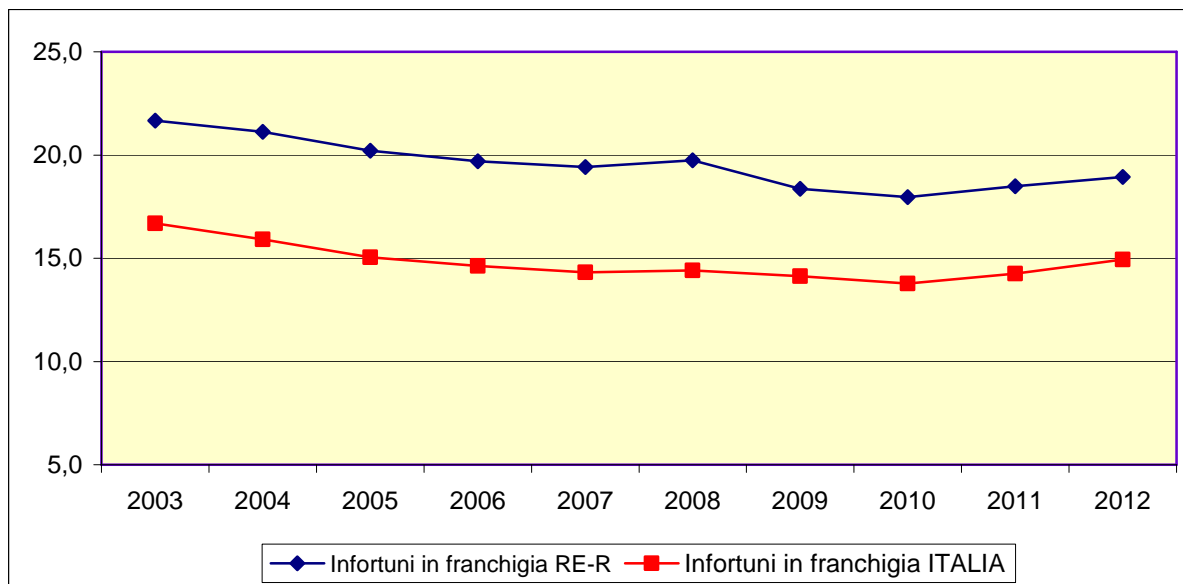
Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in RE-R e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudine alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

- la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni denunciati;
- la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni denunciati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è indicativo dell'attitudine alla denuncia. Il secondo si basa sul rationale che la mancata denuncia degli infortuni permanenti e mortali è un fenomeno molto ridotto e piuttosto indipendente dall'attitudine alla denuncia e può variare meno fra aree geografiche, al contempo però segnala quale sia il rischio di infortuni da lavoro in una data area. Questo influisce sul numero totale degli infortuni denunciati che è fortemente influenzato dall'attitudine alla denuncia degli infortuni di lieve entità. Il valore dell'indicatore è pertanto inversamente proporzionale alla tendenza a denunciare gli infortuni a più alta probabilità di omessa denuncia³.

Nella Regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia in tutto il periodo 2003-12, a riprova del fatto che esiste in RE-R una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità (Graf. 9).

Grafico 9 - Andamento proporzione infortuni in franchigia nella RE-R e in Italia (2003-2012)



³ L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

Al contrario, sia per gli infortuni permanenti che mortali, la Regione presenta costantemente proporzioni inferiori a quelli dell'Italia (Tab. 43).

Tab. 43 - Distribuzione infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R e in Italia (2003-2012)

		2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
% infortuni permanenti	RE-R	2,5%	2,7%	2,9%	3,2%	3,4%	3,7%	4,1%	3,9%	3,5%	3,7%
	ITALIA	3,2%	3,6%	3,8%	4,1%	4,1%	4,4%	4,9%	4,9%	4,7%	4,5%
infortuni mortali *1000	RE-R	1,0	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8	1,0
	ITALIA	1,4	1,2	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1	1,2

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

2.7. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

Le statistiche riportate in questa sezione sono rilevate dalle pubblicazioni EUROSTAT (Ufficio Statistico della Unione Europea). I dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

Sono inclusi, se non altrimenti specificato, quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro, quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi:

- gli infortuni in itinere
- gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprovocate
- gli infortuni e malattie professionali dovuti esclusivamente a cause mediche (infarto cardiaco, ictus).

Gli infortuni sul lavoro sono misurati oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi anche da un importante indicatore, il tasso standardizzato diretto di incidenza, che rappresenta il numero di nuovi casi occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener conto dell'influenza delle differenti strutture economiche e produttive degli stati membri.

I tassi di standardizzati sono adimensionali e sono quelli che si avrebbero se la composizione per attività produttiva fosse la stessa di quella dello standard di riferimento. In pratica viene applicata a ogni stato membro, come ponderazione, la struttura produttiva di tutta l'Unione Europea in modo da poter effettuare confronti a prescindere dalle diverse distribuzioni di addetti per attività economica.

La popolazione di riferimento, persone occupate di età superiore a 15 anni, viene ricavata dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro della Comunità (I.F.L.).

I tassi sono calcolati per tutti gli stati membri della UE considerando 13 sezioni comuni (Classificazione statistica delle attività economiche nelle Comunità europee - NACE Rev.2)⁴, che comprendono:

- A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
- C - Industria manifatturiera
- D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore
- E - Fornitura di acqua, reti fognarie, att. gestione rifiuti
- F - Costruzioni
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio
- I - Attività di servizi di alloggio e ristorazione
- H - Trasporto e magazzinaggio
- J - Servizi di informazione e comunicazione
- K - Attività finanziarie e assicurative
- L - Attività immobiliari
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N - Attività di servizi di supporto alle imprese

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto (settore H),

⁴ Fino al 2007 le sezioni comuni erano 9 (NACE Rev.1). La classificazione NACE Rev.2 ha determinato una "rottura" con la serie dei dati infortunistici degli anni precedenti, per cui i dati del 2008 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni stati membri non vengono registrati come infortuni sul lavoro.

EUROSTAT stesso fa presente tuttavia che le statistiche espresse in valori assoluti presentano ancora oggi gravi carenze dal punto di vista della completezza dei dati, per una serie di motivi fondamentali:

- alcuni Paesi membri (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia), non disponendo di un sistema assicurativo specifico, non sono in grado di fornire dati completi ma presentano "livelli di sottodichiarazione compresi tra il 30% e il 50% del totale";
- alcuni Paesi membri (in particolare anglosassoni) non rilevano gli infortuni stradali avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, in quanto rientranti nella tutela non dei rischi da lavoro ma dei rischi da circolazione stradale;
- in molti Paesi membri i lavoratori autonomi (una categoria molto consistente) e relativi coadiuvanti non sono coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali e quindi esclusi dalle rispettive statistiche, o totalmente (Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Irlanda) o parzialmente (Germania, Spagna, Austria, Finlandia). In Italia, come è noto, tale categoria è normalmente coperta;
- in alcuni Paesi membri, importanti settori economici non vengono considerati nelle statistiche; in particolare, parti del settore pubblico (amministrazione pubblica), dell'Estrazione di minerali e parti del settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni non sono coperti o sono coperti solo in parte;
- disomogeneità nelle procedure di registrazione dei casi mortali: per esempio, in Germania vengono presi in considerazione solo i decessi avvenuti entro 30 giorni.

Per questi motivi EUROSTAT invita ad utilizzare i dati assoluti, che vengono riportati nelle tabelle UE così come comunicati dai singoli Paesi, soltanto a livello globale e a fini indicativi, tenendo conto dei limiti e delle carenze sopra indicati. Per i raffronti tra i vari Paesi, invece, EUROSTAT ha più volte espresso la raccomandazione, non sempre ascoltata nel nostro Paese, di utilizzare esclusivamente i "tassi standardizzati di incidenza infortunistica" elaborati dai tecnici EUROSTAT intervenendo sui dati assoluti con procedimenti statistici appropriati sia per finalità tecniche di armonizzazione delle diverse strutture produttive nazionali, sia per rapportarli alla corrispondente forza lavoro.

Le statistiche UE sono aggiornate sulla base dell'ultimo anno reso disponibile da EUROSTAT. A livello europeo i tempi di elaborazione dell'Ufficio Centrale, inevitabilmente, si sommano a quelli, non sempre omogenei, dei singoli Stati membri e creano un ulteriore differimento nella pubblicazione delle informazioni.

Le tabelle seguenti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei Paesi dell'Europa dei 15 e dei 27 nell'ultimo triennio. Nel periodo in esame non vi è uniformità tra un Paese comunitario e l'altro. In alcuni gli infortuni riconosciuti sono in crescita, in altri in diminuzione. Crescono in Irlanda (43,2%), Finlandia (17,4%), Paesi Bassi (12,7%) e Svezia (12,2%). Si registra una diminuzione, invece, in Finlandia (-17,7%), Italia (-16,2%), in Danimarca (-9%), Portogallo (-8,5%) e nel Regno Unito (-7,5%).

Tab. 44 - Infortuni riconosciuti sul lavoro in Italia e in Europa (2009-2011)

STATI MEMBRI	2009	2010	2011	Variaz. % 2009-2011
Spagna	441.616	401.386	363.510	-17,7
Italia	383.274	362.385	321.084	-16,2
Danimarca	37.725	37.393	34.333	-9,0
Portogallo	133.100	124.738	121.730	-8,5
Regno Unito	169.043	159.404	156.416	-7,5
Austria	57.715	60.668	58.253	0,9
Belgio	54.707	55.931	55.315	1,1
Francia	474.825	478.164	483.476	1,8
Germania	698.070	761.280	747.560	7,1
Lussemburgo	5.895	6.133	6.320	7,2
Svezia	21.464	23.543	24.089	12,2
Paesi Bassi	106.439	125.772	119.941	12,7
Finlandia	34.316	35.741	40.302	17,4
Irlanda	7.751	11.422	11.101	43,2
Grecia	-	-	12.617	-
UE - 15	2.625.940	2.451.211	-	-
UE - 27	2.800.681	2.630.286	-	-

- dato non disponibile

Per quanto riguarda la mortalità, nel periodo 2009-2011 la maggior parte dei Paesi subisce un aumento del numero assoluto degli infortuni mortali ad esclusione dei Paesi Bassi, dove si registra una diminuzione drastica (-45,5%), seguiti da Austria (-26%), Italia (-11,7%), Portogallo e Spagna.

Tab. 45 - Infortuni mortali sul lavoro in Italia e in Europa (2009-2011)

STATI MEMBRI	2009	2010	2011	Variatz. % 2009-2011
Paesi Bassi	88	79	48	-45,5
Austria	159	182	117	-26,4
Italia	703	718	621	-11,7
Portogallo	213	204	192	-9,9
Spagna	390	338	365	-6,4
Francia	557	550	559	0,4
Finlandia	32	37	33	3,1
Germania	489	567	507	3,7
Belgio	69	74	75	8,7
Danimarca	39	41	44	12,8
Irlanda	38	42	49	28,9
Regno Unito	144	172	194	34,7
Svezia	41	54	58	41,5
Lussemburgo	6	15	11	83,3
Grecia	-	-	-	-
UE - 15	2.968	3.073	-	-
UE - 27	4.263	4.395	-	-

- dato non disponibile

Sulla base dei tassi standardizzati di incidenza l'Italia si trova circa a metà tra i Paesi della UE-15 (2.092 per 100.000). Lo stato che ha registrato la minor incidenza di infortuni, nel 2011, è la Svezia (874 circa per 100.000), mentre quello con il numero più alto è il Portogallo con 3.714 casi per 100.000 occupati.

Tab. 46 - Infortuni sul lavoro riconosciuti. Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri (2009- 2011)

STATI MEMBRI	2009	2010	2011
Portogallo	3.536,4	3.371,1	3.714,3
Spagna	3.866,0	3.541,2	3.431,6
Francia	2.849,7	2.897,0	2.952,6
Lussemburgo	2.312,8	2.367,8	2.484,5
Finlandia	2.074,8	2.138,8	2.478,7
Germania	2.087,8	2.212,8	2.443,3
Paesi Bassi	2.192,8	2.356,8	2.269,4
Austria	2.252,8	2.247,2	2.104,4
Italia	2.329,8	2.200,0	2.092,3
Danimarca	2.134,8	2.336,9	2.010,7
Belgio	2.038,6	2.065,0	1.864,7
Regno Unito	1.066,2	1.019,6	1.037,6
Irlanda	582,3	946,2	954,9
Svezia	826,7	883,6	874,3
Grecia	-	-	-
UE - 15	2.159,9	2.032,2	-
UE - 27	1.857,8	1.742,0	1.820,4

- dato non disponibile Fonte: EUROSTAT, elaborazione OREIL

3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

Il monitoraggio e l'analisi delle malattie professionali (MP) riveste, nell'ambito della salute nei luoghi di lavoro, un ruolo rilevante. Specie se si considerano le modificazioni dei fattori di rischio professionali ed i mutamenti delle modalità di esposizione registrati negli ultimi anni.

Certamente i cambiamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'emersione di fattori di rischio nuovi e la diminuzione, ma non la scomparsa, di quelli più tradizionali. Si è andata, pertanto, delineando la manifestazione di nuove patologie correlate al lavoro e la modifica dell'occorrenza delle patologie professionali classiche.

L'esposizione extralavorativa in ambiente di vita a particolari rischi, presenti anche in ambiente di lavoro, e la diffusione di stili e abitudini di vita, che concorrono nella patogenesi di alcune patologie collegabili a esposizioni professionali, pongono questioni rilevanti di prevenzione e riconoscimento delle malattie correlate con il lavoro.

D'altra parte, le informazioni sull'incidenza e la prevalenza delle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità all'anno ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Le malattie legate al lavoro superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno. Recenti stime dell'Istituto Nazionale per la Sicurezza e la Salute degli Stati Uniti evidenziano un rapporto ancora più inquietante: per ogni infortunio mortale almeno otto decessi per malattie correlate al lavoro.

Nei paesi industrializzati, l'incremento delle malattie professionali è probabilmente da mettere in relazione anche con la diffusione e l'ampliamento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a fattori di rischio professionali, con l'affinamento delle metodologie diagnostiche e con l'adozione di criteri epidemiologici nell'identificazione delle patologie causate da esposizioni professionali che permettono di attribuire anche casi di patologie a frazione eziologica lavorativa non molto alta.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni (MM), patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia.

L'adozione del testo unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tende ad estendere queste modalità di rilevazione attive a tutte le neoplasie professionali (cfr. art. 244, DLgs 81/08 e s.m.i.).

Dal 2000, inoltre, alcune regioni hanno sviluppato, in collaborazione con ISPESL, un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Questo sistema informativo sulle patologie correlate al lavoro, denominato MalProf, intende colmare su tutto il territorio nazionale il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle MP segnalate.

Il sistema informativo MalProf, a seguito della soppressione dell'ISPESL del 2010 e dell'attribuzione delle relative funzioni all'INAIL, è tuttora attivo presso INAIL Ricerca, anche in forza dei provvedimenti normativi che lo inseriscono nei sistemi di rilevazione nazionale permanenti dei danni da lavoro nel nostro Paese (cfr. DPCM 17/12/2007, art. 8, DLgs. 81/08 e s.m.).

Ciononostante, è molto verosimile che anche nel nostro Paese la quota di MP "perdute-sconosciute" per l'istituto assicuratore pubblico e i servizi di prevenzione, con notevoli differenze territoriali, sia

ancora piuttosto rilevante e che ulteriori sforzi debbano essere compiuti per colmare questo deficit conoscitivo.

In questo paragrafo vengono analizzati i dati 2003-2012 delle MP tratti dai Flussi Informativi per la Prevenzione INAIL/Regioni edizione 2013. Nel data base, le MP sono riferite a tutti i settori di attività economica, “Industria/commercio/servizi”, “Agricoltura” e “Conto stato”.

Vengono, inoltre, presentati alcuni dati tratti dal sistema MalProf relativi alle MP segnalate per il 2012 ai servizi territoriali di prevenzione (SPSAL) delle AUSL.

L’analisi dei dati risente di quanto riportato nel Testo Unico (TU) sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l’ha determinata è inserita nell’apposita tabella prevista dal TU, o non tabellate negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall’ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l’onere della prova della natura professionale della stessa è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato, anche recentemente, di adeguare le tabelle delle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

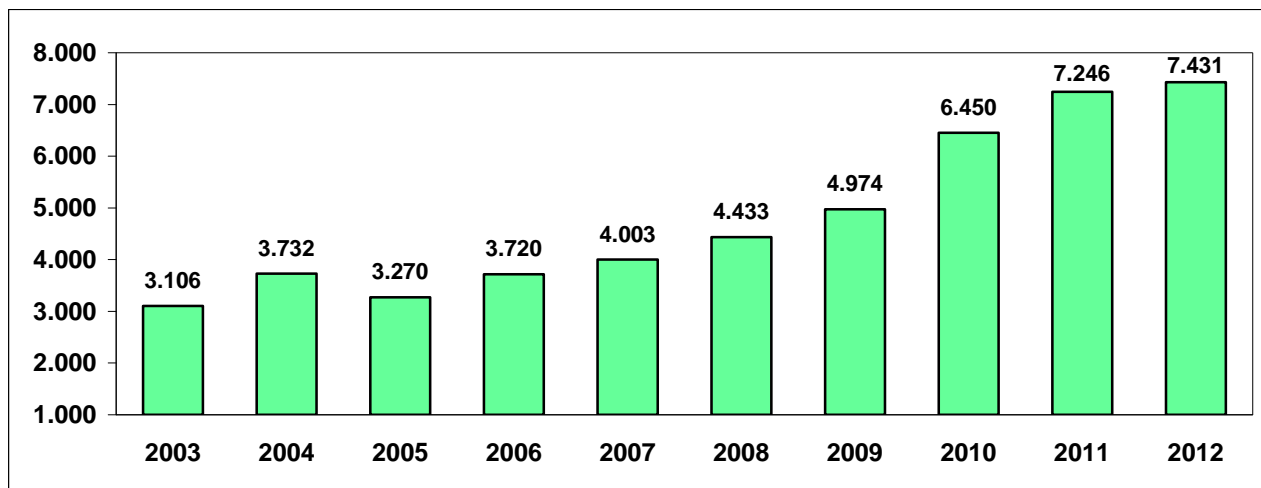
Le MP, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall’INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea, permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale “riconosciuta”.

3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2003-2012 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Le tecnopatie denunciate in Regione Emilia-Romagna mostrano un progressivo e continuo incremento in termini assoluti nell'ultimo decennio: da 3.106 nel 2003 a 7.431 nel 2012, con un aumento complessivo pari al 139,2%. L'incremento medio annuo rispetto al 2003 risulta pari al 10,7% (range -12,4%; 29,7%).

Grafico 10 - Malattie professionali denunciate in RE-R: periodo 2003-2012 per anno denuncia. Tutte le Gestioni INAIL



La gestione in cui sono state denunciate la maggior parte delle MP in tutto il periodo esaminato è l'Industria che, ad eccezione del 2005, mostra un andamento progressivamente crescente. Anche nell'Agricoltura si osserva una crescita del numero di MP denunciate in particolare a partire dal 2008. Lo stesso andamento si evidenzia per il Conto Stato, pur con un numero particolarmente esiguo di malattie.

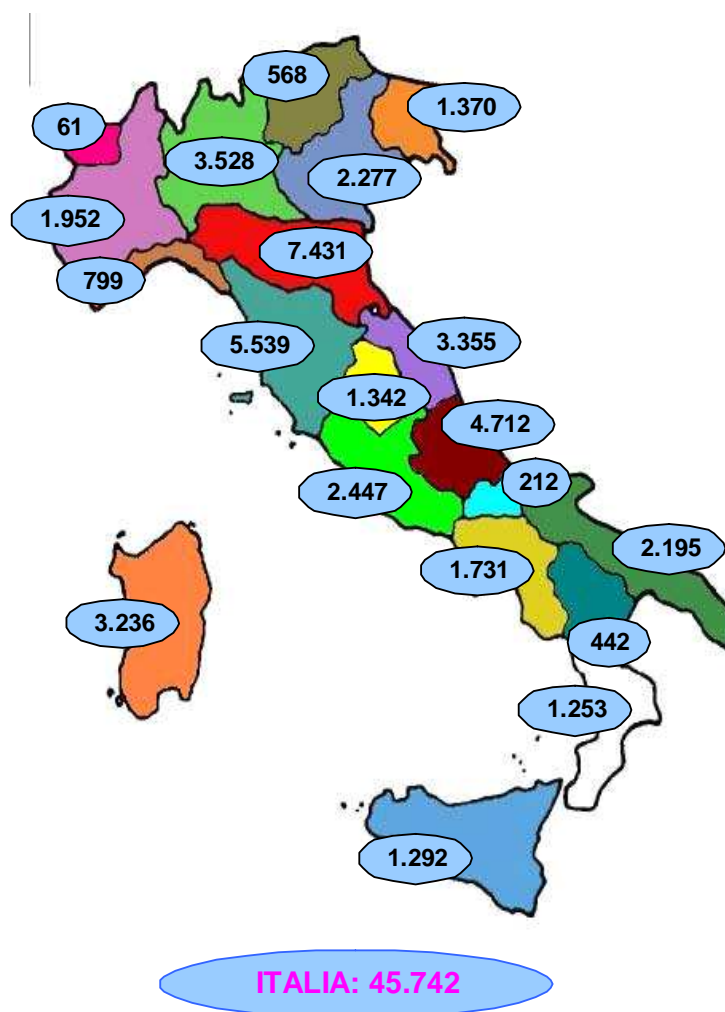
Tab. 47 - Malattie professionali denunciate in RE-R per Gestioni INAIL (2003-2012)

Gestione INAIL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria, Servizi e Commercio	2.867	3.514	2.932	3.355	3.652	4.153	4.553	5.658	5.880	5.775
Agricoltura	223	201	320	320	313	231	375	740	1.290	1.607
Conto Stato	16	17	18	45	38	49	46	52	76	49
TOTALE	3.106	3.732	3.270	3.720	4.003	4.433	4.974	6.450	7.246	7.431

Anche per il 2012 la Regione Emilia-Romagna fa registrare il maggior numero assoluto di MP denunciate all'ente assicuratore pubblico nel nostro Paese (Fig. 3). La quota di MP registrata in RE-R è il dato più elevato anche rispetto a regioni più popolate e con più alto numero di addetti. Questo "primato" si registra per ogni anno del periodo in esame.

Dato che non esistono ragioni per ipotizzare la presenza di un più alto livello di nocività nelle aziende del territorio emiliano-romagnolo, è molto verosimile che vi sia una ricerca più attenta di queste malattie e una più alta adesione da parte degli operatori sanitari e degli enti di tutela RE-R verso l'obbligo di certificazione delle patologie correlate al lavoro. Infatti, mentre gli infortuni sul lavoro si manifestano immediatamente con la forza della loro associazione causa-effetto, le malattie professionali devono essere attentamente ricercate.

Fig. 3 - Malattie professionali denunciate in Italia nel 2012. Tutte le Gestioni INAIL: distribuzione per Regione



La tendenza all'aumento delle MP denunciate, d'altra parte, è evidente anche per il resto d'Italia, dove tuttavia l'incremento complessivo nel periodo 2003-2012 è nettamente inferiore, pari all' 80%, così come più contenuto è l'incremento medio annuo, rispetto al 2003: 7% (range -1,9%; 21,7%).

Le malattie indennizzate costituiscono certamente la frazione di MP più gravi in quanto determinano un'invalidità permanente per il lavoratore di grado variabile, ma comunque soggetto alla tutela economica privilegiata del danno. L'andamento delle MP indennizzate RE-R passa dalle 791 del 2003 alle 2.659 del 2012 con un incremento nel periodo pari al 236%.

Il dato relativo all'Italia mostra, invece un aumento più contenuto: 14.013 nel 2012, contro le 5.640 del 2003. L'incremento è pari al 148,4%. Di rilievo, il fatto che le MP indennizzate in RE-R nel periodo 2003-2012 rappresentano ben il 17% delle malattie indennizzate in Italia (16.561 vs 97.220). Ciò comporta che l'Emilia-Romagna, come per le MP denunciate, risulta al primo posto fra le regioni anche per numero di malattie indennizzate (Tab. 48).

Tab. 48 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia per anno denuncia (2003-2012). Tutte le Gestioni INAIL

Regione Emilia-Romagna											
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Tot
Indennizzate	791	879	901	1.165	1.348	1.701	1.951	2.496	2.670	2.659	16.561
Denunciate	3.106	3.732	3.270	3.720	4.003	4.433	4.974	6.450	7.246	7.431	48.365
Ind.te/Denunciate	25,5%	23,6%	27,6%	31,3%	33,7%	38,4%	39,2%	38,7%	36,8%	35,8%	34,2%

Italia											
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Tot
Indennizzate	5.640	6.093	6.540	7.101	8.073	9.306	11.544	14.018	14.892	14.013	97.220
Denunciate	25.407	26.687	26.852	26.868	28.943	30.104	34.898	42.473	46.647	45.743	334.622
Ind.te/Denunciate	22,2%	22,8%	24,4%	26,4%	27,9%	30,9%	33,1%	33,0%	31,9%	30,6%	29,1%

Le malattie riconosciute dall'INAIL rivestono importanza in quanto costituiscono la quota che viene certificata come di origine professionale e, quindi, collegabile a fattori di rischio effettivamente presenti negli ambienti di lavoro, anche se tra esse sono presenti patologie non indennizzate perché non raggiungono la soglia di danno indennizzabile.

Anche per questi casi, i dati RE-R mostrano un aumento tendenziale rilevante: da 1.363 del 2003 a 3.578 del 2012. L'incremento del periodo 2003-2012, è pari al 162,5%. Certamente inferiore il dato dell'Italia che mostra un incremento pari all'89,4% con un andamento stabile fino al 2006.

La quota percentuale delle MP riconosciute in RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 47,9% (range 41,1%; 52,5%) e trend in aumento rilevante fino al 2008. Inferiore la quota percentuale delle MP riconosciute Italia (40,5%) che mostra invece un andamento sostanzialmente stabile (range 36,5%; 44%) (Tab. 49).

Tab. 49 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R e in Italia per anno denuncia (2003-2012). Tutte le Gestioni INAIL

Regione Emilia Romagna											
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Tot
Riconosciute	1.363	1.532	1.453	1.745	1.901	2.327	2.585	3.213	3.492	3.578	23.189
Denunciate	3.106	3.732	3.270	3.720	4.003	4.433	4.974	6.450	7.246	7.431	48.365
Ric.te/Denunciate	43,9%	41,1%	44,4%	46,9%	47,5%	52,5%	52,0%	49,8%	48,2%	48,1%	47,9%

Italia											
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Tot
Riconosciute	9.709	9.729	9.972	10.258	11.415	12.915	15.343	18.460	19.460	18.387	135.648
Denunciate	25.407	26.687	26.852	26.868	28.943	30.104	34.898	42.473	46.647	45.743	334.622
Ric.te/Denunciate	38,2%	36,5%	37,1%	38,2%	39,4%	42,9%	44,0%	43,5%	41,7%	40,2%	40,5%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle MP della gestione “Industria” sono più dettagliate, nel periodo preso in considerazione, rispetto a quelle della gestione “Agricoltura”, per quanto attiene la distribuzione dei casi e del numero di addetti nei vari settori di attività economica; ciò consente il calcolo degli indici di incidenza.

Le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute in Regione nel periodo considerato (Tabb. 50, 51 e 52) aumentano in media annualmente, rispettivamente dell’8,8%, 11,9% e 8,7%.

Le malattie denunciate, nel periodo 2003-12, passano da 2.867 nel 2003 a 5.775 nel 2012 con un aumento pari al 101,4%.

L’andamento è alquanto disomogeneo per le varie AUSL tranne Piacenza, Modena e Ferrara, che mostrano dati stabili, per tutte le altre AUSL il fenomeno è in rilevante ascesa: Parma, Bologna, Imola, Forlì e Rimini registrano pressoché il raddoppio dei casi denunciati. Reggio Emilia, Bologna e Ravenna il triplo, mentre Cesena mostra un incremento del 383%.

Risultano difficilmente interpretabili differenze così spiccate nel numero di denunce tra province con struttura produttiva molto simile e numero di addetti non eccessivamente diverso.

Tab. 50 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	84	64	76	95	58	67	79	82	93	104
PR	231	211	228	254	301	306	375	388	476	492
RE	513	621	517	538	667	715	826	1.021	1.233	1.535
MO	616	782	542	658	597	607	606	630	602	548
BO	578	732	613	742	831	988	1.050	1.309	1.284	1.087
Imo	62	76	64	73	68	69	68	82	94	115
FE	135	256	134	129	162	158	164	193	212	143
RA	197	221	183	236	192	299	389	523	511	537
For	216	248	254	279	335	350	319	477	426	388
Ces	109	132	121	136	161	276	360	595	590	527
RN	126	171	200	215	280	318	317	358	359	299
Romagna*	648	772	758	866	968	1.243	1.385	1.953	1.886	1.751
RE-R	2.867	3.514	2.932	3.355	3.652	4.153	4.553	5.658	5.880	5.775
ITALIA	24.877	25.282	25.173	25.067	26.870	27.896	30.587	35.645	38.184	37.565

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

L’analisi delle MP definite nella RE-R per il periodo 2003-12 mostra per le malattie indennizzate e riconosciute incrementi pari rispettivamente a 156,2% e 100,2% (Tab.51 e 52).

Tab. 51 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	20	20	23	25	18	22	31	24	35	29
PR	58	50	61	86	124	105	131	150	160	136
RE	152	222	174	212	284	328	387	471	580	644
MO	106	102	99	140	121	165	166	164	128	135
BO	136	149	178	204	228	325	389	413	359	252
Imo	15	28	11	15	25	39	35	37	44	40
FE	29	37	27	22	43	53	55	65	60	47
RA	70	54	49	82	73	125	167	249	229	175
For	72	70	53	116	128	138	130	162	115	128
Ces	20	32	34	42	45	138	151	222	189	185
RN	39	40	69	87	113	140	127	125	90	66
Romagna*	201	196	205	327	359	541	575	758	623	554
RE-R	717	804	778	1.031	1.202	1.578	1.769	2.082	1.989	1.837
ITALIA	5.310	5.719	6.065	6.556	7.399	8.431	9.826	11.465	11.740	10.983

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Tab. 52 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	37	29	33	42	25	35	44	40	53	46
PR	106	95	88	118	149	139	162	183	193	177
RE	214	301	243	276	361	407	481	552	700	803
MO	209	254	218	267	232	289	272	254	211	200
BO	270	283	245	300	321	440	512	525	470	361
Imo	35	41	21	28	36	51	40	44	53	49
FE	54	66	53	40	58	73	80	96	97	66
RA	110	95	94	134	120	195	230	327	298	259
For	111	131	105	162	179	188	169	212	166	161
Ces	33	48	57	69	72	181	207	304	277	276
RN	62	77	104	112	143	176	162	158	118	87
Romagna*	316	351	360	477	514	740	768	1.001	859	783
RE-R	1.241	1.420	1.261	1.548	1.696	2.174	2.359	2.695	2.636	2.485
ITALIA	9.230	9.225	9.335	9.531	10.585	11.853	13.333	15.359	15.578	14.572

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Risulta difficile esprimere un giudizio per le malattie non indennizzate ma riconosciute rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro.

Una approssimazione sulla gravità della malattia può derivare dalla definizione della stessa. E' verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con grado di invalidità permanente <6%, a loro volta meno gravi di quelle con inabilità di grado ≥6%), mentre un discorso a parte riguarda gli infortuni mortali.

Nella tabella 53 è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie AUSL per modalità di definizione accorpate per il periodo 2003-2012. La quota di MP riconosciute con inabilità temporanea in RE-R è pari all'11,1%, mentre la quota riferita a quelle di grado < 6% risulta pari al 29,4%. Le AUSL in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota media RE-R (40,4%) sono Modena (59,5%) e Forlì (50,2%) e Ferrara (47,9%).

Le AUSL in cui si registrano quote più elevate di patologie con conseguenze gravi (morte e inabilità permanente di grado ≥ 6%) rispetto alla quota RE-R (59,6%) e rispetto alla quota nazionale (65,9%) sono: Imola (66,3%), Reggio Emilia (68,8%), Rimini (69,2%).

I riconoscimenti MP “con morte dell’assicurato” mostrano per Piacenza quote più che doppie (5,7%) e per Ferrara più che triple (8,5%) rispetto al dato medio RE-R (2,8%).

Tab. 53 - Malattie professionali riconosciute, accorpate per il periodo 2003-2012, per modalità di definizione

AUSL	Inab.tà Temp.	% Inab.tà	Inab.tà Perm.	% Inab.tà	Morte	%Morte	Non ind.te	% Non Ind.te	Tot Ricon.te
PC	31	8,1	194	50,5	22	5,7	137	35,7	384
PR	241	17,1	756	53,6	64	4,5	349	24,8	1.410
RE	469	10,8	2.880	66,4	105	2,4	884	20,4	4.338
MO	351	14,6	921	38,3	54	2,2	1.080	44,9	2.406
BO	246	6,6	2.282	61,2	105	2,8	1.094	29,4	3.727
Imo	25	6,3	257	64,6	7	1,8	109	27,4	398
FE	82	12,0	298	43,6	58	8,5	245	35,9	683
RA	168	9,0	1.017	54,6	88	4,7	589	31,6	1.862
For	323	20,4	771	48,7	18	1,1	472	29,8	1.584
Ces	155	10,2	891	58,5	12	0,8	466	30,6	1.524
RN	66	5,5	812	67,7	18	1,5	303	25,3	1.199
Romagna*	712	11,5	3.491	56,6	136	2,2	1.830	29,7	6.169
RE-R	2.157	11,1	11.079	56,8	551	2,8	5.728	29,4	19.515
ITALIA	5.295	4,5	70.341	59,3	7.858	6,6	35.107	29,6	118.601

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

La distribuzione degli indici di incidenza per 1.000 addetti delle MP denunciate (Tab. 54) è in aumento nel periodo 2003-2012: da 1,8 a 3,8. Le AUSL che fanno registrare i valori più alti rispetto alla media regionale pari a 2,7 sono Reggio Emilia, Forlì e Cesena.

Tab. 54 - Indici Incidenza Malattie professionali denunciate per AUSL e anno di denuncia (2003-2012; Indice x 1.000)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Media 2003-12
PC	1,0	0,7	0,9	1,1	0,6	0,7	0,9	0,9	1,1	1,3	0,9
PR	1,4	1,3	1,4	1,5	1,8	1,7	2,2	2,3	2,8	3,0	1,9
RE	2,6	3,1	2,6	2,7	3,3	3,2	4,0	5,2	6,0	7,7	4,0
MO	2,3	2,9	2,1	2,4	2,1	2,1	2,3	2,5	2,3	2,2	2,3
BO	1,7	2,1	1,8	2,1	2,3	2,6	2,8	3,7	3,8	3,2	2,6
Imo	1,5	1,8	1,5	1,7	1,5	1,5	1,6	2,1	2,4	3,0	1,9
FE	1,3	2,6	1,4	1,3	1,7	1,6	1,8	2,2	2,4	1,7	1,8
RA	1,6	1,8	1,5	1,9	1,6	2,3	3,2	4,3	4,3	4,7	2,7
For	3,2	3,6	3,7	4,0	4,7	4,8	4,6	7,0	6,4	5,8	4,8
Ces	1,7	2,0	1,8	2,0	2,3	3,8	5,1	8,4	8,3	7,7	4,3
RN	1,3	1,7	1,9	2,2	2,7	2,9	3,1	3,6	3,6	3,0	2,6
Romagna*	1,9	2,1	2,1	2,4	2,6	3,2	3,8	5,4	5,3	5,0	3,4
RE-R	1,8	2,3	1,9	2,1	2,3	2,5	2,9	3,7	3,8	3,8	2,7

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Anche gli indici di incidenza relativi alle MP riconosciute (Tab. 55) mostrano, su base regionale, un trend in aumento nel periodo 2003-2012, da 0,8 a 1,6, con indice medio del periodo pari a 1,2.

Le AUSL con indici più elevati rispetto alla media regionale del periodo si confermano Reggio Emilia, Ravenna, Forlì, Cesena.

Tab. 55 - Indici Incidenza Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno di denuncia. (2003-2012; Indice x 1.000)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Media 2003-2012
PC	0,4	0,3	0,4	0,5	0,3	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,4
PR	0,6	0,6	0,5	0,7	0,9	0,8	1,0	1,1	1,1	1,1	0,8
RE	1,1	1,5	1,2	1,4	1,8	1,8	2,3	2,8	3,4	4,0	2,1
MO	0,8	1,0	0,8	1,0	0,8	1,0	1,0	1,0	0,8	0,8	0,9
BO	0,8	0,8	0,7	0,9	0,9	1,2	1,4	1,5	1,4	1,1	1,1
Imo	0,9	1,0	0,5	0,7	0,8	1,1	1,0	1,1	1,3	1,3	1,0
FE	0,5	0,7	0,5	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1	1,1	0,8	0,7
RA	0,9	0,8	0,8	1,1	1,0	1,5	1,9	2,7	2,5	2,3	1,5
For	1,7	1,9	1,5	2,3	2,5	2,6	2,5	3,1	2,5	2,4	2,3
Ces	0,5	0,7	0,9	1,0	1,0	2,5	2,9	4,3	3,9	4,0	2,2
RN	0,6	0,8	1,0	1,1	1,4	1,6	1,6	1,6	1,2	0,9	1,2
<i>Romagna*</i>	0,9	1,0	1,0	1,3	1,4	1,9	2,1	2,8	2,4	2,2	1,7
RE-R	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	1,3	1,5	1,7	1,7	1,6	1,2

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

I comparti in cui si registra un incremento rilevante di MP denunciate nel periodo sono: Agrindustria (233,1%), Sanità (242,5%) e Servizi, commercio (232,2%). Tali incrementi si osservano anche per le MP indennizzate e riconosciute (Tabb. 56, 57, 58).

Tab. 56 - Malattie professionali denunciate per comparto e anno di denuncia (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	145	188	168	203	153	351	462	618	585	483
Chimica, gomma, carta, cuoio	149	151	108	137	119	169	202	220	231	183
Costruzioni	369	419	354	302	310	444	555	559	620	705
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	41	48	40	38	24	44	40	61	43	40
Legno	59	76	52	45	65	76	48	70	80	72
Metalli, metalmeccanica	510	632	538	399	425	605	545	640	663	555
Estrazioni minerali	6	8	2	4	3	3	5	5	5	9
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	213	238	201	139	132	224	173	193	181	188
Tessile	68	93	96	91	95	110	95	126	91	69
Altre industrie	132	153	105	115	175	169	133	209	168	136
Trasporti	38	33	36	37	34	59	80	108	104	99
Sanità	127	134	151	159	156	271	321	434	477	435
Servizi, commercio	422	586	521	495	437	880	999	1.315	1.377	1.402
Comparto non det	588	755	560	1.191	1.524	748	895	1.100	1.255	1.399
Totale	2.867	3.514	2.932	3.355	3.652	4.153	4.553	5.658	5.880	5.775

Tab. 57 - Malattie professionali indennizzate per comparto e anno di denuncia (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	9	76	60	89	86	181	206	276	234	175
Chimica, gomma, carta, cuoio	43	38	29	55	53	59	60	57	56	45
Costruzioni	82	97	93	122	135	167	250	234	216	211
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	8	16	11	9	9	23	16	20	13	5
Legno	18	19	15	25	23	34	26	35	27	32
Metalli, metalmeccanica	137	140	120	126	167	200	168	198	160	134
Estrazioni minerali	2	2	1	2	3	2	2			1
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	49	62	57	51	48	79	38	61	51	42
Tessile	26	31	32	48	54	46	39	42	29	22
Altre industrie	51	44	42	53	89	73	58	78	47	29
Trasporti	8	4	8	12	12	17	33	26	21	18
Sanità	30	35	41	64	81	103	123	137	152	106
Servizi, commercio	96	121	120	155	161	291	294	327	311	288
Comparto non det	113	119	149	220	281	303	456	591	672	729
Totale	672	804	778	1.031	1.202	1.578	1.769	2.082	1.989	1.837

Tab. 58 - Malattie professionali riconosciute per comparto e anno di denuncia (2003-2012)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agrindustria, pesca, alimenti	83	111	90	147	116	240	283	370	333	240
Chimica, gomma, carta, cuoio	69	69	52	83	83	83	106	79	81	65
Costruzioni	189	188	177	193	195	242	314	295	280	280
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	15	21	16	16	13	30	20	24	19	8
Legno	36	37	28	36	40	52	31	42	39	41
Metalli, metalmeccanica	263	314	243	229	262	310	268	267	242	191
Estrazioni minerali	4	3	2	3	3	2	3	1	2	2
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	93	114	94	79	79	126	64	88	80	58
Tessile	36	52	48	70	68	69	55	62	42	31
Altre industrie	69	62	55	75	119	102	87	104	65	43
Trasporti	12	6	8	15	13	20	36	33	26	22
Sanità	63	66	52	84	97	128	150	169	180	135
Servizi, commercio	155	187	182	207	228	386	382	437	440	411
Comparto non det	154	190	214	311	380	384	560	724	807	958
Totale	1.241	1.420	1.261	1.548	1.696	2.174	2.359	2.695	2.636	2.485

Si riportano di seguito gli indici di incidenza per 1.000 addetti delle MP denunciate in RE-R per comparti aggregati INAIL nel periodo 2003-2012 (Tab. 59). Il comparto Agrindustria mostra l'indice di incidenza più elevato. Seguono i comparti Industria trasformazione dei minerali non metalliferi (comprendente il settore della ceramica), altre industrie, legno, estrazioni minerali. Il comparto Sanità, pur facendo registrare un dato medio di periodo inferiore a quello regionale (2,3 vs 2,5), mostra tuttavia un notevole incremento dal 2003 al 2012 (1,7 vs 4,4).

Tab. 59 - Indici Incidenza Malattie professionali denunciate per comparti aggregati e anno di denuncia (2003-2012; Indice x 1.000)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Media 2003-12
Agrindustria, pesca, alimenti	2,7	2,9	3,8	3,4	4,1	3,2	6,6	8,8	11,8	11,0	5,8
Chimica, gomma, carta, cuoio	2,2	2,7	2,8	1,9	2,4	2,1	2,9	3,8	4,4	4,5	3,0
Costruzioni	2,7	2,5	2,7	2,3	1,9	1,9	2,7	3,6	3,7	4,3	2,8
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	1,7	1,5	1,4	1,4	1,5	1,0	1,8	1,8	2,8	2,0	1,7
Legno	3,3	3,0	4,0	2,8	2,4	3,3	4,0	2,7	4,5	5,2	3,5
Metalli, metalmeccanica	2,5	2,6	3,2	2,7	2,0	2,0	2,8	3,0	3,6	3,6	2,8
Estrazioni minerali	6,5	4,0	5,7	1,3	2,5	1,8	1,6	3,1	3,0	3,0	3,3
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	5,1	5,4	6,3	5,3	3,7	3,6	6,2	5,6	6,3	6,2	5,4
Tessile	1,9	1,5	2,2	2,2	2,2	2,3	2,7	2,6	3,9	2,7	2,4
Altre industrie	3,8	3,9	4,4	3,1	3,4	5,2	5,1	4,3	6,8	5,3	4,5
Trasporti	1,1	0,9	0,7	0,9	0,8	0,7	1,2	1,7	2,4	2,4	1,3
Sanità	1,7	1,6	1,7	1,6	1,6	1,5	2,4	2,9	4,0	4,4	2,3
Servizi, commercio	0,5	0,5	0,7	0,7	0,6	0,5	1,0	1,2	1,5	1,7	0,9
Totale industria	1,8	1,8	2,3	1,9	2,1	2,3	2,5	2,9	3,6	3,8	2,5

Anche gli indici di incidenza relativi alle MP riconosciute (Tab. 60) evidenziano, per i comparti Agrindustria, Industria trasformazione dei minerali non metalliferi e Legno, un indice medio superiore a quello regionale.

Tab. 60 - Indici Incidenza Malattie professionali riconosciute per comparti aggregati e anno di denuncia (2003-2012; Indice x 1.000)

Comparti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Media 2003-12
Agrindustria, pesca, alimenti	1,7	2,2	1,8	3,0	2,4	4,5	5,4	7,1	6,3	4,6	3,9
Chimica, gomma, carta, cuoio	1,2	1,2	0,9	1,5	1,5	1,4	2,0	1,6	1,6	1,3	1,4
Costruzioni	1,2	1,2	1,1	1,2	1,2	1,5	2,0	2,0	1,9	2,1	1,5
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	0,5	0,6	0,5	0,6	0,5	1,2	0,9	1,1	0,9	0,4	0,7
Legno	1,9	1,9	1,5	1,9	2,0	2,7	1,8	2,7	2,5	2,9	2,2
Metalli, metalmeccanica	1,3	1,6	1,2	1,1	1,3	1,4	1,5	1,5	1,3	1,1	1,3
Estrazioni minerali	2,7	2,1	1,3	1,8	1,8	1,0	1,9	0,6	1,2	1,2	1,6
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	2,3	3,0	2,5	2,1	2,1	3,5	2,1	2,9	2,7	2,1	2,5
Tessile	0,8	1,2	1,1	1,7	1,7	1,7	1,5	1,9	1,2	1,0	1,4
Altre industrie	2,0	1,8	1,6	2,2	3,5	3,1	2,8	3,5	2,1	1,4	2,4
Trasporti	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,8	0,7	0,6	0,5	0,4
Sanità	0,8	0,8	0,5	0,8	0,9	1,1	1,4	1,5	1,6	1,3	1,1
Servizi, commercio	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,4
Totale industria	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	1,3	1,5	1,7	1,7	1,6	1,2

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL AGRICOLTURA

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione “Agricoltura”, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria in particolare perché non sono disponibili i dati relativi agli addetti per gran parte del periodo esaminato e non è, quindi, possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno.

Di seguito, si riportano i dati tratti da NFI 2013 relativi al periodo 2003-2012 e distribuiti per AUSL di residenza del soggetto.

La gestione Agricoltura registra un netto incremento su base regionale delle MP denunciate nel periodo in esame (Tab. 61): dalle 223 del 2003 alle 1.607 del 2012, con un aumento del 620,6%. Questo incremento è particolarmente evidente per le AUSL di Parma (950%), Reggio Emilia (1.185%), Imola (1.185%) e Ravenna (1.910%).

Anche i dati relativi all’Italia mostrano un chiaro incremento nel corso dell’intero periodo pari 581,4%, che risulta molto evidente nel 2009 (114%) rispetto al 2008.

Tab. 61 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	3	2	6	7	3	9	26	18	15	22
PR	10	4	3	5	10	13	15	28	72	105
RE	14	4	9	13	22	17	16	43	51	180
MO	22	13	13	26	13	25	19	37	34	45
BO	17	18	24	22	26	29	75	101	193	109
Imo	7	2	7	17	7	4	24	52	85	90
FE	8	7	17	12	18	21	23	31	73	77
RA	37	35	49	43	44	41	68	257	507	744
For	18	31	40	40	36	23	33	41	36	58
Ces	72	74	130	121	110	34	52	77	138	119
RN	15	11	22	14	24	15	24	55	86	58
Romagna*	142	151	241	218	214	113	177	430	767	979
RE-R	223	201	320	320	313	231	375	740	1.290	1.607
ITALIA	1.133	1.081	1.320	1.446	1.648	1.833	3.923	6.387	7.965	7.720

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

L’analisi delle malattie indennizzate, condotta per il periodo 2003-2012, presenta un aumento importante, pari al 1.049,3% con picchi evidenti nel 2010. Simili i dati relativi all’Italia che risultano aumentati di 11 volte dal 2003 (1.050,6%) (Tab. 62).

Tab. 62 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	1	2	2	1	1	4	7	7	9	6
PR	3	0	0	1	5	8	9	16	25	31
RE	0	2	1	9	10	4	7	15	25	81
MO	5	3	2	7	3	5	4	15	3	9
BO	5	7	6	7	8	17	37	59	109	53
Imo	4	2	3	5	4	2	12	41	58	56
FE	1	2	6	1	9	12	8	8	23	34
RA	20	17	24	24	29	27	48	172	333	437
For	5	8	11	14	12	11	13	13	13	22
Ces	22	30	55	58	48	16	17	37	46	52
RN	5	1	11	4	10	8	12	23	28	35
Romagna*	52	56	101	100	99	62	90	245	420	546
RE-R	71	74	121	131	139	114	174	406	672	816
ITALIA	259	305	404	489	606	806	1.667	2.489	3.087	2.980

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Le tecnopatie in RE-R riconosciute passano dalle 117 del 2003 alle 1.081 del 2012, con un incremento medio annuo del 36,4%, nel 2010 il picco, con il 141,8%.

Come per le tecnopatie denunciate, anche per le riconosciute la distribuzione geografica privilegia le AUSL di Reggio Emilia, Ferrara e Ravenna (Tab. 63).

Tab. 63 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia (2003-2012)

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PC	1	2	3	3	1	4	8	11	11	7
PR	4	1		1	6	8	9	17	34	41
RE	1	2	2	9	13	6	8	17	29	101
MO	9	7	4	14	5	10	7	24	9	12
BO	7	8	7	7	10	21	40	65	128	67
Imo	6	2	6	10	4	4	15	42	69	60
FE	2	2	10	6	11	15	16	20	39	49
RA	30	23	35	31	38	31	56	213	421	599
For	12	14	24	23	20	13	16	20	14	33
Ces	38	44	83	82	71	17	19	44	53	73
RN	7	3	13	4	13	11	14	30	35	39
Romagna*	87	84	155	140	142	72	105	307	523	744
RE-R	117	108	187	190	192	140	208	503	842	1.081
ITALIA	381	407	541	643	742	961	1.928	3.011	3.790	3.734

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Questi dati mostrano una maggiore attenzione verso i danni da lavoro nel settore Agricoltura, finora alquanto negletto.

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

3.4 LE MALATTIE PROFESSIONALI PER TIPOLOGIA NELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

L'archivio presente nei NFI consente inoltre l'analisi delle MP per tipologia in quanto tale informazione è presente per la maggior parte degli eventi definiti.

Per gli eventi occorsi nel 2012, il campo utilizzato per definire le tecnopatìe è la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, ICD10 (non compilato nell'1% dei casi). Tale classificazione è stata adottata dai NFI solo dal 2010.

Le patologie muscolo-scheletriche con ben 4.936 casi su 7.431 rappresentano il 66,4% di tutti gli eventi denunciati. Tra queste le malattie dei tendini con 2.575 casi costituiscono la quota più rilevante, seguite dalle affezioni dei dischi intervertebrali con 1.758 casi e dalle malattie articolari con 601 casi.

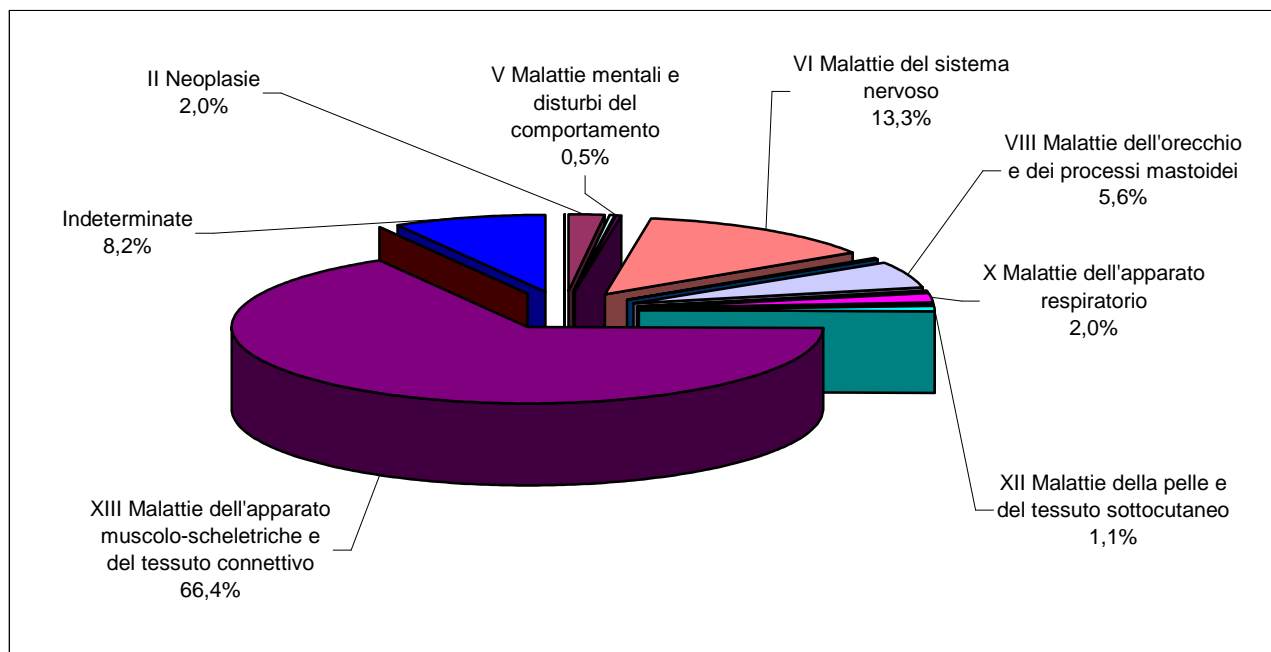
Particolarmente rilevante è anche il dato delle sindromi del tunnel carpale con 928 casi (classificate tra le malattie del sistema nervoso).

Le ipoacusie ed altre patologie dell'orecchio nel 2012 sono 415 casi, pari al 5,6%. Le patologie respiratorie e le dermatiti costituiscono rispettivamente il 2% e l'1% delle malattie.

Piccola ma particolarmente rilevante per gravità intrinseca la quota dei tumori professionali con 150 casi (2%).

Cominciano ad emergere anche le patologie che riguardano la sfera psichica dei lavoratori, riconducibili a condizioni di stress lavorativo e a sindromi mobbing correlate: 38 casi, pari allo 0,5% delle malattie denunciate nel 2012.

Grafico 11 - Malattie professionali denunciate RE-R per settore ICD-X (2012)



Nota: nel grafico vengono indicati solo i settori con valori superiore all'0,5%;

L'AUSL che fa registrare il maggior numero di denunce è quella di Reggio Emilia, seguita dall'AUSL di Ravenna e da quella di Bologna (Tab. 64).

Questi dati suggeriscono un'attenzione differente da parte dei sanitari delle varie AUSL verso questo particolare versante dei danni da lavoro.

Ovviamente si ripropongono anche nei singoli gruppi di patologie le differenze geografiche nel numero di denunce, legato sia alla differente attitudine alla segnalazione nelle diverse AUSL, sia alla presenza di strutture ospedaliere o universitarie specializzate.

Tab. 64 - Malattie professionali denunciate RE-R per tipologia e AUSL (2012)

TECNOPATIA	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Romagna*	Tot
I Malattie infettive e parassitarie	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
II Neoplasie	8	14	29	17	30	2	7	18	9	5	11	43	150
III Malattie del sangue, dell'app. ematopoietico e alcune malat. immunit.	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
IV Malattie endocrine, della nutrizione e del metabolismo	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	2	4
V Malattie mentali e disturbi del comportamento	0	8	2	5	14	1	2	1	2	1	2	6	38
VI Malattie del sistema nervoso	13	75	202	98	146	29	25	189	61	106	43	399	987
VII Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	1	0	1	2	3	0	0	0	0	0	1	1	8
VIII Malattie dell'orecchio e dei processi mastoidei	13	23	81	58	53	9	12	90	16	29	31	166	415
IX Malattie dell'apparato circolatorio	2	5	2	0	4	0	1	2	3	3	1	9	23
X Malattie dell'apparato respiratorio	4	24	12	17	37	2	8	22	5	10	8	45	149
XI Malattie dell'apparato digerente	1	4	2	1	2	0	1	4	1	2	2	9	20
XII Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	3	5	12	13	19	3	4	3	6	5	6	20	79
XIII Malattie dell'apparato muscolo-scheletriche e del tessuto connettivo	71	395	1.277	343	724	130	126	917	316	415	222	1.870	4.936
XIV Malattie dell'apparato genitourinario	0	1	0	0	2	1	0	1	0	1	0	2	6
XIX Traumatologie, tossicologia e altre cause esterne di malattia	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	2
Indeterminate	14	46	103	37	173	28	35	38	28	70	39	175	611
TOTALE	130	602	1.724	593	1.207	205	221	1.286	448	648	367	2.749	7.431

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

La tipologia delle MP è stata anche esaminata prendendo in considerazione la proporzione nei vari comparti produttivi (Tab. 65).

In quasi tutti i settori produttivi, le malattie muscolo-scheletriche sono quelle che si registrano in modo più frequente. Si evidenzia una particolare frequenza di ipoacusie nei comparti Estrazioni minerali, Metalli, metalmeccanica e Industria di trasformazione di materiali non metalliferi, nonché nell'Industria del legno. In quest'ultima anche le malattie della pelle si presentano in percentuale più alta della media (4,2% contro la media dell'1,1%). La sindrome del tunnel carpale si evidenzia maggiormente nei comparti Commercio, servizi, Agrindustria, pesca e alimenti e nel comparto Metalli, metalmeccanica.

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014); elaborazione OReIL

Tab . 65 - Percentuale di malattie professionali denunciate RE-R per comparti e tipologia (2012)

Comparti	I Malattie infettive e parassitarie	II Neoplasie	III Malattie del sangue, dell'app. ematopoietico e alcune malat. immunit.	IV Malattie endocrine, della nutrizione e del metabolismo	V Malattie mentali e disturbi del comportamento	VI Malattie del sistema nervoso	VII Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	VIII Malattie dell'orecchio e dei processi mastoidei	IX Malattie dell'apparato circolatorio	X Malattie dell'apparato respiratorio	XI Malattie dell'apparato digerente	XII Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	XIII Malattie dell'apparato muscolo-scheletriche e del tessuto connettivo	XIV Malattie dell'apparato genitourinario	XIX Traumatologie, tossicologia e altre cause esterne di malattia	Indeterminate	TOTALE
Agrindustria, pesca, alimenti	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	17,2	0,0	1,2	0,2	1,0	0,0	0,2	70,8	0,0	0,0	8,9	100,0
Chimica, gomma, carta, cuoio	0,0	3,8	0,0	0,0	0,5	16,4	0,0	6,0	0,0	1,1	0,0	1,1	59,0	0,0	0,0	12,0	100,0
Costruzioni	0,0	1,1	0,0	0,1	0,3	7,0	0,1	9,9	0,6	2,1	0,4	1,0	63,1	0,1	0,0	14,0	100,0
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	15,0	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	2,5	75,0	0,0	0,0	2,5	100,0
Legno	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	6,9	0,0	1,4	0,0	4,2	70,8	0,0	0,0	4,2	100,0
Metalli, metalmeccanica	0,0	1,6	0,0	0,0	0,7	13,5	0,0	10,5	0,0	2,0	0,4	1,4	61,4	0,0	0,0	8,5	100,0
Estrazioni minerali	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	11,1	0,0	0,0	66,7	0,0	0,0	0,0	100,0
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	0,5	2,1	0,0	0,0	1,1	19,1	0,5	11,7	0,5	2,1	0,0	0,5	56,4	0,0	0,0	5,3	100,0
Tessile	0,0	1,4	0,0	0,0	1,4	15,9	1,4	2,9	0,0	1,4	0,0	0,0	62,3	0,0	0,0	13,0	100,0
Altre industrie	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	17,6	0,0	1,5	0,0	1,5	0,0	0,0	75,7	0,0	0,0	2,9	100,0
Trasporti	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	5,1	0,0	3,0	1,0	1,0	0,0	1,0	74,7	1,0	1,0	10,1	100,0
Sanità	0,0	3,2	0,0	0,2	1,4	12,0	0,5	0,0	0,7	0,9	0,2	2,1	73,8	0,0	0,0	5,1	100,0
Servizi, commercio	0,0	1,5	0,0	0,1	1,3	17,4	0,1	2,4	0,7	1,9	0,1	2,1	64,0	0,2	0,0	8,1	100,0
Comparto non det.	0,0	2,6	0,0	0,0	0,1	11,9	0,1	6,5	0,1	2,5	0,4	0,6	67,7	0,0	0,0	7,4	100,0
TOTALE	0,0	2,0	0,0	0,1	0,5	13,3	0,1	5,6	0,3	2,0	0,3	1,1	66,4	0,1	0,0	8,2	100,0

3.5. LE MALATTIE PROFESSIONALI SEGNALATE AI SERVIZI TERRITORIALI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE USL.

L'analisi delle malattie professionali (MP) riportata di seguito è relativa al periodo 2003-2012 ed è stata condotta sui dati in possesso dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle Aziende USL (AUSL), tratti dalle relazioni annuali di attività per la Regione (RE-R) e, per il 2010-2012, dai dati del sistema informativo MalProf.

I SPSAL RE-R sono destinatari delle denunce di MP, redatte ai sensi dell'art. 139 del DPR 1124/'65 e, per la maggior parte delle AUSL, anche dei referti di MP stilati ai sensi degli artt. 365 Codice Penale e 334 Codice di Procedura Penale. Le segnalazioni confluiscono dal 2000 in un sistema informativo nazionale di rilevazione in collaborazione tra alcune Regioni e l'ISPESL, successivamente confluito nell'INAIL, denominato MalProf. La RE-R dal 2005 ha aderito al sistema di sorveglianza nazionale dei danni da lavoro. MalProf è stato inserito in un progetto di ricerca CCM/ISPESL/Regioni ed è contenuto nel DPCM 17/12/2007.

Il sistema prevede l'inserimento in un datawarehouse (DW) delle segnalazioni delle malattie professionali e correlate con il lavoro con l'obiettivo di analizzare la possibile esistenza di nessi causali tra l'attività lavorativa e la patologia riscontrata nel lavoratore. Nella nostra Regione l'adesione al dettato normativo che impone ai medici la segnalazione delle MP è molto elevata ed il numero di segnalazioni ai servizi di prevenzione e vigilanza è il più alto del paese. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro regionale NFI (GL) è stato predisposto un data set minimo per il trasferimento semplificato al DW nazionale delle informazioni presenti negli archivi informatizzati SPSAL per ogni singola MP.

Nelle tabelle seguenti sono illustrati i dati principali relativi alle malattie segnalate ai servizi dal 2003. Le segnalazioni nel periodo considerato sono più numerose rispetto a quelle denunciate dalle aziende all'INAIL, in quanto l'obbligo di segnalazione ai SPSAL è in vigore anche per le patologie ad origine professionale solo sospetta e a prescindere dal livello di gravità della malattia. Inoltre è anche possibile che il lavoratore che riceve il primo certificato di malattia professionale non lo consegni al datore di lavoro.

I dati sono riferiti a tutti i settori di attività economica, compresa l'agricoltura e il conto stato dell'INAIL. Dal 2011 si è provveduto anche ad un'analisi delle malattie segnalate per fonte informativa e per AUSL.

L'AUSL che nel 2012 ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni è quella di Reggio Emilia (26,5%), seguita da Modena (19,9%) e da Bologna (11,9%). Nell'intero periodo 2003-2012 Modena registra ampiamente il numero più elevato di segnalazioni.

Si osservano differenze sensibili tra AUSL con struttura produttiva simile. I dati sono suggestivi più di una adesione diversa agli obblighi normativi nelle diverse AUSL piuttosto che di una effettiva maggiore occorrenza nelle singole AUSL (Tab. 66).

Tab. 66 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel periodo 2003-2012: distribuzione per AUSL

AUSL	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Tot	%/Tot
PC	64	64	70	73	38	70	77	112	93	118	779	1,8
PR	294	215	203	191	172	193	158	139	128	223	1.916	4,3
RE	335	509	571	603	807	742	871	885	1.099	1.389	7.811	17,6
MO	669	1.209	1.462	1.306	1.674	1.475	1.835	1.372	1.177	1.043	13.222	29,9
BO	774	482	453	542	613	671	661	602	669	625	6.092	13,8
Imo	64	147	86	100	96	82	68	111	186	165	1.105	2,5
FE	380	423	342	330	409	326	170	175	341	222	3.118	7,0
RA	194	145	137	342	311	376	381	403	350	430	3.069	6,9
For	288	316	399	291	246	275	91	304	255	315	2.780	6,3
Ces	62	95	183	221	127	165	102	256	293	437	1.941	4,4
RN	129	172	185	165	240	229	356	332	353	280	2.441	5,5
Romagna*	673	728	904	1.019	924	1.045	930	1.295	1.251	1.462	10.231	23,1
Tot	3.253	3.777	4.091	4.164	4.733	4.604	4.770	4.691	4.944	5.247	44.274	100%

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Nel periodo 2003/2008 le ipoacusie da rumore costituiscono il 62,1% delle MP segnalate ma il loro diminuzione numero si riduce nel 2008 rispetto al 2007. Seguono le patologie muscolo scheletriche con il 29% delle segnalazioni, ma con un aumento del 266,3% dal 2003 al 2008. Le patologie cutanee sono il 2,4% delle segnalazioni e le patologie respiratorie l'1,5%.

Risulta rilevante la quota di tumori professionali sia in generale (1,4%) che per i mesoteliomi (1,2%) (Tab. 67a).

Tab. 67a - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel periodo 2003-2008: distribuzione per tipologia.

TECNO PATIA	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Ipoacusia	2.283	2.253	2.651	2.481	3.029	2.588	15.285
Malattie muscolo scheletriche	600	1.145	1.095	1.325	1.369	1.598	7.132
Patologie cutanee	113	109	106	98	91	65	582
Patologie respiratorie	53	55	52	56	70	93	379
Neoplasie	78	37	42	52	32	82	323
Mesotelioma maligno	42	61	58	43	34	52	290
Asbestosi	16	25	14	35	36	25	151
Disturbi psichici lavoro correlati	10	18	23	15	11	20	97
Intossicazioni	21	14	4	8	2	5	54
Silicosi	2	14	8	6	5	10	45
Altre	35	46	38	45	54	66	284
Totale	3.253	3.777	4.091	4.164	4.733	4.604	24.622

Il gruppo nazionale MalProf prevede di utilizzare anche per le malattie professionali l'ICD-10. Da quest'anno proponiamo questa classificazione per gli ultimi anni di rilevazione. Ovviamente possono essere effettuate, su richiesta, analisi con disaggregazioni differenti.

La codifica delle malattie e delle cause di morte secondo le classificazioni internazionali seguono regole molto rigide. Ai nostri fini, valutare il numero e la tipologia delle malattie denunciate ai SPSAL, è stata adottata una procedura più elastica. Ad es. i mesoteliomi del peritoneo e i tumori non specificati del peritoneo sono stati accorpatis.

Negli ultimi 4 anni le malattie più frequentemente denunciate sono le patologie muscoloscheletriche e connettivali (42,4%), seguite dalle ipoacusie (38,6%), che nel 2012 sono quasi dimezzate rispetto al 2009. Seguono le neuropatie che rappresentano l'11,9% delle denunce (Tab. 67b). Le denunce di tumore sono raddoppiate tra il 2009 e il 2012.

Tab. 67b - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel periodo 2009-2012: distribuzione per gruppo ICD-10 di appartenenza.

TECNOPATIA	2009	2010	2011	2012	Tot
I (A00-B99) Malattie infettive e parassitarie	1	2	1	3	7
II (C00-D48) Neoplasie	89	98	170	180	537
III (D50-D89) Malattie del sangue, dell'app.to ematopoietico e alcune mal. immunitarie	1	1	2	2	6
IV (E00-E90) Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	0	1	0	0	1
V (F00-F99) Patologie mentali e del comportamento	14	13	16	13	56
VI (G00-G99) Neuropatie	471	596	657	616	2.340
VII (H00-H59) Oftalmopatie	5	3	6	4	18
VIII (H60-H95) Patologie dell'orecchio	2.670	1.851	1.675	1.394	7.590
IX (I00-I99) Disturbi del sistema circolatorio	1	8	9	3	21
X (J00-J99) Disturbi del sistema respiratorio	84	101	99	132	416
XI (K00-K93) Malattie gastroenterologiche	1	2	4	1	8
XII (L00-L99) Dermatopatie	57	79	54	62	252
XIII (M00-M99) Patologie muscoloscheletriche e connettivali	1.359	1.920	2.239	2.821	8.339
XIV (N00-N99) Malattie dell'apparato genitourinario	0	2	1	0	3
XVIII (R00-R99) Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti o non classificati altrove	4	0	3	1	8
XIX (S00-T98) Traumatologie, tossicologia e altre cause esterne di malattia	9	9	7	3	28
Non classificabile	4	5	1	12	22
Tot	4.770	4.691	4.944	5.247	19.652

I 180 tumori denunciati nel 2012 includono 99 mesoteliomi e 81 tumori di altre sedi.

Dalle denunce del quadriennio 2009-2012, si osserva come la sede più soggetta a neoplasie occupazionali sia l'apparato respiratorio, con particolare prevalenza dei mesoteliomi pleurici, in netto aumento nell'ultimo biennio. Intestino, cavità nasale, cute, vescica e sistema emolinfopoietico, sono altre sedi per le quali è frequente la denuncia di neoplasia (Tab. 67c).

Tab. 67c – Neoplasie segnalate nel periodo 2009/2012 agli SPSAL RE-R, distinte per sede di insorgenza.

SEDE DI INSORGENZA	2009	2010	2011	2012
Lingua, cavità orale e faringe (C00-C14)	0	2	1	4
Stomaco (C16)	0	1	0	1
Altre neoplasie intestino (C15; C17-C21; C23-C26)	3	3	2	2
Angiosarcoma del fegato (C22.3)	0	0	0	1
Carcinoma epatocellulare (C22.0)	0	0	0	1
Cavità nasali e seni paranasali (C30-C31)	0	1	3	2
Laringe (C32)	1	1	2	3
Trachea, bronchi e polmoni (C33-C34)	23	16	29	34
Osso e cartilagini articolari (C40-C41)	0	0	0	2
Melanoma maligno (C43.3-C43.5-C43.9)	1	0	2	1
Neoplasie della cute C44.0-C44.8-C44.9-D04.3)	1	1	5	3
Mesotelioma della pleura (C45.0)	36	54	111	99
Mesotelioma del peritoneo (C45.1)	1	3	2	2
Mesotelioma del pericardio (C45.2)	1	0	0	0
Mesotelioma non specificato (C45.9)	5	5	0	0
Nervi periferici e sistema nervoso autonomo (C47)	0	0	0	1
Mammella (C50)	0	0	2	1
Organi genitali maschili	1	0	0	2
Rene (C64)	0	1	0	1
Vescica (C67)	5	4	6	5
Occhio (Retina (C69.2)	0	0	0	1
Sistema linfopoietico (daC81aC85-C96)	3	2	2	3
Leucemie (C91-C95)	1	1	1	0
Altro - non specificati (C80-C97.0-D09.9-D26.7-D48.9)	7	3	2	11
Totale	89	98	170	180

La distribuzione delle MP per tipo e AUSL mostra come le patologie muscolo-scheletriche rappresentino la patologia prevalente nell'anno 2012 in quasi tutte le AUSL (Tab. 68) e in quelle di Reggio Emilia, Imola, Cesena e Rimini superino il 60% delle denunce. Si è quindi verificato il superamento rispetto alle ipoacusie che continua ad essere la malattia maggiormente denunciata nelle AUSL di Modena (54,7%) e Ferrara (58,1%).

La distribuzione territoriale appare molto varia e suggerisce la necessità di approfondimenti ulteriori nei casi in cui la loro occorrenza risulti particolarmente esigua, in relazione alla necessità di far emergere i tumori professionali "sconosciuti/perduti".

Per quanto riguarda la fonte informativa (Tab. 69) oltre il 35% delle MP è segnalato dai medici competenti aziendali. Seguono i medici dei patronati sindacali, dell'INAIL, i medici di medicina generale e i medici specialisti ospedalieri e non.

I medici competenti aziendali segnalano nella maggioranza dei casi malattie dell'orecchio, 83% dei casi e 62% delle loro denunce. Il maggior numero di patologie muscoloscheletriche è segnalata dai medici dei patronati: 1.180 su 2.821, pari al 41,8%; i medici competenti con 462 segnalazioni si pongono al terzo posto, dopo l'Inail, e la quota da loro segnalata è pari al 16,4% del totale.

Tab.68 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2012: distribuzione per gruppo ICD-10 di appartenenza e AUSL

TECNOPATIA	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	Romagna*	Tot.	%/Tot
I (A00-B99) Malattie infettive e parassitarie	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0,1
II (C00-D48) Neoplasie	8	22	26	18	60	4	9	22	1	0	10	33	180	3,4
III (D50-D89) Malattie del sangue, dell'app.to ematopoietico e alcune mal. Immunit.	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0,0
V (F00-F99) Malattie mentali e disturbi del comportamento	0	4	0	2	5	0	0	1	0	0	1	2	13	0,2
VI (G00-G99) Malattie del sistema nervoso	16	27	123	103	54	31	14	41	63	98	46	248	616	11,7
VII (H00-H59) Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	4	0,1
VIII (H60-H95) Malattie dell'orecchio e dei processi mastoidei	25	42	143	570	165	17	129	132	68	64	39	303	1.394	26,6
IX (I00-I99) Malattie dell'apparato circolatorio	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1
X (J00-J99) Malattie dell'apparato respiratorio	3	13	12	10	44	3	13	22	3	3	6	34	132	2,5
XI (K00-K93) Malattie dell'apparato digerente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0,0
XII (L00-L99) Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	6	1	11	18	12	4	2	1	3	1	3	8	62	1,2
XIII (M00-M99) Malattie dell'apparato muscolo-scheletriche e del tessuto connettivo	60	114	1.063	317	277	106	53	211	177	271	172	831	2.821	53,8
XVIII (R00-R99) Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti o non classificati altrove	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0,0
XIX (S00-T98) Traumatologie, tossicologia e altre cause esterne di malattia	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	1	3	0,1
Non classificabile	0	0	8	4	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0,2
Totale	118	223	1.389	1.043	625	165	222	430	315	437	280	1.462	5.247	100,0

Tab. 69 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2012: distribuzione per gruppo ICD-10 di appartenenza e fonte informativa

TECNOPATIA	MC	Patr	Inail	MG	Altri	Blank	Totale
I Malattie infettive e parassitarie	2	0	0	0	1	0	3
II Neoplasie	12	25	16	1	126	0	180
III Mal. del sangue, dell'app. ematop.e alcune malattie immun.	1	0	0	0	1	0	2
V Malattie mentali e disturbi del comportamento	0	1	2	2	8	0	13
VI Malattie del sistema nervoso	180	157	160	27	91	1	616
VII Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	2	0	1	0	1	0	4
VIII Malattie dell'orecchio e dei processi mastoidei	1.157	87	82	5	63	0	1.394
IX Malattie dell'apparato circolatorio	0	1	0	0	2	0	3
X Malattie dell'apparato respiratorio	41	26	17	2	46	0	132
XI Malattie dell'apparato digerente	0	1	0	0	0	0	1
XII Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	16	13	13	1	19	0	62
XIII Malattie dell'app. muscolo-schelet. e del tessuto connett.	462	1.180	654	79	442	4	2.821
XVIII Sintomi, segni e stati morb. mal defin. o non classif. altrove	0	1	0	0	0	0	1
XIX Traumatol., tossicol. e altre cause esterne di mal.	0	1	0	0	2	0	3
Non classificabile	2	3	3	3	1	0	12
Totale	1.875	1.496	948	120	803	5	5.247
%	35,7	28,5	18,1	2,3	15,3	0,1	100,0

Anche l'analisi della quota di segnalazioni per fonte informativa e AUSL può suggerire dunque alcune ipotesi circa le differenze di numero e tipologia di patologie segnalate nelle diverse province.

Tab. 70 - *Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2012: distribuzione per AUSL e fonte informativa*

AUSL	MC		Patr		Inail		Altri		MG		Blank		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
PC	21	17,8	0	0,0	0	0,0	86	72,9	6	5,1	5	4,2	118	100
PR	58	26,0	11	4,9	107	48,0	29	13,0	18	8,1	0	0,0	223	100
RE	113	8,1	887	63,9	307	22,1	51	3,7	31	2,2	0	0,0	1.389	100
MO	721	69,1	175	16,8	60	5,8	24	2,3	63	6,0	0	0,0	1.043	100
BO	219	35,0	0	0,0	0	0,0	404	64,6	2	0,3	0	0,0	625	100
Imo	15	9,1	75	45,5	61	37,0	14	8,5	0	0,0	0	0,0	165	100
FE	131	59,0	8	3,6	0	0,0	83	37,4	0	0,0	0	0,0	222	100
RA	179	41,6	197	45,8	20	4,7	34	7,9	0	0,0	0	0,0	430	100
For	172	54,6	2	0,6	63	20,0	78	24,8	0	0,0	0	0,0	315	100
Ces	230	52,6	0	0,0	207	47,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	437	100
RN	16	5,7	141	50,4	123	43,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	280	100
Romagna*	597	40,8	340	23,3	413	28,2	112	7,7	0	0,0	0	0,0	1.462	100
RE-R	1.875	35,7	1.496	28,5	948	18,1	803	15,3	120	2,3	5	0,1	5.247	100

* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

In alcune realtà il numero di segnalazioni da parte dei medici dei patronati è molto elevato rispetto alla completa assenza in altre province. In genere questo viene compensato da un'alta proporzione di denunce da parte dell'INAIL.

L'alta percentuale di denunce effettuata da "altri" può dipendere dalla presenza di Istituti Universitari specializzati (Pavia per Piacenza, Modena, Bologna, Ferrara) o di Aziende Ospedaliere con grande esperienza nella diagnosi di alcune patologie come ad esempio a Reggio Emilia per i mesoteliomi.

Nelle AUSL di Modena, Ferrara, Forlì e Cesena i medici competenti effettuano più del 50 delle denunce, mentre a Reggio Emilia, Imola e Rimini questa quota è inferiore al 10%.

L'analisi dei dati relativi alle MP suggerisce come in Emilia-Romagna, in generale, ci sia una grande attenzione da parte dei medici verso questo rilevante aspetto dei danni da lavoro.

In alcune AUSL questo atteggiamento, oltre che verso le MP tradizionali come le ipoacusie da rumore e le patologie cutanee, è particolarmente diretto verso le patologie dell'apparato osteomuscolare e, in piccola parte, verso la nuova tipologia di tecnopatie "emergenti", quali sindromi mobbing correlate e patologie da stress lavorativo, i cui fattori causali sono stati di recente assoggettati dal legislatore all'obbligo di valutazione da parte del datore di lavoro, ma per i quali non ci sono obblighi di sorveglianza sanitaria mirata ad opera del medico competente aziendale.

La disomogenea distribuzione delle tecnopatie correlate con il lavoro sul territorio regionale, in assenza di chiari segni di un'analogha difforme distribuzione e rilevanza nelle varie AUSL dei fattori di rischio, depone per una diversa attenzione nei confronti di queste patologie. Almeno nelle aree vaste sarebbe necessaria una maggiore uniformità di comportamenti.

Fonte: relazioni regionali annuali SPSAL e dati MalProf 2011-12; elaborazione OReIL

GLOSSARIO

Addetti INAIL

Gli addetti riportati nella banca dati sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata

ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno

retribuzione media giornaliera x 300

Il corrispondente numero delle ore lavorate può stimarsi moltiplicando approssimativamente per 1740 il numero degli addetti-anno. Nel numero degli addetti non sono comprese quelle categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non artigiani, soci di cooperative di facchini o di pescatori, ecc.) per le quali non si rilevano le retribuzioni in quanto il premio non è collegato ad esse. Per le aziende artigiane, oltre ai lavoratori dipendenti, è indicato il numero degli autonomi (titolari, familiari, soci) calcolato tenendo conto del periodo lavorativo. Il corrispondente numero di ore lavorate può stimarsi approssimativamente moltiplicando per 1800 il numero degli autonomi.

Per il modo in cui vengono calcolati, gli addetti possono essere disaggregati solo per un numero ridotto di caratteristiche: la collocazione territoriale, il settore di attività economica che è quello associato all'azienda cliente e la tariffazione INAIL. E' prevista, quindi, un'analisi di sviluppo settoriale (codice di attività economica e codice di tariffa) e territoriale (fino al comune) che è esplosa rispetto all'anno e alla dimensione aziendale. Nelle articolazioni settoriali incrociate con l'anno viene, in aggiunta, fornita anche l'indicazione degli autonomi distinti dal totale.

Esaw (European Statistics on Accidents at Work)

Sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro.

Gestione INAIL

Raggruppamento assicurativo dei datori di lavoro, regolato da norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Attualmente l'INAIL considera le seguenti tre gestioni:

- Industria e Servizi;
- Agricoltura non industriale;
- Conto Stato.

La gestione Conto Stato comprende tutti gli infortuni dei dipendenti delle amministrazioni centrali dello Stato, dei detenuti e degli studenti delle scuole pubbliche.

Indice di incidenza

Una corretta rappresentazione del fenomeno infortunistico non può basarsi sul numero di casi assoluti, ma deve rapportare gli infortuni definiti e indennizzati al numero di addetti per l'anno in esame: Una delle misure dei più comunemente usata è l'Indice di Incidenza (chiamata anche tasso di incidenza o tasso grezzo). che si ottiene dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

Indice di incidenza

$$\frac{\text{n. infortuni definiti nell'anno}}{\text{n. addetti INAIL nell'anno}} \times 100$$

Nel calcolo degli infortuni (per omogeneità con il denominatore) sono stati esclusi gli infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, pescatori. Oltre agli infortuni definiti e indennizzati (temporanei, permanenti, mortali), sono stati inclusi anche gli infortuni “regolari senza indennizzo” che insieme costituiscono gli infortuni riconosciuti.

Indice standardizzato degli infortuni riconosciuti

L'indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es. gli occupati in Italia).

$$T_{st} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

T_{st} = indice standardizzato

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$ = indice grezzo infortuni riconosciuti nella popolazione del territorio nella i-esima classe di attività economica, dove

- ✓ n_i = eventi indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima classe di attività economica
- ✓ p_i = numero di addetti Inail nella popolazione nella i-esima classe di attività economica

p_{sti} = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia 2000) nella i-esima classe di attività economica

Infortunio sul lavoro

Conseguenza di una causa violenta ed esterna verificatasi in occasione di lavoro da cui deriva la morte, una inabilità permanente, assoluta o parziale, o una inabilità temporanea che comporta l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.

Infortuni denunciati

Rappresentano il totale degli infortuni notificati all'Istituto Assicuratore. La denuncia degli infortuni è obbligatoria soltanto per i casi individuati dall'art. 2 del T.U.; tuttavia, vengono notificati all'Istituto anche infortuni che non rientrano in questa definizione (ad esempio, durata della inabilità temporanea inferiore a 4 giorni). L'archivio infortuni denunciati contiene tutti gli eventi notificati all'INAIL a prescindere dal fatto che l'infortunio corrisponda alla definizione data dall'art. 2 del T.U.; ovviamente non è possibile conoscere il numero di infortuni inferiori a 4 giorni che non vengono notificati in quanto la denuncia in questione non è obbligatoria. Altra possibile causa di sottostima del numero di infortuni è rappresentata dal lavoro irregolare o dalla mancata notifica di infortuni per i quali la denuncia è, invece, obbligatoria.

Infortuni definiti

Sono quelli per i quali si è concluso l'iter sanitario e amministrativo da parte dell'Istituto Assicuratore; ad ogni caso viene attribuito un codice che rappresenta il tipo di definizione attribuito per ciascuna conseguenza. La definizione può essere positiva in presenza di inabilità Temporanea, Permanente, Morte con superstiti e Morte senza superstiti, Regolari senza indennizzo, oppure negativa quando il caso viene respinto. Tutti gli infortuni denunciati vengono definiti anche se, in alcuni casi, con tempi che possono giungere fino ad alcuni anni. Una delle cause del ritardo nella definizione è costituita dalla necessità di attendere la stabilizzazione dei postumi o la cessazione del periodo di inabilità temporanea assoluta; sono i casi più "gravi" che hanno una definizione più ritardata rispetto all'epoca dell'evento. Dopo che è trascorso un tempo congruo, tutti gli infortuni denunciati sono definiti (in pratica il numero di infortuni denunciati coincide con il numero di infortuni definiti per anno di evento) anche se non tutti gli infortuni sono "riconosciuti" dall'Istituto. Per assicurare un buon compromesso tra la necessità di disporre di dati confrontabili in tempi non eccessivamente lunghi e la necessità di avere dati il più possibile completi, il gruppo di lavoro nazionale ha scelto di considerare stabilizzati i dati dopo che sono trascorsi due anni dall'anno di evento; eventuali definizioni successive non vengono più diffuse nell'ambito dei nuovi flussi (compresi eventuali casi riaperti per aggravamento verificatosi dopo la definizione).

Infortuni indennizzati

Sono una parte degli infortuni riconosciuti per i quali l'INAIL eroga una prestazione economica. Rispetto agli infortuni riconosciuti mancano i casi "regolare senza indennizzo". Gli infortuni indennizzati sono frequentemente utilizzati in pubblicazioni INAIL.

Infortuni positivi

Infortuni, con assenza dal lavoro superiore a tre giorni, riconosciuti come Infortuni sul Lavoro dall'INAIL anche se non hanno comportato un esborso economico dall'INAIL al lavoratore (o ai parenti superstiti nel caso di Infortunio mortale). Cioè agli infortuni Indennizzati vanno aggiunti i cosiddetti Regolari Senza Indennizzo, in cui l'indennizzo non viene riconosciuto perché non dovuto o per motivi amministrativi (es. Denuncia in ritardo) o per motivi legali (es. studenti).

Tipo di Definizione:

- **Temporanea:** sono casi che hanno comportato una inabilità temporanea assoluta superiore a tre giorni e non hanno determinato postumi permanenti superiori alla percentuale stabilita per la definizione "in permanente".
- **Permanente:** menomazione che comporta una riduzione dell'integrità psicofisica con postumi permanenti di grado uguale o superiore al 6% (art. 13 D.Lgs. 38/2000). Per la menomazione permanente di grado compreso tra 6% e 15% è prevista l'erogazione di un capitale per l'indennizzo del "danno biologico". Per la menomazione permanente di grado pari o superiore al 16% è prevista l'erogazione di una rendita che si compone di due quote: una per l'indennizzo del "danno biologico", l'altra per l'indennizzo del "danno patrimoniale".
- **Mortale con o senza superstiti:** si tratta di soggetti deceduti in seguito all'infortunio sul lavoro.
- **Regolari senza indennizzo:** pur trattandosi di eventi riconoscibili come veri e propri infortuni sul lavoro, l'INAIL non ha erogato prestazioni economiche. Si tratta di casi particolari, per esempio, di dipendenti dello Stato che hanno avuto un infortunio che ha determinato assenza dal lavoro ma non postumi permanenti o la morte (soltanto in questi ultimi due casi l'INAIL indennizza l'assicurato; se si determina soltanto un periodo di inabilità temporanea l'indennizzo è a carico dello Stato).
- **Negativa:** il caso non possiede i requisiti per essere riconosciuto come infortunio sul lavoro. La motivazione può essere di vario tipo (mancanza dell'occasione di lavoro, soggetto non assicurato, assenza della lesione, etc.).

– **Franchigia:** sono infortuni che non hanno determinato una inabilità temporanea assoluta con assenza dal lavoro superiore a tre giorni pur presentando tutte le altre caratteristiche degli infortuni sul lavoro.

Infortuni “in itinere”

Si tratta di infortuni avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione, salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendente dal lavoro o, comunque, non indispensabili. Se non c'è un servizio di mensa aziendale la voce comprende anche lo spostamento dal luogo di lavoro a quello del pasto. L'interruzione o la deviazione è indispensabile quando è dovuta a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti. Comprende anche l'uso del mezzo di trasporto privato purché inevitabile; in questo caso sono esclusi gli infortuni cagionati direttamente dall'abuso di alcolici, psicofarmaci e stupefacenti.

Infortuni “stradali”

Allo stato attuale non è disponibile un metodo certo per individuare gli infortuni avvenuti durante la circolazione sulle strade. Possono essere individuati, con tutte le riserve del caso relative alle informazioni disponibili per procedere alle codifiche delle caratteristiche dell'infortunio, gli eventi correlati all'uso di “mezzi di trasporto terrestre non su rotaie”.

Ovviamente non vi è la certezza che l'infortunio sia dovuto alla circolazione stradale, potrebbe essersi verificato all'interno dell'area aziendale o in un cantiere.

Dopo il 2001, per la codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio è stato gradualmente adottato il sistema ESAW che prevede otto variabili invece della coppia forma/agente precedentemente in uso. Si tratta di una applicazione sperimentale, per ora non disponibile in tutti i record, che può presentare qualche criticità soprattutto per i primi due anni di uso (2001 e 2002). Da allora l'operatore INAIL non ha introdotto i codici forma e agente materiale. Per consentire le elaborazioni sulla totalità dell'archivio, si è proceduto ad una transcodifica da ESAW alla coppia forma/agente, ma non tutti i record presentano la codifica ESAW e quindi non tutti hanno una codifica per Agente Materiale e Forma Accadimento. Naturalmente le incertezze su ESAW nella prima fase sperimentale di applicazione e le transcodifiche possono rendere poco attendibile questo dato per gli anni 2001 e 2002. La classificazione ESAW è presente soltanto nei record con definizione positiva.

Malattie professionali denunciate

Il datore di lavoro deve trasmettere all'INAIL la denuncia delle malattie professionali, corredata da certificato medico, entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il lavoratore dipendente ha comunicato la manifestazione della malattia. La denuncia di malattia professionale può essere presentata direttamente dal dipendente qualora non svolga attività lavorativa dipendente.

La classificazione delle malattie professionali dipende dalle vigenti previsioni normative specifiche: Testo Unico sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie professionali in “tabellate”, quando la malattia e la lavorazione che l'ha determinata è inserita nell'apposita tabella prevista dal TU (cfr. DPR 336/94, Decreto Ministero del Lavoro 09/4/2008) o “non tabellate” negli altri casi. Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall'ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l'onere della prova della natura professionale della malattia è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono alquanto più difficoltosi. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista, che è stata anche di recente sottoposta a revisione, non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

Malattie professionali indennizzate

Sono le malattie professionali per le quali è stato definito dall'INAIL un risarcimento economico a indennizzo del danno subito in termini di inabilità temporanea, permanente o morte.

Malattie professionali riconosciute

Sono quelle malattie per le quali, pur non essendo corrisposto alcun indennizzo, è stata accertata un'inabilità permanente. Il grado di inabilità deve essere inferiore all'11%, soglia minima per la costituzione della rendita, per le MP manifestatesi prima del 25 Luglio 2000 (entrata in vigore DLgs 38/2000) o inferiore al 6% per quelle comparse in epoca successiva. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale "riconosciuta".

Occupati

Persone in età lavorativa che possiedono un'occupazione oppure che hanno effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento della rilevazione ISTAT.

Occupati ISTAT

La persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara:

- di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

PAT (Posizione Assicurativa Territoriale)

Una volta individuata la ditta e la sua situazione anagrafica vengono elaborate le unità locali territoriali corrispondenti. Un'azienda può avere una o più unità locali (stabilimenti, magazzini, uffici etc.) anche in località distinte. Oggi siamo in grado di conoscere la dislocazione sul territorio di ciascuno stabilimento o unità produttiva in quanto al momento della denuncia di esercizio l'INAIL assegna un codice detto Posizione Assicurativa Territoriale (brevemente PAT). Esistono, però, negli archivi gestionali aziende, che pur avendo un'unica unità locale sono state assegnate più PAT in relazione al tipo di attività dichiarata. L'unico modo per individuare le unità locali nell'archivio aziende INAIL è quello di fare riferimento all'indirizzo.

Riassumendo: per ogni azienda possono essere attivate una o più posizioni; attualmente la PAT non coincide sempre con l'unità locale in quanto può accadere che ad una stessa unità locale siano collegate più PAT

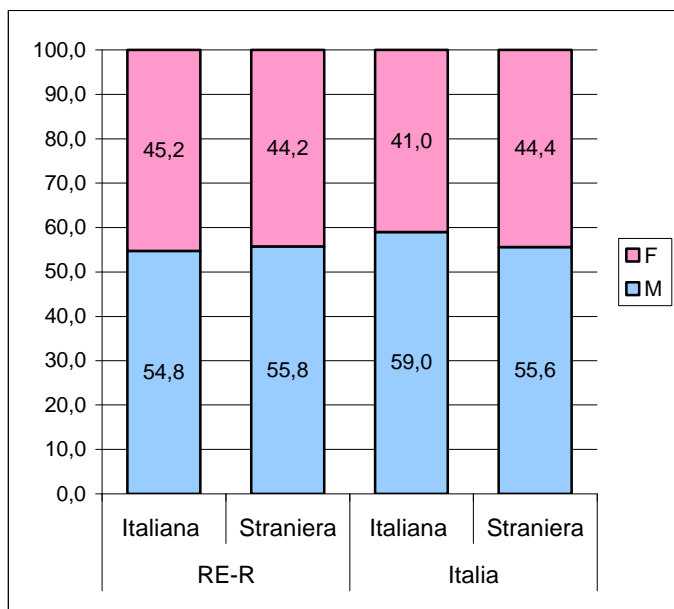
Tasso di occupazione

Rapporto tra gli occupati (15-64 anni) e la corrispondente popolazione di riferimento.

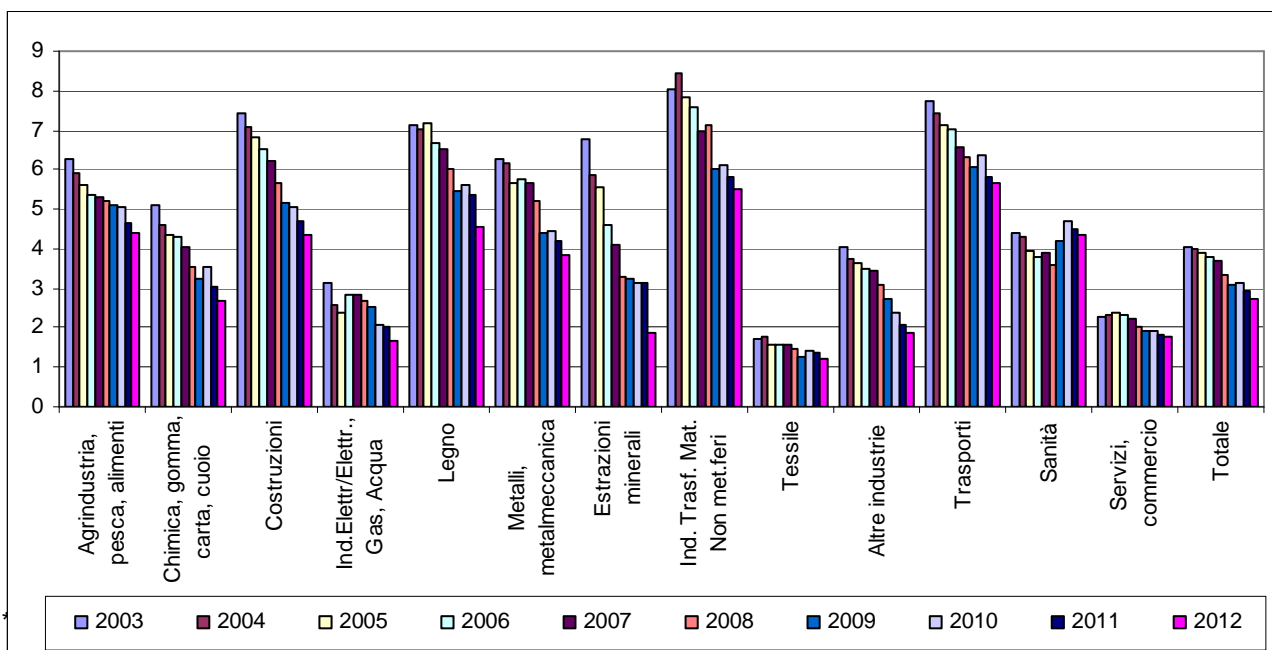
APPENDICE - GRAFICI

I grafici sono stati elaborati utilizzando i dati presenti nel database: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2013 (Patch Agg. Giugno 2014).

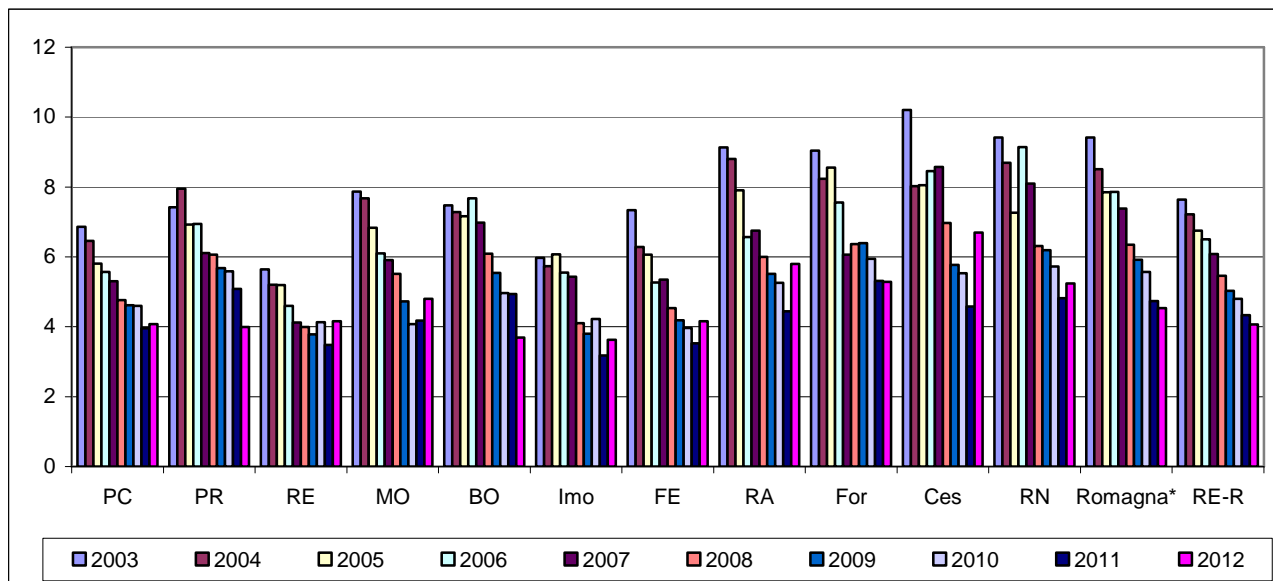
Graf. 1 – Distribuzione percentuale degli occupati per sesso e cittadinanza nella RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2012)



Graf. 2 (rif.Tab.22) - Andamento indice di incidenza infortunistico RE-R per comparto (2003-2012; Indice x 100)

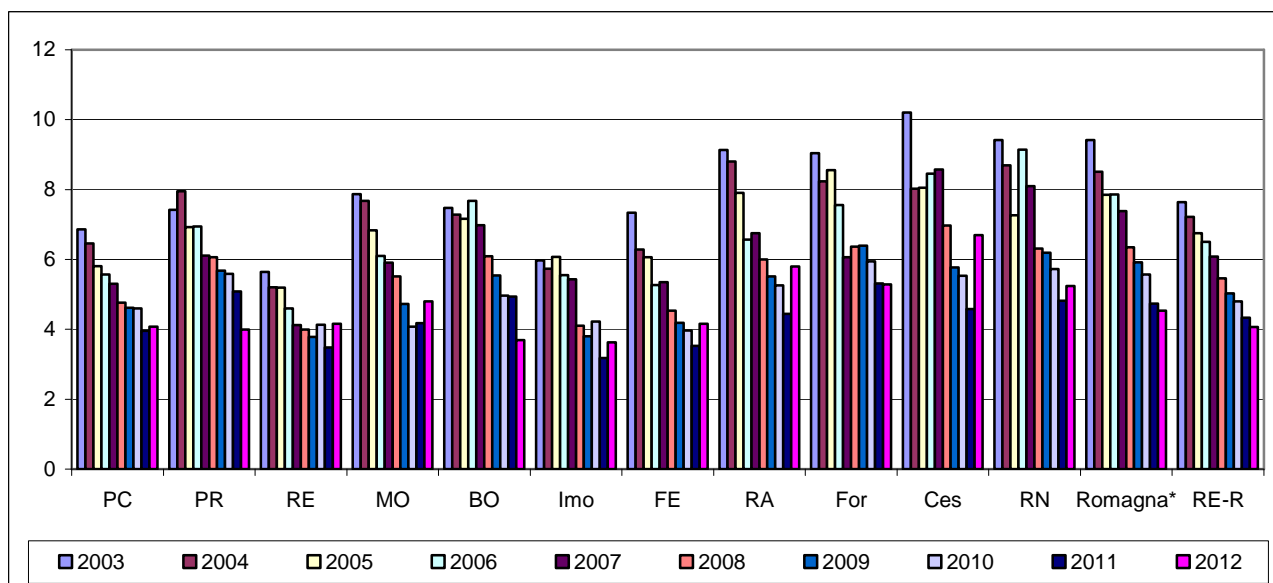


Graf. 3 (rif. Tab.23) - Andamento indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)



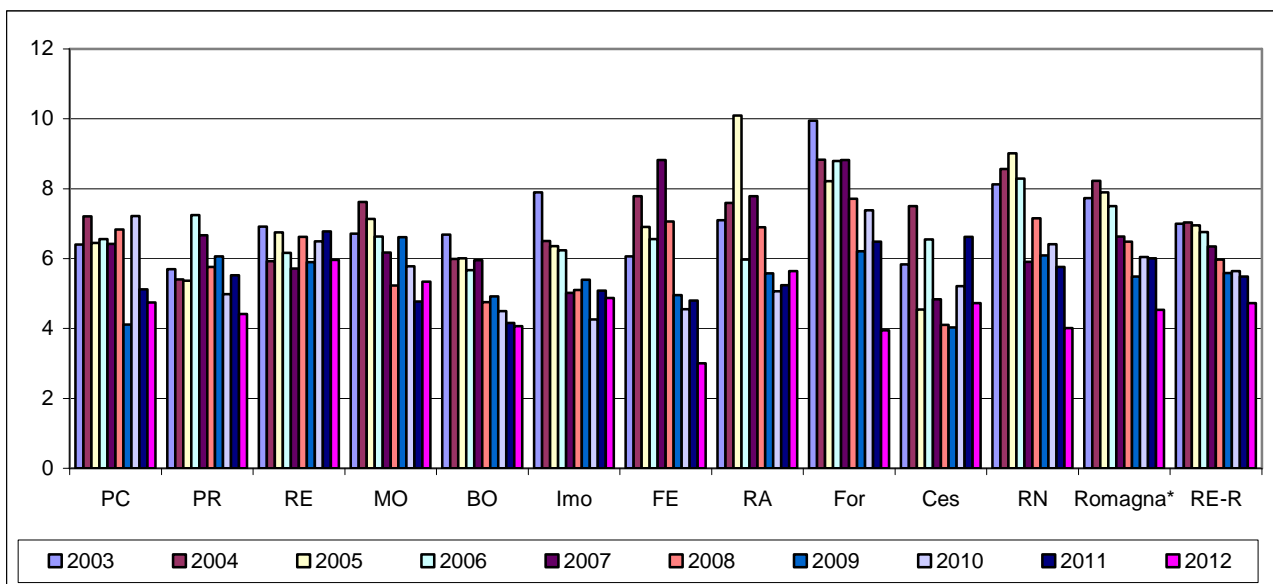
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 4 (rif. Tab.24) - Andamento nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012;Indice x 100)



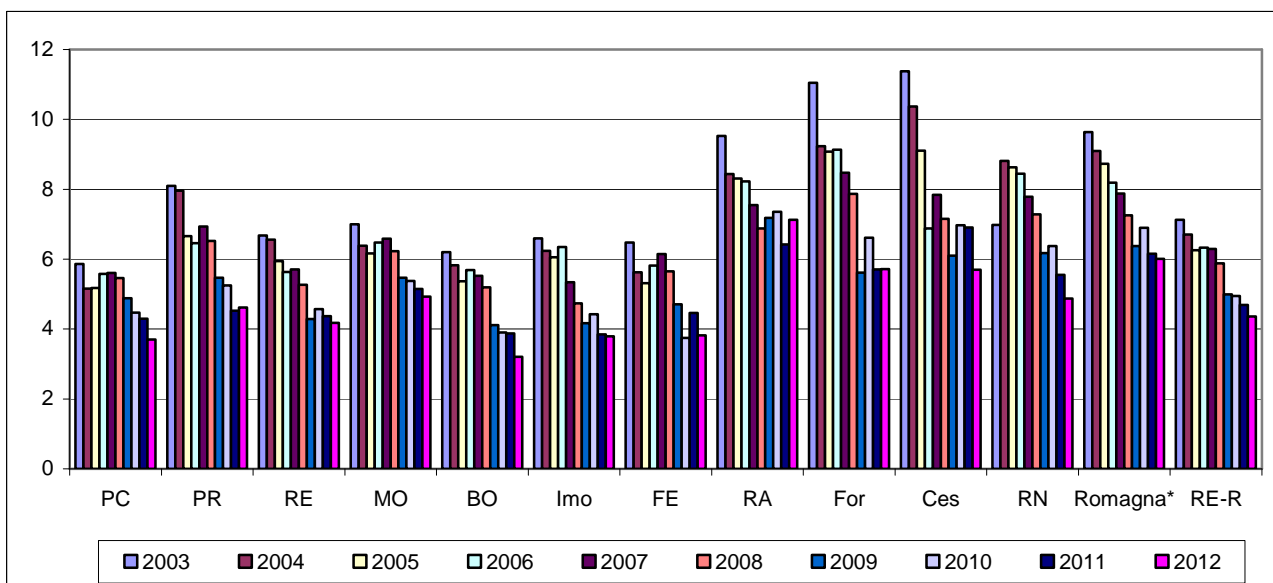
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 5 (rif. Tab.25) - Andamento nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)



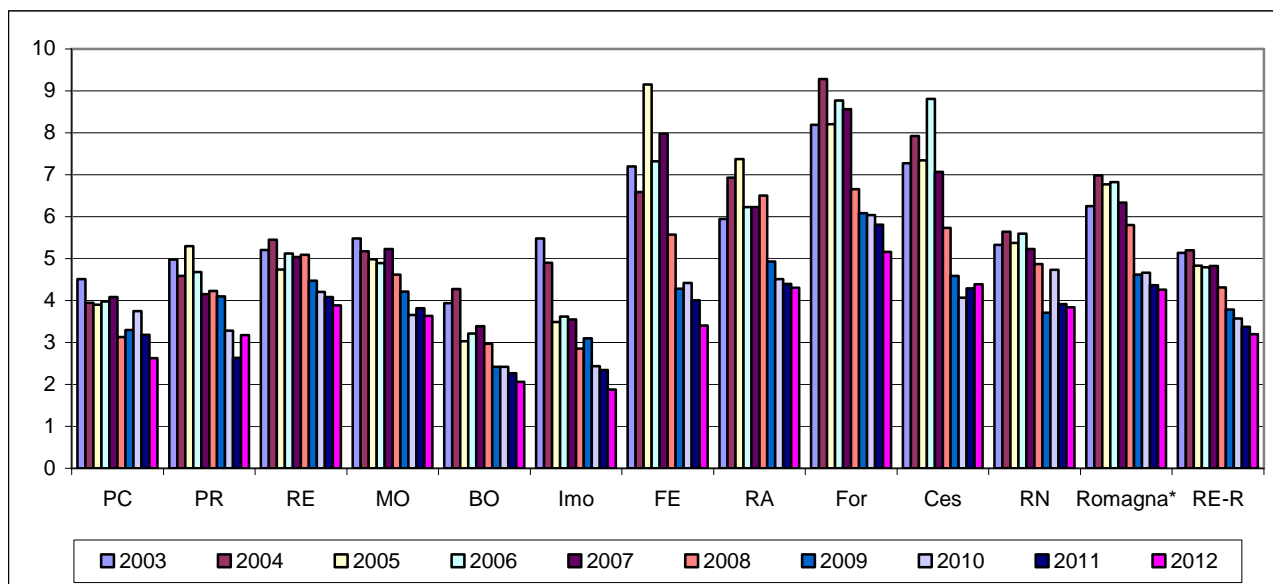
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 6 (rif. Tab.26) - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)



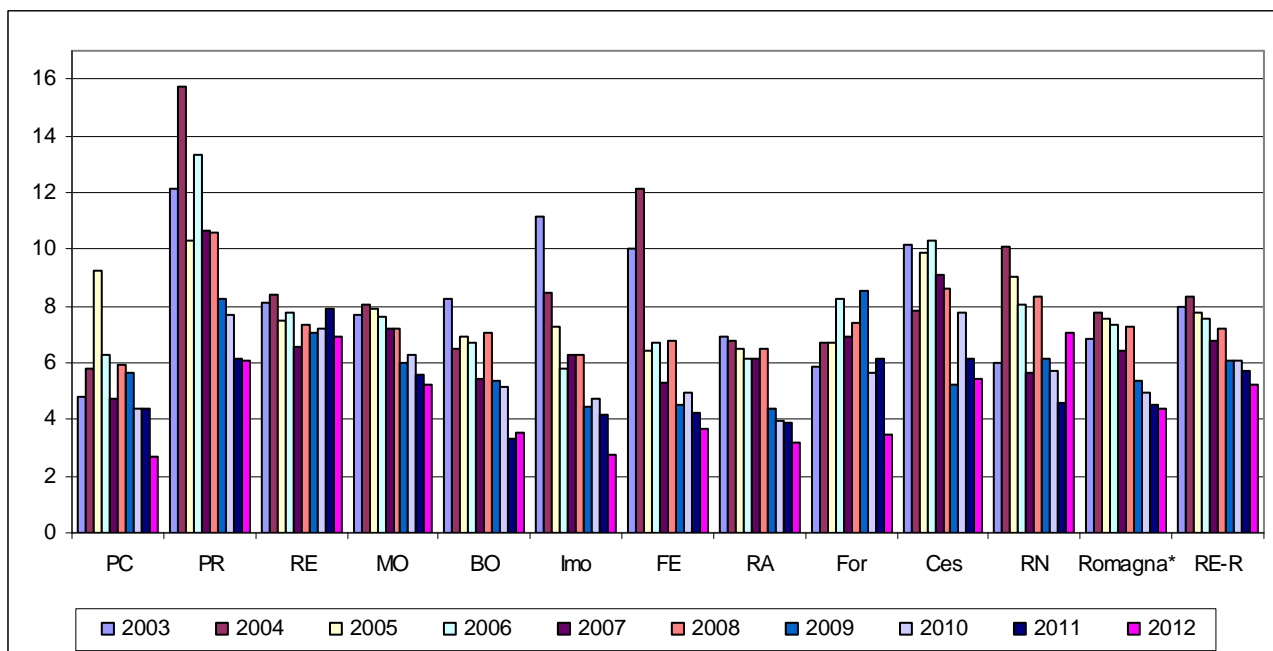
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 7 (rif. Tab.27) - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)



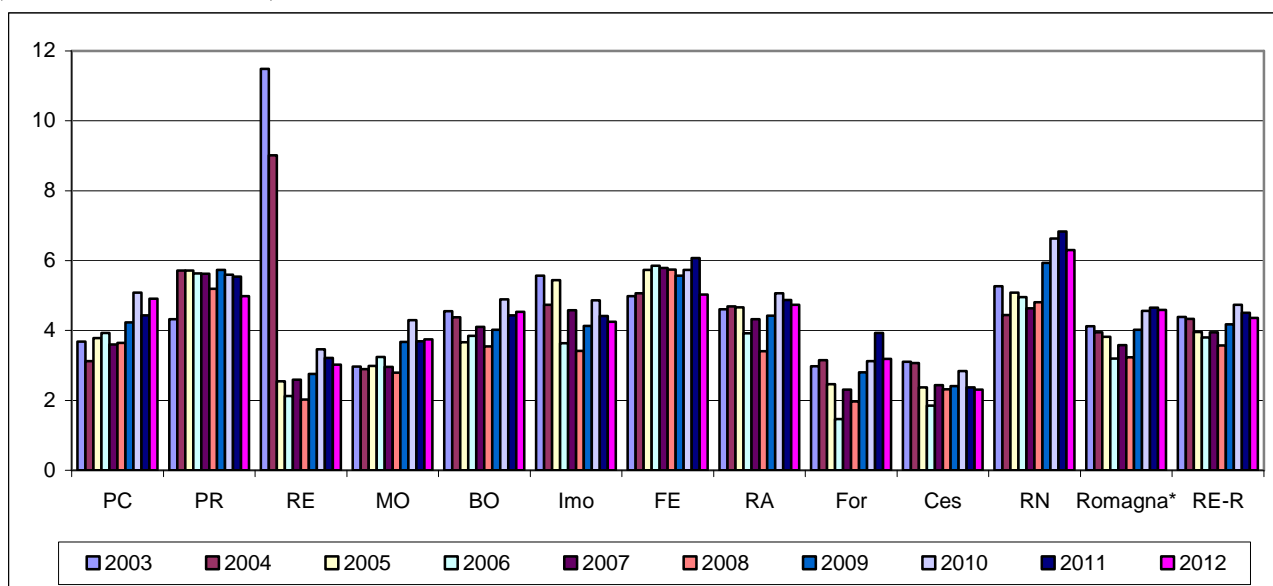
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 8 (rif. Tab.28) - Andamento nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)



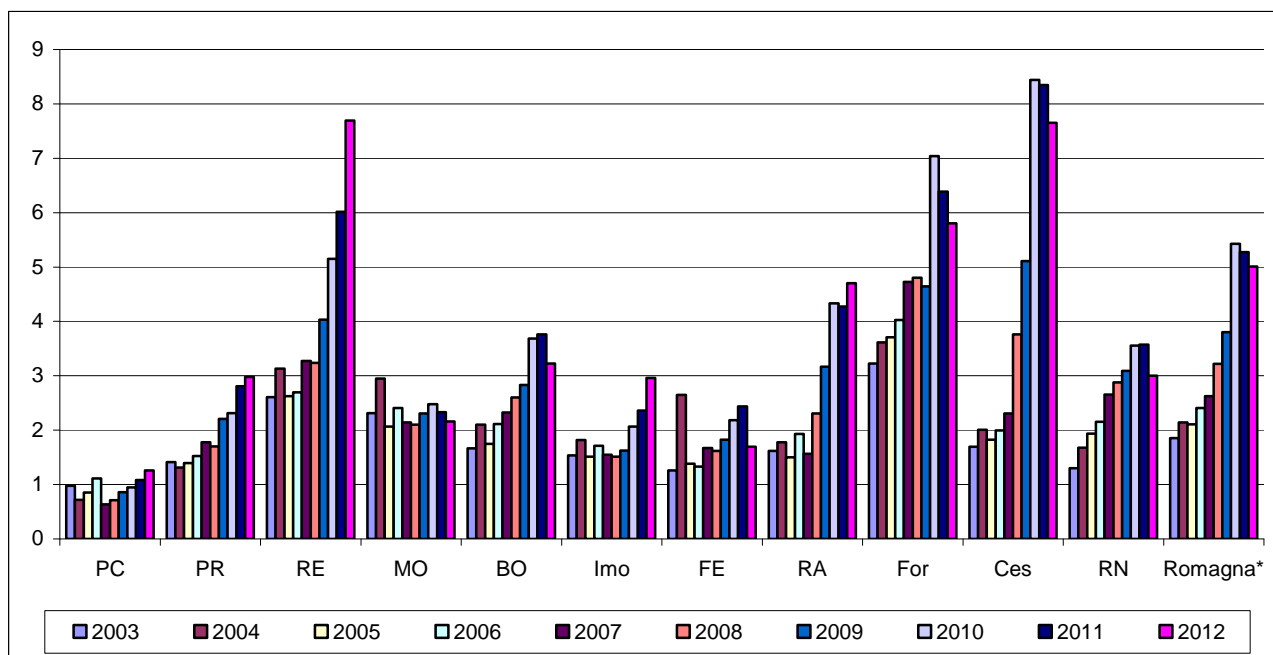
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 9 (rif. Tab.29) - Andamento nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" indice di incidenza AUSL RE-R (2003-2012; Indice x 100)



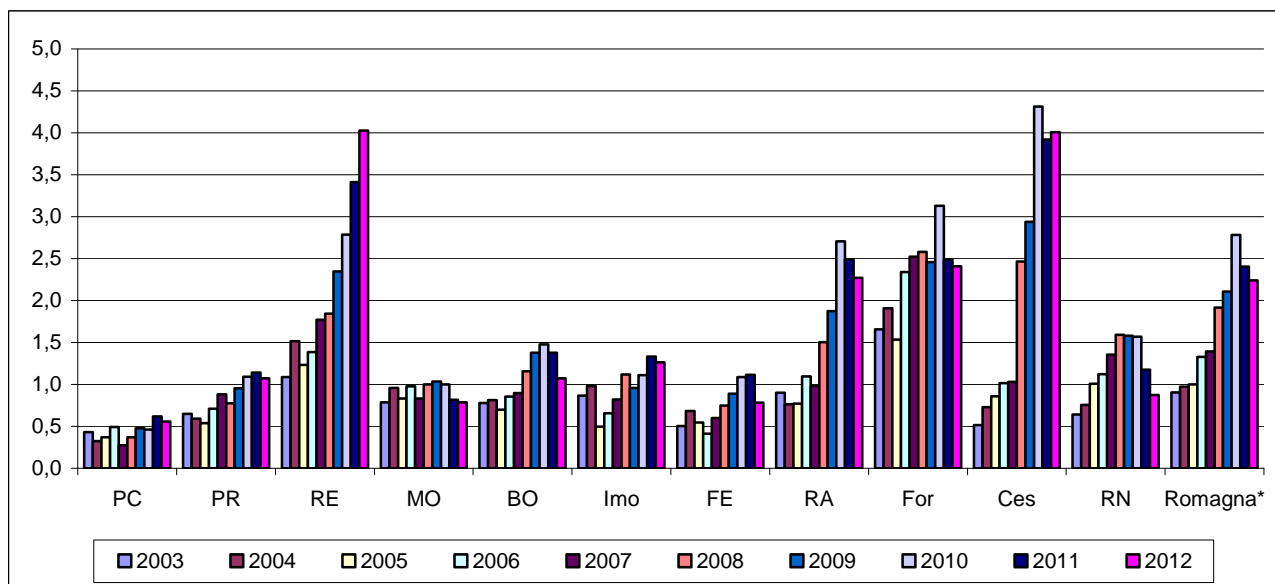
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 10 (rif. Tab. 53) - Indici Incidenza Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia (2003-2012; Indice x 1.000)



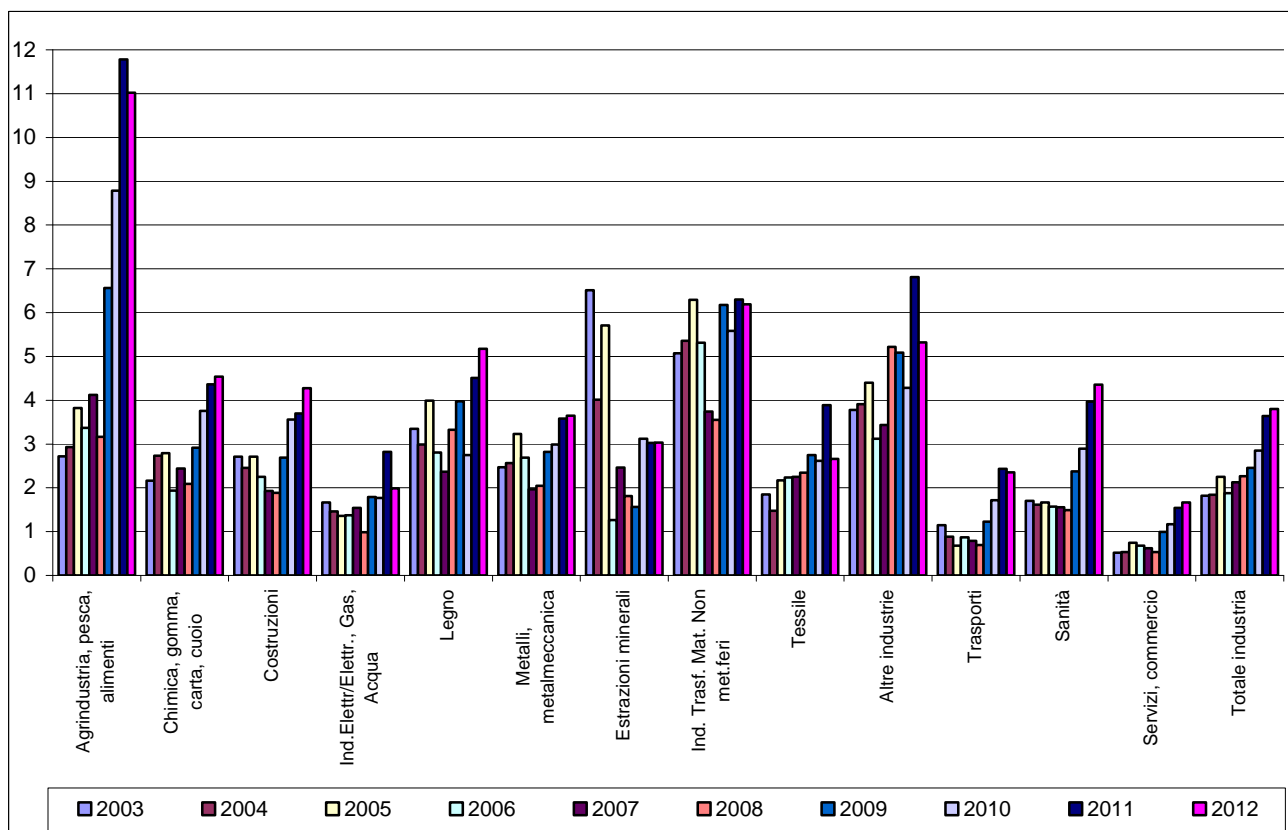
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 11 (rif. Tab. 54) - Indici Incidenza Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. (2003-2012; Indice x 1.000)



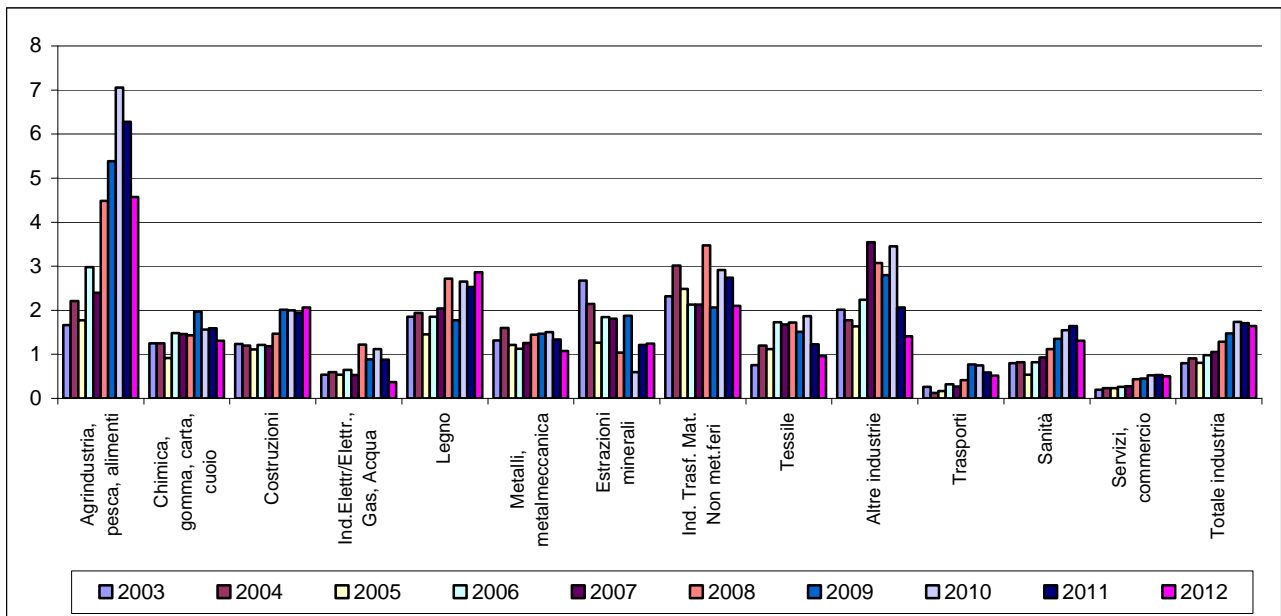
* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 12 (rif. Tab.58) - Indici Incidenza Malattie professionali denunciate per comparti aggregati e anno denuncia (2003-2012; Indice x 1.000)



* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN

Graf. 13 (rif. Tab. 59) - Indici Incidenza Malattie professionali riconosciute per comparti aggregati e anno denuncia (2003-2012; Indice x 1.000)



* l'AUSL unica Romagna comprende le AUSL di RA, For, Ces, RN